



PROGETTAZIONE DEL CORSO DI STUDIO IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE (LM-85BIS) A.A. 2024-2025

Il Corso di Studio in breve

Descrizione del CdS breve, chiara e verificabile

Nome del corso in italiano (RAD): Scienze della Formazione Primaria (SFP)

Nome del corso in inglese (RAD): Teacher Primary Education

Classe di Laurea Magistrale: LM-85bis

Lingua in cui si tiene il corso (RAD): Italiano

Tipo titolo rilasciato: Italiano

Modalità di erogazione (RAD): Convenzionale

Coordinatore del CdS

Organo Collegiale di gestione del CdS: Consiglio di Corso Di Studio

Struttura didattica di riferimento: Dipartimento di Scienze Cognitive, Psicologiche, Pedagogiche e degli Studi Culturali

0 – IL CORSO DI STUDIO IN BREVE

Il Corso di studio in breve

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria (LM-85bis) è un corso di laurea a ciclo unico della durata di cinque anni che abilita alle professioni di Insegnante di scuola dell'infanzia e di Insegnante di scuola primaria. Esso è articolato in un unico percorso curricolare senza la suddivisione in indirizzi ed è volto a promuovere un'avanzata formazione nell'ambito delle discipline pedagogiche, metodologico-didattiche, psicologiche, scientifiche e tecnologiche, che caratterizzano il profilo professionale dell'insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.

L'esame finale ha valore abilitante e prevede la discussione di una tesi e di una relazione finale di tirocinio.

Il Corso è a numero programmato con prova di accesso a "soglia". La programmazione degli accessi è definita annualmente dal M.I.M. con apposito decreto, e il numero complessivo dei posti disponibili è determinato sulla base della programmazione regionale degli organici e del conseguente fabbisogno di personale docente nelle scuole.

Il Corso è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe della Laurea Magistrale (LM-85 bis) di cui al **DM 249 del 10 settembre 2010 (Allegato n. 1)**

Il corredo specifico di competenze del profilo dell'insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria può contare, oltre che su un solido repertorio di abilità psicopedagogiche avanzate nel campo delle scienze della formazione, anche su un articolato corpus di competenze di natura metodologico-didattiche, comunicative, relazionali e di natura disciplinare, in linea con i saperi previsti negli ordini e gradi di scuola interessati. Le competenze correlate alla funzione docente di scuola dell'infanzia e primaria fanno riferimento ai fondamenti epistemologici della pedagogia, della didattica, della psicologia, della sociologia e dell'antropologia e di quelle delle altre aree disciplinari incluse nel curriculum, coniugando la dimensione dei "saperi" con quella applicativa e traspositiva dei laboratori e tirocini. All'interno del curriculum, quelle più strettamente relazionali in funzione dell'accoglienza e del dialogo e dell'inclusione e quelle comunicative e sociali rimangono a fondamento della professione insegnante, al fine di mettere il futuro insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria in grado di garantire la qualità dell'istruzione di base in contesto e di promuovere rispetto, reciprocità, valorizzazione delle differenze, nonché di individualizzare e di personalizzare gli interventi, di promuovere l'apprendimento, di progettare, di programmare, di valutare e di attivare percorsi di ricerca-azione per favorire processi di innovazione didattica.

Il laureato deve acquisire, inoltre, una adeguata competenza nella lingua inglese corrispondente al livello B2.

Il laureato del Corso di laurea magistrale della classe LM-85 bis deve essere in grado di tradurre e di rendere spendibili tali conoscenze e competenze in contesti reali e specifici relativi alla scuola dell'infanzia e della scuola primaria. In tal senso, il percorso si propone di promuovere una appropriata formazione teorico-pratico e critico-riflessiva negli ambiti disciplinari contemplati nel piano curricolare, anche in riferimento alle "Indicazioni nazionali" (MIUR) previste per gli ordini

di scuola considerati, e di incoraggiare una specifica formazione nel campo dell'accoglienza e dell'inclusione degli alunni con disabilità. Per questa ragione, il profilo viene completato da conoscenze e capacità che mettano il laureato anche in grado di facilitare i processi di inclusione e di sostenere il percorso di acquisizione degli allievi con bisogni speciali e delle loro caratteristiche, nonché di rispondere alla variabilità dei contesti scolastici in situazioni ad elevata complessità. Nello specifico, il percorso curricolare è diretto a rendere il laureato in Scienze della Formazione Primaria (SFP) capace di gestire efficacemente una classe e adeguatamente i processi di insegnamento-apprendimento in contesto, di progettare proposte didattiche volte a soddisfare i bisogni di apprendimento di tutti gli allievi, intervenendo nei contesti didattici con creatività e flessibilità.

Sbocchi occupazionali previsti

Il laureato in SFP svolge l'attività di insegnante nei seguenti ambiti professionali:

- scuola dell'infanzia;
- scuola primaria.

Codici ISTAT:

- Professori di scuola primaria (2.6.4.1.0)
- Professori di scuola pre-primaria (2.6.4.2.0)

Il percorso di formazione con riferimento alla struttura del Corso di Studio e agli insegnamenti impartiti

Il percorso di formazione è orientato all'acquisizione dei fondamenti, dei principi, delle metodologie, degli strumenti e delle tecniche atte a gestire i processi di insegnamento-apprendimento in contesto e finalizzato alla preparazione della figura professionale di insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria versatile e flessibile. Esso contempla:

Discipline di base

M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PED/04, M-PSI/04, SPS/08, M-DEA/01

Discipline caratterizzanti

MAT/02, MAT/03, L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/12, BIO/01, BIO/07, FIS/01, CHIM/03, M-EDF/01, L-ANT/02, M-STO/01, M-GGR/01, L-ART/06, L-ART/07, M-PED/02, IUS/09, PSI/08

Lingua inglese: L-LIN/12

Altre Attività

- Attività a scelta dello studente
- Attività di tirocinio
- Laboratorio di tecnologie didattiche
- Laboratori di lingua inglese (L-LIN/12)
- Prova/Idoneità di lingua inglese di livello B2
- Attività formative per la Prova Finale

Il Corso è strutturato in aree, assi culturali/disciplinari e saperi, che si articolano in aree di apprendimento e di contenuto che concorrono a definire un profilo culturale forte e dinamico.

Il piano di studi, al fine di assolvere agli obiettivi sopra indicati, risulta così strutturato:

- o nel primo anno sono state raggruppate le conoscenze e competenze legate relative all'area pedagogica e metodologico-didattica di base, sociologiche e di storia della scuola;
- o nel secondo anno sono state raggruppate le conoscenze e competenze relative all'area linguistico-letteraria e storico-geografica;
- o nel terzo anno sono state raggruppate le conoscenze e competenze relative all'area matematica, tecnologica, espressiva e musicale;
- o nel quarto anno sono state raggruppare le conoscenze e competenze di area psicologica, sociale e giuridica, motoria e della disabilità;
- o nel quinto anno sono state raggruppate le conoscenze e competenze di area scientifica e ambientale.

Esso prevede tra le attività curriculari lo svolgimento di insegnamenti, laboratori e attività di tirocinio professionalizzante (24 CFU), in forma indiretta e diretta da svolgersi presso le strutture Universitarie e presso le scuole. Le attività di Laboratorio permettono l'applicazione e la trasposizione delle abilità in contesto, anche quello tipico degli ambienti di simulazione avanzata, utili ad accrescere gli strumenti di inserimento nel mondo della scuola. Esse costituiscono gli ambienti formativi ideali per l'apprendimento delle abilità progettuali e di co-progettazione, così come tutte le altre attività ed esperienze formative, previste nel percorso curricolare. Il corso prevede che gli studenti raggiungano un livello intermedio di competenza di lingua inglese (il livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento, QCER), verificato dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) con una prova finale di livello B2 corrispondente a 2 CFU. Le attività formative sono dirette a far acquisire al laureato conoscenze e competenze indicate dalla tabella ministeriale (Classe LM-85bis) e che attengono alla conoscenza delle discipline rilevanti per i processi di istruzione della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.



La progettazione del Corso di studio si è diretta a definire un percorso formativo solido e ben caratterizzato nell'idea di valorizzare le peculiarità della stessa classe LM-85bis, con l'intento di consentire al laureato di svolgere un'esperienza formativa universitaria positiva, tale da assicurare la necessaria adattabilità dei laureati alle diversificate realtà scolastiche del territorio a livello locale, nazionale e internazionale.

Motivazioni dell'attivazione del CdS e gli elementi che lo contraddistinguono

La scelta di proporre l'istituzione di un nuovo Corso di studio su una classe non attiva nell'Ateneo messinese (LM-85bis) si è resa ancora più urgente anche a seguito sia della ricognizione effettuata a livello locale (**Documento condiviso con le Parti sociali allegato al verbale del 15 gennaio 2024**) sia di quanto dichiarato a livello nazionale, dal Ministro dell'Istruzione e del Merito circa l'importanza di incrementare il numero di posti dei Corsi in Scienze della Formazione Primaria a livello regionale e dalle richieste avanzate dagli stakeholder esterni e interni al Dipartimento di Scienze Cognitive, Psicologiche, Pedagogiche e degli Studi Culturali (COSPECS), struttura a cui afferirà il Corso. L'apertura all'Università di Messina di un Corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria è data, dunque, dal tentativo di rispondere esaustivamente alle esigenze della comunità scolastica del territorio (**si vedano i verbali degli incontri con le parti sociali Allegati 2, 3, 4, 5, 6**). Da tale costante confronto è emerso sempre più il bisogno di accrescere la presenza del Corso nell'area messinese per completare la filiera della formazione insegnante e per definire una figura professionale di insegnante di scuola dell'infanzia e primaria maggiormente incentrata su dimensioni di trasversalità e su più livelli di complessità (variabilità dei bisogni e delle caratteristiche), capace di lavorare in sintonia e in continuità con l'educatore socio-pedagogico che opera nei servizi per l'infanzia (laureato nella Classe L-19) all'interno del sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni, nell'idea di garantire a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità e di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali (Decreto legislativo 65 del 2017). Si tratta, dunque, di un insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria fortemente caratterizzato rispetto ai contesti, ma anche proiettato verso una dimensione europea dell'istruzione.

Il Corso di laurea in SFP messinese intende, dunque, fornire al laureato una formazione nelle discipline pedagogiche, psicopedagogiche, didattiche e metodologiche proprie della professione, e disciplinari specifiche (logico-matematiche e scientifiche, linguistiche, letterario-storico-geografiche ecc.), maggiormente orientata ai fondamenti, ai principi, alle metodologie, agli strumenti e alle tecniche educative, aperta alle prospettive internazionali e finalizzata alla costruzione di una solida figura professionale di insegnante (abilitazione all'insegnamento), che può proseguire la propria carriera nel Corso di specializzazione per il sostegno, nei 60 CFU per l'abilitazione in altri gradi, nel Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche (LM-85), nel Dottorato di ricerca di settore locale in Scienze cognitive e nel Dottorato nazionale in *Teaching & learning sciences: Inclusion, Technologies; Educational, Research and Evaluation*.

L'Università degli Studi di Messina ha accompagnato il processo di progettazione del Corso anche in collaborazione con gli stakeholder del territorio, in particolare a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.

Il nuovo percorso formativo, in parte, agirà in soluzione di continuità con quanto, da tempo, l'Ateneo ha già realizzato, rafforzando l'attuale offerta formativa in campo educativo, per renderla coerente con le istanze e le attese del territorio. Le ragioni che suggeriscono l'attivazione del nuovo corso di studi vanno, infatti, ricercate in una maggiore caratterizzazione del percorso curricolare rispetto all'offerta formativa presente nell'Università di Messina, nonché in una maggiore flessibilità della sua gestione, capace di adeguarla tempestivamente al mutare della domanda formativa e delle esigenze professionali del corpo docente.

Allo stato attuale, infatti, la presenza di un Corso di laurea quinquennale a ciclo unico LM-85bis di Messina renderebbe importante e maggiormente articolato il profilo professionale dell'insegnante di scuola dell'infanzia e primaria, aprendo le porte ad attività differenziate (come l'introduzione di insegnamenti, di laboratori professionalizzanti ecc.), che hanno il vantaggio di poter contare su importanti competenze presenti nel Dipartimento COSPECS e su quelle localmente garantite dalla presenza delle scuole accoglienti accreditate, consentendo così una circolazione positiva di competenze tra formazione iniziale (futuri insegnanti) e continua (insegnanti in servizio). Tutto questo, anche, rispetto alla successiva fase post emergenziale COVID-19 che ha messo in evidenza, a livello territoriale e nazionale, l'elevato bisogno formativo di insegnanti di elevata qualificazione.

Il nuovo CdS in SFP (LM-85bis) ha l'obiettivo, infatti, di intercettare la nuova domanda di formazione degli Insegnanti emersa in territorio messinese, offrendo un CdS strutturalmente versatile, pienamente rispondente alle esigenze locali, aperto a prospettive internazionali, ma soprattutto innovativo, in quanto progettato e realizzato per essere attrattivo e funzionale in un contesto geografico e sociale quale quello dell'area messinese, che costituisce uno straordinario laboratorio culturale e sociale nell'Area del Mediterraneo entro cui, negli ultimi anni, l'Università ha assunto una posizione sempre più centrale per la formazione nei settori della ricerca (confermando così un trend di crescita che, nell'ultimo anno, ha visto iscriversi ai percorsi di studio circa 1.000 giovani extraeuropei), utile a definire modelli didattici e professionali innovativi e interistituzionali. L'idea è quella di innescare un processo di miglioramento continuo e un virtuoso meccanismo di scambio per la promozione di una figura di insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria che coinvolga tutte le parti interessate e che sappia contribuire alla crescita del tessuto socioeconomico di un'area che oggi appare in piena fase di espansione (**Allegato 2**). La formazione universitaria degli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria, come affermato dalle parti sociali (**Allegati 2, 3, 4, 5, 6**) aiuterà ad assolvere alla funzione di ascensore sociale in campo scolastico, che agevola il cambiamento e l'integrazione tra le diverse componenti e i diversi gli strati della comunità messinese e potrà anche consentire ai laureati di partecipare, da protagonisti, alle sfide culturali

determinanti per la rinascita del territorio. Inoltre, come osserva in due degli incontri delle parti sociali la Prof.ssa Concetta Sirna (**Verbale Parti sociali del 31 ottobre 2023 – Allegato 4 - e riassuntivo del 15 gennaio 2024 – Allegato 5**), Presidente Nazionale Onoraria dell'Associazione Pedagogica Italiana (As.Pe.I), la quale opera anche nella sezione di Messina, il lungo atteso percorso in Scienze della Formazione Primaria (LM-85bis) presso l'Università di Messina, la cui realizzazione è stata da lungo tempo auspicata e sollecitata da tutta la comunità scientifica, sociale e politica, "ha penalizzato per oltre un ventennio tutti gli studenti interessati a completare un processo formativo che potesse assicurare uno sbocco lavorativo nell'insegnamento sia nella scuola dell'infanzia che nella scuola primaria. L'obbligo della frequenza li ha costretti finora a trasferirsi in sedi lontane (Palermo, Enna) con costi notevoli che hanno gravato soprattutto le fasce più disagiate della popolazione di tutta la provincia peloritana e nebroidea. La presenza di questo corso di laurea rappresenta la risposta necessaria per garantire il rafforzamento di una scuola di base di qualità, prezioso presidio di civiltà e fondamentale attore di sviluppo. La sua presenza costituirà certamente un contributo essenziale per contrastare il processo di impoverimento e promuovere la crescita del nostro territorio metropolitano" (Associazione Pedagogica Italiana - As.Pe.I.). Nell'incontro del **15 gennaio 2024** tutte le parti sociali rimarcano e ribadiscono quanto già affermato a questo proposito e precisano come il nuovo CdS si distingua proprio per la capacità di preparare una figura di insegnante in grado di operare in aree a rischio e in situazioni complesse con funzioni strategiche e pluriambito, al fine di essere sempre più corrispondente alle esigenze mutevoli del mondo scolastico nel tentativo di contrastare fenomeni come l'abbandono e rispondere alle diverse esigenze degli allievi, soprattutto quelli più deboli (allievi con disabilità, con background migratorio ecc.).

Il Corso di laurea in SFP intende, dunque, capitalizzare l'esperienza pregressa in fatto di formazione degli insegnanti di ogni ordine e grado, provvedendo a sistematizzare l'intera filiera nel settore dell'insegnamento con l'intento di migliorare e di accrescere la qualità dell'offerta formativa. Pertanto, la sua istituzione non costituisce una replica in sede messinese ed è teso a rendere più coesi e congruenti i profili professionali relativi all'ambito dell'insegnamento in riferimento a quanto delineato all'interno della classe. Tale richiesta di istituzione si è resa necessaria anche a seguito dell'emanazione della cosiddetta Legge Iori, che ha ridisegnato il profilo dell'educatore che opera nei servizi dell'infanzia 0-3 anni (nido), implicandone una rivisitazione e ponendolo in logica continuità con l'insegnante della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Ciò ha richiesto un intervento di aggiornamento delle competenze maggiormente aderenti e in linea con il percorso 0-6 con adeguamento alle richieste del mondo del lavoro e ha modificato il quadro normativo, che ha contemplato numerosi interventi legislativi, tra i quali anche l'integrazione della l.145/18, comma 517, art. 1, che, limitatamente agli aspetti educativi, ha tracciato un nuovo ruolo del prescolastico. In tale direzione, la presenza della Corso di laurea in SFP consentirà una chiara profilazione delle figure professionali nella prospettiva della continuità verticale tra ordini di scuola diversi e una maggiore corrispondenza delle attività e degli obiettivi formativi ai profili richiesti, in modo tale da definire un corredo di competenze più corrispondente ai suggerimenti e alle richieste avanzate dagli stakeholder in sede di consultazione, che, particolarmente attenti alla figura professionale dell'Insegnante di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria, ne hanno rimarcato l'importante funzione territoriale e fattore di crescita professionale, soprattutto in riferimento al coordinamento per le attività di tirocinio e di laboratorio.

Il nuovo CdS in SFP si giustifica, dunque, sulla base della:

- volontà di contribuire alla costruzione di un percorso di sviluppo innovativo nell'area messinese in linea con le politiche di istruzione attivate a livello sia regionale sia nazionale;
- necessità di supportare le azioni di intervento nell'istruzione a livello regionale e locale;
- opportunità di investire nella formazione di insegnanti con competenze e skills avanzati;
- necessità di creare nuove opportunità di formazione e di occupazione (**Verbale 5 riassuntivo del 15 gennaio 2024**);
- soddisfare una richiesta già da tempo avanzata dalle parti sociali (**Verbale 3**);
- venire incontro ai costi notevoli di spostamento degli studenti che gravano sulle loro famiglie per la frequenza del Corso in sedi lontane, vista l'estensione della Regione Sicilia;
- contribuire alla crescita del tessuto socioeconomico della città di Messina e della provincia peloritana e nebroidea.

L'istituzione del CdS in SFP ha l'obiettivo, quindi, di intercettare la domanda di formazione degli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria del territorio messinese e non solo, offrendo un corso di laurea diverso da quelli erogati sul territorio regionale, ma, soprattutto, capace di erogare formazione di elevata qualità (**Documento condiviso con le Parti sociali allegato al Verbale del 15 gennaio 2024**).

Il nuovo percorso dell'Ateneo messinese condivide con gli altri CdS della stessa classe a livello nazionale e territoriale l'impianto complessivo della formazione e si differenzia da quelli già presenti negli altri due atenei siciliani (Università degli Studi di Palermo e di Enna "Kore") per alcune peculiarità che ne distinguono il percorso, in quanto intende preparare una figura professionale di Insegnante di Scuola dell'infanzia e di Scuola Primaria:

- versatile e flessibile capace di operare nelle istituzioni scolastiche di diverso tipo, comprese quelle collocate in aree territoriali a rischio di disagio, di marginalità e di esclusione e ad elevata complessità e variabilità culturale, adattando le proprie competenze ai differenti contesti e facendo leva su attività di tirocinio diretto professionale presso strutture pubbliche e parificate, che aiutino a caratterizzarne adeguatamente il profilo e sotto la guida attenta di diverse figure di tutor interni-esterni che condividano uno stesso progetto formativo;
- fortemente centrata sulla risoluzione dei problemi in contesti scolastici complessi;
- dotata di competenze trasversali e in grado di lavorare in team professionali e multiprofessionali per supportare gli allievi con bisogni speciali e con background migratorio e di operare nell'ambito dell'istruzione di base a livello locale, nazionale e internazionale.

Il Corso messinese, infatti, potrà beneficiare dei numerosi progetti attivi nel Dipartimento COSPECS di Interesse Nazionale (PRIN 2015, 2017, 2022, 2023), di Unità locale e internazionali, che implicano la costruzione di un sistema integrato sul territorio, supportando gli studenti nella conoscenza dei sistemi, dei processi e delle politiche formative e culturali. Il nuovo disegno del Corso, pertanto, si distingue da quello degli altri due Atenei, per l'ampiezza dello sguardo internazionale, oltre che della continuità con le istituzioni educative della prima infanzia, che sono parte della rete territoriale, sul piano della progettazione, della gestione e dello sviluppo. Esso fornisce anche l'occasione per costruire una più solida base per intraprendere gli studi successivi nell'ambito della progettazione dell'istruzione inclusiva e dell'innovazione didattica, contemplando nel piano attività dirette allo sviluppo delle competenze trasversali utili all'inserimento del laureato nel mondo della scuola.

Eventuali laboratori e attività pratiche di particolare riferimento per il CdS

In coerenza con gli obiettivi indicati, il Corso di laurea magistrale prevede accanto alla maggioranza delle discipline previste uno o più laboratori pedagogici e didattici volti ad operare simulazioni, trasposizioni pratiche ecc. di quanto appreso negli insegnamenti, che, in linea con quanto previsto dal DM 249/2010, consente agli studenti di sperimentare con modalità pratiche quanto appreso attraverso le lezioni.

I Laboratori costituiscono parte integrante dell'offerta formativa del corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria, offrendo allo studente la possibilità di operare simulazioni, trasposizioni di quanto acquisito negli insegnamenti, nonché di osservare, analizzare, progettare e valutare quanto oggetto dei saperi curricolari a cui essi si riferiscono. La frequenza ai Laboratori è obbligatoria ed è tollerata l'assenza fino ad un massimo del 30% dell'impegno orario richiesto. Essi prevedono un giudizio di idoneità.

I laboratori di lingua inglese (L-LIN/12) hanno invece come obiettivo quello di conseguire agli studenti idonee competenze di lingua inglese (reading and use of english, writing, listening e speaking) e di sviluppare una capacità di utilizzo delle conoscenze e delle competenze maturate durante il percorso accademico per interagire in lingua inglese in aula con gli allievi di scuola dell'infanzia e primaria. Essi prevedono un giudizio di idoneità. Il percorso di studi, pertanto, si articola in una serie di laboratori, tra i quali i cinque laboratori di lingua inglese (da 2 CFU ciascuno) distribuiti lungo l'arco dei cinque anni di corso, uno per ogni anno con prova finale, al fine di consentire allo studente di raggiungere il livello richiesto per legge, che è necessario frequentare per superare le prove finali di tutti e 5 i laboratori (10 crediti), necessari per poter superare la prova finale di livello B2 (2 crediti). Tenuti da docenti di ruolo nella scuola pubblica, i laboratori, se superati, prevedono un giudizio di idoneità.

Il Corso di Laurea, oltre alle attività formative come Insegnamenti, Laboratori e Attività di tirocinio indiretto e diretto, contempla l'organizzazione di attività seminariali specifiche e di altre iniziative di raccordo curricolare (workshop ecc.). Sarà redatto un apposito Regolamento per lo svolgimento delle attività di laboratorio.

Organizzazione delle attività di tirocinio anche in relazione alle parti interessate consultate

Le attività di tirocinio contemplano 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari che, a partire progressivamente dal secondo anno di corso fino al quinto, si concludono con una relazione finale obbligatoria, che risulta essenziale per l'acquisizione delle competenze e delle abilità che caratterizzano la professione Insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, consentendo un adeguato inserimento del laureato nella scuola. Il tirocinio è seguito e coordinato da insegnanti Tutor, coordinatori ed organizzatori, distaccati a tempo parziale e a tempo pieno presso il Corso di Laurea, reclutati attraverso procedura di selezione ogni quattro anni, il cui contingente è attribuito, anno per anno, dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Esso costituisce un percorso formativo professionalizzante volto a mettere in grado gli studenti di utilizzare i saperi disciplinari in precise situazioni scolastiche, coniugando le diverse competenze e conoscenze teoriche e operative ed impiegandole in contesti reali. A tali fine, contempla attività di ordine diverso (osservazione, lavoro guidato ecc.), dirette a rendere lo studente autonomo nel modo di costruire il proprio percorso di acquisizione.

Il Corso di Laurea magistrale in SFP, oltre alle attività formative già previste, può organizzare attività seminariali specifiche e altre iniziative di raccordo curricolare. Pertanto, in coerenza con gli obiettivi indicati, esso prevede accanto alla maggioranza degli insegnamenti e dei laboratori pedagogico-didattici, dal secondo anno di corso, attività obbligatorie di tirocinio:

- *indiretto* (preparazione, riflessione e discussione delle attività, documentazione per la relazione finale di tirocinio) presso le strutture del Dipartimento o altre sedi;
- *diretto* nelle scuole dell'infanzia e primarie accoglienti accreditate e convenzionate con l'Università degli Studi di Messina.

Il curriculum del Corso in SFP prevede lo svolgimento di attività di tirocinio indiretto presso l'Università e tirocinio diretto presso le istituzioni scolastiche ospitanti, ma anche attività trasversali legate alle diverse tipologie didattiche del corso ed extracurricolari, che coinvolgono gli enti e le organizzazioni del territorio, l'importanza delle quali è dimostrata dalle dichiarazioni contenute nei verbali degli incontri con le parti sociali e con il Provveditore agli Studi della Provincia di Messina (**Verbale riassuntivo del 15 gennaio 2024 – Allegato 5**). Ai sensi del DM 249 del 2010 (art. 12 e art. 15 co. 23) e del DM 93 del 2012, le attività di tirocinio diretto vengono svolte presso Istituzioni scolastiche accreditate e inserite in appositi elenchi predisposti e aggiornati annualmente dagli Uffici Scolastici Regionali. Il reclutamento dei Docenti e

Dirigenti Scolastici da utilizzare per lo svolgimento dei compiti di tutor organizzatore e coordinatore ai sensi dell'art. 11, comma 2, del DM 10 settembre 2010 n. 249 e dell'art. 1 del DM 8 novembre 2011, nell'ambito delle attività del CdL magistrale in SFP, viene effettuato per mezzo di procedure selettive conformi alla normativa vigente. La procedura per la selezione dei tutor universitari (organizzatori e coordinatori) avverrà nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente, dopo attribuzione dei posti da parte del MIM. La selezione dei Tutor organizzatori e coordinatori di tirocinio, il cui svolgimento si rende necessario per coprire tempestivamente le posizioni di organico dal secondo anno di corso. L'elenco delle scuole accreditate relativo alla Regione Sicilia e il relativo Decreto di accreditamento sono depositati presso l'USR Sicilia (link: <https://www.usr.sicilia.it/?s=elenco+scuole+accreditate>) pubbliche e paritarie – che testimoniano, con la numerosa presenza di scuole accreditate e la disponibilità delle figure tutoriali accoglienti l'importanza di aprire un nuovo Corso di laurea in SFP nell'area messinese (**Allegato 7 e 8**), mentre gli elenchi relativi alle altre regioni possono essere consultati presso l'Ufficio Tirocinio o direttamente sui siti USR di ciascuna Regione. L'elenco delle sedi convenzionate, su elenco dell'Ufficio Scolastico Regionale Sicilia, per lo svolgimento delle attività di tirocinio diretto saranno pubblicate e tempestivamente aggiornate di anno in anno sul sito del COSPECS.

Il CdS acquisirà gli elenchi aggiornati delle scuole accreditate per dare agli studenti, in autonomia, la possibilità di scegliere una Istituzione in possesso dei requisiti di legge per proporre al Dipartimento COSPECS l'attivazione di una convenzione. Gli studenti presentano il proprio progetto formativo che verrà condiviso con le scuole convenzionate per avviare il proprio percorso di tirocinio diretto. A questo proposito, in sede di parti sociali si è deciso di attuare un coordinamento locale tra Tutor organizzatori, Tutor coordinatori e Tutor accoglienti, per dare corso ad un progetto formativo condiviso. Il Comitato di indirizzo, in sede di riunione conclusiva (**Allegato 5**) con le parti sociali, si è concentrato sui rapporti con le scuole e con l'Ufficio Scolastico Regionale che le rappresenta tutte, e sulla questione del tirocinio, così come quello della sua valutazione in prospettiva, dove è stato discusso il punto di vista delle scuole e dell'Amministrazione scolastica nell'intervento riportati nel verbale riassuntivo. Sarà redatto un apposito Regolamento per lo svolgimento delle attività di tirocinio indiretto e diretto.

Nel 2022-2024, le interlocuzioni preliminari con le parti sociali, formali e informali, hanno mantenuto le forme e le modalità adottate negli anni precedenti dal COSPECS, seguendo le indicazioni del Presidio della Qualità e dell'ANVUR, anche in ragione della necessità di avviare procedure di attivazione del CdS in SFP.

Livello di internazionalizzazione del CdS, con riferimento alla mobilità degli studenti e al rilascio di eventuali doppi titoli o titoli congiunti

La formazione offerta contempera un forte radicamento nel territorio e un'apertura a una prospettiva internazionale dell'insegnante, soprattutto in chiave europea, nell'idea di far parte del sistema di istruzione di istruzione europeo. In questo senso, saranno promosse le adesioni a programmi come *eTwinning*, dove sono disponibili risorse messe a disposizione dalla community a livello nazionale ed europeo (kit di progetto, gruppi online, manuali e pubblicazioni, tutorial e corsi online ecc.) e viene stimolato l'uso di approcci integrati come il *Content and Language Integrated Learning* (CLIL), che contemplano l'insegnamento di contenuti in lingua straniera e che possono aiutare l'insegnante di scuola dell'infanzia e primaria a favorire l'acquisizione di abilità e contenuti disciplinari da parte degli allievi in lingua inglese. Il percorso formativo intende privilegiare un approccio attento alla didattica di settore (didattica disciplinare) previste nella Classe LM-85bis, che aiuta maggiormente a sviluppare una figura di Insegnante di scuola dell'infanzia e primaria, versatile, capace di agire in contesti multiculturali, internazionali, di rinnovarsi a livello didattico, di perseguire obiettivi e di collaborare con i colleghi, con il Dirigente scolastico e le famiglie, anche con background migratorio e con l'intera comunità scolastica, facendo leva su attività di tirocinio e di laboratorio, oltre che sulle altre attività formative integrative. Si tratta di un percorso che è teso a qualificare la formazione dell'insegnante nel suo complesso anche puntando alla costruzione di competenze trasversali come le soft skills, utili all'interazione e all'azione in contesto. L'integrazione tra tipologie di attività didattiche diverse (insegnamenti, laboratori, tirocini) e tra approcci pedagogici e didattici, psicologici, socio-antropologici ecc. è perseguita attraverso attività trasversali e di approfondimento di tipo laboratoriale e seminariale (soprattutto con l'ausilio di insegnanti in servizio e di associazioni professionali degli insegnanti), volta a legare gli insegnamenti alle concrete esigenze del mondo della scuola e alle diverse realtà. A tutto questo si aggiungerà una intensa attività seminariale legata agli scambi internazionali.

Il carattere interdisciplinare del Corso di laurea, in riferimento agli insegnamenti, ai laboratori e alle attività di tirocinio previsti nel curriculum, è in linea con le conoscenze, le abilità e le competenze declinate nei Descrittori di Dublino. La conoscenza di base della lingua straniera (inglese) aiuterà il laureato anche a muoversi all'interno dei processi alfabetici di realtà scolastiche connotate anche dalla diversità linguistica e culturale. Riguardo la capacità di interazione e di comunicazione con culture diverse, il Corso presta particolare attenzione all'acquisizione di competenze relazionali e sociali con l'intento di mettere in grado il laureato di operare in contesti d'aula multiculturali. La realizzazione di tali obiettivi formativi implica una organizzazione didattica atta a coniugare e ad integrare le differenti discipline che si occupano di situazioni problematiche e di disagio scolastico, legate alla variabilità culturale, affiancate da un'intensa attività di riflessione critica sulla pratica diretta a situazioni didattiche che richiedono una prospettiva interculturale. Il tirocinio, in particolare, garantirà allo studente l'acquisizione di metodologie, tecniche e strumenti propri della professione insegnante, di strumenti riflessivi sulla dimensione etico-professionale e sulle diverse forme di emergenza sociale legate ai rapidi mutamenti degli ultimi anni.

Proseguimento del percorso di studi

Il Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria (LM-85bis) che prepara a svolgere la professione di Insegnante di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria, aperta alle prospettive internazionali e finalizzata alla costruzione di una solida figura professionale di insegnante (abilitazione all'insegnamento), può proseguire la propria carriera:

- nel Corso di specializzazione per le attività di sostegno (insegnante specializzato), per acquisire competenze specifiche nell'integrazione scolastica degli allievi con disabilità e collaborare e co-progettare con gli insegnanti curricolari per realizzare progetti diretti a favorire l'inclusione degli allievi con disabilità e a soddisfare le esigenze di acquisizione degli studenti con bisogni speciali, promuovendo l'autonomia e il benessere di tutti gli studenti;
- nei percorsi abilitanti dei 60 CFU in altri gradi scolastici;
- nel Corso di laurea magistrale in Scienze Pedagogiche (LM-85) con funzione aggiuntiva e specializzata;
- nel Dottorato di ricerca di settore locale, già attivo nell'Ateneo messinese, in Scienze cognitive;
- nel Dottorato nazionale, già attivo nell'Ateneo messinese, in Teaching & learning sciences: Inclusion, Technologies; Educational, Research and Evaluation - sede amministrativa Università di Macerata - 39° ciclo - A.A. 2023/2024, 1 con fondi DM118/2023 PNRR e 2 Pubblica Amministrazione, cofinanziate dal MUR, ed integrate con fondi di ateneo.

Fonti documentali:

- Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti
- Verbali degli incontri con le parti interessate
- Estratto dei Verbali del Consiglio di Dipartimento

Documenti a supporto:

- Allegato n. 1: DM 249 del 10 settembre 2010
- Allegato n. 2: Allegato Scuole statali accoglienti accreditate e nominativi tutor
- Allegato n. 3: Scuole paritarie accoglienti accreditate e nominativi tutor
- Allegato n. 4: Rapporto 2023 sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati

Base per la compilazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio - SUA-CdS

- SUA-CdS "Il Corso di Studio in breve"
- SUA-CdS (quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b)

1 – LA DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E L'ARCHITETTURA DEL CDS

Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate

Premesse e le motivazioni che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti

Il Corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria (LM-85bis) verrà erogato dall'Università di Messina, al fine di pervenire alla definizione di un profilo culturale di insegnante emergente, che oggi riguarda la presente proposta di attivazione. La modifica del quadro normativo degli ultimi anni, che ha visto, da una parte, ridefinire progressivamente il profilo dell'insegnante (in base alla Legge 79 del 29 giugno 2022, che ha modificato il Decreto Legislativo n. 59 del 13 aprile 2017, è nato con il DPCM del 4 agosto 2023 il nuovo sistema di formazione e reclutamento della scuola secondaria) e, dall'altra, ampliarne i confini di intervento non solo più di stampo localistico (si pensi alla sfida dei contesti multiculturali e all'apertura internazionale in fase emergenziale), ha imposto una riflessione dei proponenti sull'importanza di dare vita ad un nuovo percorso sulla formazione iniziale degli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria, che agisse in continuità con l'esistente offerta formativa del Dipartimento COSPECS e che non rischiasse di cristallizzare la professionalità insegnante, accogliendo le istanze normative e quelle provenienti dal mondo della scuola, nel tentativo di migliorare sempre più l'offerta formativa messinese e accrescere la spendibilità dei titoli di studio, che oggi appare sempre più estesa (insegnante tutor, orientatore ecc.), nel tentativo di realizzare un'istruzione sempre più personalizzata e inclusiva. Come è noto, infatti, nel quadro delle riforme previste dal PNRR, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha avviato un Piano per l'orientamento, introducendo le figure del tutor e del docente orientatore dirette ad accompagnare gli studenti nella costruzione del loro futuro, anche nel tentativo di creare una nuova alleanza tra scuola e famiglia.

In questo senso, il fatto che, nel tempo, il Corso di laurea magistrale, a livello nazionale, sia andato progressivamente affinando la sua offerta e consolidando i risultati raggiunti negli anni precedenti, grazie anche ad un coordinamento dei Presidenti di Scienze dei Corsi di Scienze della Formazione Primaria e agli ulteriori interventi legislativi che hanno dato impulso ai componenti del Comitato Promotore/Ordinatore del COSPECS e poi al Comitato di Indirizzo di effettuare un esame attento dei fabbisogni, inducendo i proponenti a cogliere l'opportunità di completare e rafforzare la filiera

professionale della formazione insegnante come politica attiva dell'apprendimento della professionalità e del lavoro, contando così su un'alleanza forte tra Università, comunità scolastica, territorio, coordinamento nazionale e internazionale e parti sociali (**impegno assunto dal COSPECS in fase di incontro con le parti sociali – Allegato 5**).

Esigenze e le potenzialità di sviluppo e specificità del CdS proposto

Il Corso di laurea in “Scienze della Formazione Primaria” messinese intende, comunque, capitalizzare l'esperienza pregressa accumulata dal Coordinamento nazionale dei Presidenti dei Corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria, fondamentale sede di confronto e osservatorio di quanto accade nelle diverse aree del Paese circa la formazione degli insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria (pensiamo ai numerosi incontri nazionali e convegni dove si è compendiate l'esperienza esempio, “Insegnanti si diventa” o ancora l'Insegnante in formazione iniziale e continua ecc.).

Le specifiche modifiche apportate al quadro normativo degli ultimi anni, infatti, in merito alla formazione, iniziale e continua, delle figure professionali nel campo dell'insegnamento, hanno ridefinito il profilo dell'insegnante della scuola dell'infanzia e primaria, imponendo un ripensamento dell'offerta formativa dell'Università e accogliendo le istanze provenienti dal mondo scolastico, anche a livello territoriale (il **Progetto FAMI** per l'intercultura ne è un esempio diretto). L'istituzione di un nuovo corso di studio su una classe non attiva nell'Ateneo messinese (LM-85) è resa poi ancora più urgente dal necessario processo di professionalizzazione del corpo insegnante a livello regionale e provinciale, che è dimostrato da molti **studi di settore**, che mettono in evidenza come, a partire da un tasso di occupazione nazionale dei laureati a livello nazionale che si aggira, nel solo 2022, a intorno al 90,4% con un indice di ritardo dello alla laurea dello 0,08% (**Dato Almaurea – Rapporto 2022 su profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati**), il fabbisogno di insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria sia cresciuto. Tale fabbisogno è poi ampiamente confermato dai Rapporti MIUR e MUR, e, in particolare, dal “Focus” sui principali dati della scuola del 2021, che riporta, sulla base dei fabbisogni rilevati e riconosciuti a livello territoriale, gli adeguamenti degli organici su posto comune e di sostegno. Inoltre, il Dipartimento COSPECS aveva già avuto in precedenza numerose richieste e sollecitazioni provenienti da più parti – a livello regionale – dagli stakeholder, come nel caso delle rappresentanze sindacali (**Verbale n. 2**).

L'attivazione del Corso risulta, dunque, non solo necessaria ma anche urgente, atteso che l'attuale dimensione dell'offerta formativa in Sicilia soddisfa solo in parte le esigenze occupazionali previste dallo stesso MUR, come mostra anche la recente disposizione del Ministro - assegnazione per Decreto - circa l'aumento di posti assegnati, per l'a.a. 2023-2024, ai Corsi in Scienze della Formazione Primaria che passa, a livello nazionale, **da 8.525 a 10.262 unità**. Tuttavia, nonostante tale aumento, forte rimane ancora la domanda di formazione, come si rileva dai dati riguardanti le richieste di accesso ai corsi di questo tipo già attivati nella Regione, che risultano pari ad oltre quattro volte i posti disponibili. Peraltro, l'elevato turn-over nella scuola propone ancora per i prossimi anni significative prospettive occupazionali rispetto alle quali il sistema universitario ha il dovere di provvedere alla formazione delle nuove leve di insegnanti a livello locale.

Il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (SFP) costituisce un unicum sul piano nazionale, poiché la Classe di laurea LM-85bis, a “tabella bloccata”, è tesa a garantire uniformità nella preparazione degli insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.

Principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita

Parti sociali (consultazioni dirette)

Le parti interessate coinvolte rispetto ai profili culturali/professionali in uscita di insegnante della scuola dell'infanzia e primaria riguardano più livelli della professione, che sono state consultate sono le seguenti:

- a) Figure apicali e tecniche del mondo della scuola (consultati: come il caso del Provveditore agli Studi di Messina)
- b) Dirigenti e Insegnanti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, degli Istituti comprensivi, dei CPIA, del territorio messinese, di quello limitrofo e nazionale (consultati);
- c) Scuole accreditate e insegnanti accreditati per svolgere la funzione di tutor accoglienti nelle scuole per lo svolgimento delle attività di tirocinio e presenti nella lista dell'Ufficio Scolastico Regionale Sicilia;
- d) Studenti del COSPECS, laureati e non, e anche del Corso di laurea in L-19 e LM-85 (in filiera formativa con il CdS LM-85bis);
- e) Organizzazioni e associazioni professionali degli insegnanti e di categoria (consultati ASPEI, APEI ecc.);
- f) Organizzazioni sindacali (consultati: come UIL, CISL ecc.);
- g) Organizzazioni e associazioni territoriali che si occupano di prima, seconda e terza infanzia (consultate);
- h) Comitati Tecnici Scientifici (CTS), in coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che sono istituiti (con Decreto 202 del 25 giugno 2021) per studiare e proporre progetti, piani, programmi e iniziative volti a sostenere le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado verso il conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, del Piano “RiGenerazione Scuola”.

Una volta accreditato il CdS anche:

- a) l'Ufficio Scolastico Regionale Sicilia;
- b) il Coordinamento nazionale dei Corsi di laurea in Scienze della Formazione Primaria.

Studi di settore (consultazioni indirette) (Allegato 9):

- European Commission / EACEA / Eurydice (2023). *Structural indicators for monitoring education and training systems in Europe – 2023: The teaching profession. Eurydice report*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- European Commission, Directorate-General for Education, Youth, Sport and Culture (2023). *Education and training monitor 2023. Comparative report*. Luxembourg: Publications Office of the European Union.
- Alma Lauro "XXIV Indagine Condizione occupazionale dei Laureati" (Rapporto 2022)
- Statistiche MIUR/MIM
- OECD (2019). *TALIS 2018 Results (Vol. I: Teachers and School Leaders as Lifelong Learners)*, TALIS. Paris: OECD Publishing.

È stato nominato prima un **Comitato ordinatore** che ha lavorato per un anno e, successivamente, trasformato in **Comitato di indirizzo**, nominato dal Consiglio di Dipartimento e composto da una rappresentanza dei docenti del Dipartimento e da esponenti del mondo della scuola in rappresentanza delle parti interessate coerenti con le figure professionali di riferimento del CdS in SFP rilevanti con il profilo di insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, individuando:

- i referenti per ognuna delle figure professionali insegnante previste (insegnante di scuola dell'infanzia e insegnante di scuola primaria);
- le scuole accreditate, i tutor accoglienti accreditati e i laureati per lo svolgimento delle attività di tirocinio diretto, in modo tale da comprendere come sono avvenute le forme di supervisione e cosa hanno acquisito gli studenti in termini di risultati di apprendimento previsti.

La composizione del Comitato di Indirizzo sarà pubblicata sul sito del Dipartimento/Corso di Studio.

Riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi.

L'allineamento tra i contenuti del CdS e le esigenze legati agli sbocchi professionali è stato assicurato attraverso una costante interazione del Comitato di Indirizzo con le parti sociali del territorio, che hanno contribuito in forme diverse (focus group, incontri disgiunti, per e-mail ecc.), offrendo importanti contributi in riferimento alla definizione del profilo del CdS, delle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi. Da questi incontri è emerso come la natura fortemente professionalizzante del CdS è volta a fornire allo studente un'avanzata formazione sul piano pedagogico, didattico e disciplinare, anche se le parti sociali hanno richiamato l'importanza di formare una figura di insegnante capace di operare anche in una prospettiva internazionale, rappresentando una solidità dal punto di vista del profilo, la cui solidità è assicurata dal piano curricolare e dall'acquisizione di competenze trasversali e soft skills offerte dal Corso, dal Dipartimento e dall'Ateneo, come dimostrano gli eventi realizzati (https://www.unime.it/sites/default/files/2023-05/Locandina%20Milazzo_3maggio.pdf).

Per far fronte alle esigenze del mondo della scuola, il team di lavoro, in fase di progettazione, recepito dalle parti sociali numerosi suggerimenti rispetto alle istanze avanzate, riassunte qui di seguito:

- il recepimento nella specificazione negli obiettivi formativi circa l'importanza di prevedere competenze relative alla collegialità, alla responsabilità e alla consapevolezza d'azione;
- l'importanza di un coordinamento territoriale Università-Scuola-Organizzazioni del territorio, soprattutto per lo svolgimento di attività di tirocinio e di laboratorio;
- la condivisione del progetto di tirocinio tra Tutor Universitari, Tutor Organizzatori/Coordinatori, Tutor Accoglienti;
- la denominazione e l'articolazione di laboratori che potessero aiutare a svolgere concretamente la funzione insegnante attraverso l'adozione di metodologie attive e centrate sullo studente e metodologie didattiche euristiche, di enquiry based, di simulazione, che hanno come obiettivo di sviluppare le soft skills, oltre alle hard skills, degli studenti iscritti al CdS;
- l'uso di piattaforma, strumenti e metodologie dirette ad assicurare il dialogo internazionale (Etwinning, CLIL ecc.);
- l'idea di puntare nella formazione degli studenti (futuri insegnanti) all'uso di strumenti osservativi e di documentazione da utilizzare in contesto di tirocinio e di attività laboratoriale per la costruzione di competenze specialistiche e per la chiara condivisione degli strumenti impiegati tra Università e Scuola;
- l'importanza di individuare forme di raccordo e di intersezione tra diverse tipologie di attività formativa (insegnamenti, laboratori e forme di tirocinio diretto e indiretto);
- le azioni di coordinamento locale per la costruzione di un sistema territoriale integrato tra Università, Scuola ed Enti locali per la costruzione di un profilo insegnante forte e rispondente alle esigenze di una scuola in trasformazione (rispetto al bisogno di coordinamento territoriale a livello regionale è stato assunto un impegno in sede di consultazione delle parti sociali in merito alla programmazione e organizzazione di una serie di attività e previste giornate ad hoc che vedranno interagire Università e Scuola, al fine di elaborare strategie di coordinamento in un'ottica integrata, capace di rendere attività di tirocinio e di laboratorio il terreno di confronto e di dialogo tra Tutor universitari, Tutor organizzatori, Tutor coordinatori, Tutor accoglienti, Dirigenti scolastici, Insegnanti e Docenti delle

- scuole dell'infanzia e delle scuole primarie;
- le prospettive e gli sbocchi occupazionali in vista di una lettura locale ed internazionale della professionalità insegnante che, a partire dall'analisi di esigenze territoriali specifiche, possa però guardare al processo di professionalizzazione in chiave europea (sistema europeo dell'istruzione);
- elementi caratterizzanti gli ordinamenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e la conoscenza della legislazione scolastica (inserimento del settore IUS/09).

Tutti i documenti citati sono resi disponibili e consultabili online da parte degli attori coinvolti nella valutazione, per facilitare il lavoro dei valutatori nei diversi step di approvazione (NdV, CUN, ANVUR) su piattaforma IDRA RepaAQ di Ateneo, ma anche nei Repository di Dipartimento.

Fonti documentali

- Schede Uniche Annuali del Corso di Studio - SUA-CdS (quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b)
- Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti
- Verbali degli incontri con le parti interessate
- Estratto dei Verbali del Consiglio di Dipartimento

Documenti a supporto

- **Allegato n. 5:** Verbale del 29 aprile 2022 – Verbale richieste precedenti al Dipartimento di apertura LM-85bis (Allegato n. 1) – Estratto Incontro mondo della scuola
- **Allegato n. 6:** Verbale del 5 settembre 2023 – Verbale intermedio Comitato ordinatore (Allegato n. 3)
- **Allegato 7:** Verbale 15 gennaio 2023 – Riunione riassuntiva del Comitato di indirizzo (Allegato n. 5)
- **Allegato 8:** Documento di sintesi tirate le fila delle consultazioni e dei conseguenti orientamenti del gruppo incaricato della consultazione:

Base per la compilazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio - SUA-CdS

- SUA-CdS (quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b)

2. IL PROGETTO FORMATIVO

Il CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti

Profilo dell'Insegnante di Scuola dell'infanzia e di Scuola primaria

I laureati del Corso di laurea magistrale della classe LM-85bis devono acquisire solide conoscenze e competenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento ed essere in grado di proporle, tradurle e applicarle in contesti specifici della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. A questo scopo è necessario che le conoscenze e le competenze acquisite dai futuri insegnanti nei diversi campi siano, fin dall'inizio del percorso, strettamente connesse con le capacità di gestire la classe e di progettare percorsi educativi e didattici significativi. Inoltre, essi dovranno possedere conoscenze e capacità che li mettano in grado di facilitare l'integrazione scolastica e di sostenere il percorso di acquisizione degli allievi con bisogni speciali e promuovere processi inclusivi. Il corredo specifico di competenze del profilo dell'insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria si incentra, oltre che su un solido repertorio di abilità psicopedagogiche nel campo delle scienze della formazione, anche e soprattutto su un dominio articolato di competenze di natura metodologico-didattica, comunicative, relazionali, organizzative e disciplinari in riferimento all'“**Area 1: I saperi della scuola**” e all'“**Area 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili**”. Il laureato deve poter contare su una adeguata competenza nella lingua inglese corrispondente al livello B2.

Il Corso prepara e abilita a svolgere la funzione di:

- insegnante di scuola dell'infanzia;
- insegnante di scuola primaria.

Il Corso di laurea è strutturato in un unico curriculum, articolato in insegnamenti, laboratori professionalizzanti e attività di tirocinio diretto e indiretto, che viene affiancato da attività integrative, come seminari, workshop ecc., e da altre iniziative di coordinamento e di raccordo curricolare con l'obiettivo di integrare in maniera strategica le diverse attività formative. L'attività didattica si articola principalmente nelle seguenti forme:

- a. insegnamenti;
- b. laboratori;
- c. tirocinio diretto e indiretto;
- d. attività seminariali, workshop, focus group ecc.

Il Corso intende formare una figura professionale di insegnante di Scuola dell'infanzia e Scuola primaria versatile, capace di intervenire di leggere e interpretare i fenomeni, i fatti e gli eventi educativi per gestire adeguatamente i contesti d'aula, anche quelli più complessi.

Il Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria (LM-85) ha l'obiettivo di fornire allo studente competenze di base pedagogiche, psico-pedagogiche, didattiche e metodologiche e quelle più fortemente orientate verso i diversi ambiti disciplinari e l'aiuto ai bambini con difficoltà, nell'idea di promuovere il benessere scolastico a qualunque livello (cognitivo, socio-relazionale ecc.), co-progettando e introducendo correttivi condivisi con le parti sociali presenti nel territorio ogni volta che diviene necessario.

Il Corso, in linea con gli obiettivi e i contenuti disciplinari della Classe LM-85bis, sarà erogato in un contesto territoriale quale quello dell'area messinese, che costituisce, come si è già detto, uno straordinario laboratorio didattico aperto. L'idea è quella di attivare un processo di contaminazione con gli attori scolastici del territorio e delle famiglie degli allievi che contribuisca alla rinascita e alla rifondazione del tessuto socioeconomico locale, ma che, al contempo, assolva ad una precisa funzione portando la professione dell'Insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria a confrontarsi con altre stakeholder e prospettive didattiche innovative a livello regionale, nazionale e internazionale (si pensi, in merito a quest'ultima, all'esperienza etwinning, CLIL, lo status di studente Erasmus ecc.). Inoltre, costituisce un enorme vantaggio formativo il fatto che per accedere all'esame di laurea della LM-85bis sia necessario aver conseguito il livello B2 di conoscenza della lingua inglese e la possibilità per lo studente di poter usufruire di un Centro linguistico di Ateneo, che offra corsi intensivi con insegnanti madrelingua agli studenti iscritti.

Il Corso di Studio si propone di offrire agli studenti una preparazione completa e solida con l'obiettivo di assolvere sia alla formazione di base sia a quella professionalizzante, fornendo agli studenti (futuri insegnanti) gli strumenti indispensabili per fare ingresso nel mondo della scuola e per farsi promotori/trici dello sviluppo di approcci didattici metodologici innovativi basati su interventi flessibili e multifocali, che fanno leva su strategie di individualizzazione e personalizzazione capaci di corrispondere adeguatamente ai bisogni di tutti gli allievi, sulla capacità di lavorare in team e di co-progettare interventi formativi.

Il Corso sarà anche orientato allo sviluppo di capacità professionalizzanti attraverso l'introduzione nell'offerta di attività laboratoriali e progettuali che gli studenti potranno svolgere individualmente e in gruppo e che forniranno utili stimoli alla trasposizione didattica, alla discussione e all'approfondimento di quanto appreso attraverso gli insegnamenti. È prevista, inoltre, l'incentivazione di attività seminariali, tirocini e workshop presso scuole accreditate. Le attività didattiche ordinarie potranno essere accompagnate dall'uso di approcci e metodologie di natura diversa (interventi, studi di caso e testimonianze condotte da esperti italiani e stranieri nel campo delle Scienze della Formazione e dell'insegnamento), nonché da insegnanti che già operano nelle scuole a livello locale, nazionale ed internazionale, realizzate anche in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale Sicilia. Tali iniziative avranno il duplice scopo di arricchire la preparazione metodologica e tecnica dello studente e di favorire l'apertura all'interlocuzione con esperti e insegnanti in servizio.

Il percorso curricolare prevede un Laboratorio di Lingua inglese (2 CFU) per ogni anno di Corso (per un totale di 10 CFU) e una prova finale di livello B2.

Il piano di studio è stato armonizzato prestando particolare cura alla integrazione tra le diverse tipologie di attività formative interessata (Insegnamenti, Laboratori e attività di Tirocinio, diretto e indiretto), in modo tale da rendere la struttura curricolare maggiormente coesa e coerente dal punto di vista della progressione, continuità e contiguità tra attività, esperienze e carico didattico complessivo sostenuto dallo studente. Un'attenzione specifica è stata poi rivolta alla distribuzione del carico didattico tra insegnamenti, laboratori e attività di tirocinio diretto e indiretto per semestre, al fine di consentire agli studenti una migliore organizzazione del lavoro e un maggiore assolvimento dei compiti ed impegni didattici. La frequenza alle attività di laboratorio e di tirocinio è obbligatoria.

Analisi condotta per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze accertandosi che sia esaustiva

L'analisi condotta per identificare e definire il profilo culturale e professionale, le funzioni e le competenze dell'Insegnante di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria si è incentrata soprattutto sull'importanza di strutturare un percorso curricolare in modo tale da rendere il laureato in Scienze della Formazione primaria capace di gestire efficacemente una classe e i processi di insegnamento-apprendimento, anche in contesti complessi e ad elevata variabilità culturale e sociale, di progettare e realizzare proposte didattiche e interventi adeguati volti a soddisfare i bisogni di tutti gli allievi e pienamente rispondenti alle loro esigenze, sostenendoli efficacemente in situazione, di valutarne la qualità e di riflettere criticamente sulle azioni didattiche poste in essere per mettere in atto azioni correttive e di miglioramento. Il profilo viene completato da conoscenze e competenze che mettano in grado il laureato di facilitare i processi di inclusione a scuola e di sostenere il percorso di acquisizione degli allievi con bisogni speciali, con background migratorio o a rischio di esclusione.

Il **Piano di studio (Allegato 10)** è stato pensato nella distribuzione degli insegnamenti con l'intento di dare coerenza e congruenza interna tra le diverse attività formative interessate e di rendere più stretto e armonico il rapporto tra famiglie di conoscenze e competenze appartenenti ad ambiti disciplinari diversi, nonché di saldare queste ultime alle attività di laboratorio e alle diverse forme di tirocinio diretto e indiretto. Ciò allo scopo di rendere sempre più forte il profilo culturale dell'insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.

In tal senso, dunque, le competenze e le conoscenze da acquisire nei diversi campi sono state raggruppate in **domini di padronanza** strettamente interconnessi tra loro, tali da rendere, fin dall'inizio, il percorso curricolare professionalmente incisivo e maggiormente rispondente ai bisogni degli studenti, oltre che aderente agli obiettivi da perseguire e alle competenze in uscita, è stato raggruppato in **assi di competenza** e in **aree dei saperi della scuola**.

Conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano il profilo culturale e professionale

Nella sua forma istitutiva 2024-2025 il piano di studio prevede una distribuzione degli insegnamenti per anno che corrisponde ad aree, assi e famiglie di competenze, tese a creare e a dare coerenza e congruenza interna alle diverse attività formative interessate ed a rendere armonico il rapporto tra competenze e conoscenze appartenenti ad ambiti disciplinari diversi, nonché a coniugare queste ultime all'interno di quanto svolto con le attività di laboratorio e di tirocinio diretto e indiretto. Ciò allo scopo di rendere sempre più forte il profilo culturale dell'insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria. In tal senso, dunque, le competenze e le conoscenze da acquisire nei diversi campi sono state raggruppate in **domini di padronanza** strettamente interconnessi tra loro, tali da rendere, fin dall'inizio, il percorso curricolare professionalmente incisivo e maggiormente rispondente ai bisogni degli studenti, oltre che aderente alle **assi dei saperi della scuola** dell'infanzia e della scuola primaria previsti dalla normativa, agli obiettivi da perseguire e alle competenze in uscita. I laureati del Corso di laurea magistrale della classe LM-85bis devono acquisire solide conoscenze e competenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento ed essere in grado di proporle, tradurle e renderle spendibili nei contesti specifici della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. A questo scopo è necessario che le conoscenze e le competenze acquisite dai futuri insegnanti nei diversi campi siano fin dall'inizio del percorso strettamente connesse con le capacità di gestire una classe di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, di riuscire a progettare e valutare interventi qualitativamente apprezzabili e realizzare percorsi didattici flessibili e pienamente corrispondenti alle esigenze di ciascun allievo, sostenendone, al contempo, efficacemente l'apprendimento in situazione. Inoltre, essi dovranno possedere precise abilità che li mettano in grado di facilitare l'integrazione scolastica e di sostenere il percorso di acquisizione degli allievi con bisogni speciali.

In particolare, il laureato dovrà essere in grado di:

1. padroneggiare competenze pedagogiche e metodologico-didattiche per gestire il gruppo classe e la progressione degli apprendimenti individuali degli allievi attraverso forme e strumenti di progettazione, programmazione e pianificazione adeguate, anche avvalendosi di strategie di intervento personalizzate ed individualizzate;
2. padroneggiare conoscenze e competenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento (area linguistico-letteraria, area storico-geografica, area scientifico-tecnologica, area artistica e area motoria, area lingua straniera: inglese);
3. definire e articolare obiettivi e contenuti delle diverse discipline in funzione dei diversi livelli e contesti scolastici: infanzia e primaria;
4. padroneggiare competenze relazionali, comunicative, gestionali e organizzative, in modo tale da rendere il lavoro di classe vantaggioso per ciascun allievo sul piano cognitivo, affettivo/relazionale/sociale e psicomotorio, creando e alimentando la disponibilità favorevole all'apprendimento e facilitando la convivenza di culture e religioni diverse;
5. partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando con i colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola;
6. rendere gli studenti attivamente partecipi e consapevoli circa il proprio processo formativo;
7. padroneggiare strumenti legati alla riflessione sull'azione didattica per avanzare adeguati interventi correttivi.

Al termine del percorso formativo lo studente dovrà, inoltre, aver acquisito la capacità di integrare i saperi e le competenze sopra specificate per poter sostenere il confronto con la complessità delle proprie funzioni e dei contesti in cui esse vengono agite. In questo senso, il CdS si propone di far maturare la capacità di leggere ed analizzare le situazioni educative, i contesti didattici e di intervento, oltre che di fornire risorse strumentali e tecniche per la gestione di adeguati interventi didattici rivolti a tutti gli allievi, compresi quelli con bisogni speciali, quelli con background migratorio ecc. In questo senso, il piano di studi prevede insegnamenti di base, caratterizzanti e affini, volti a sviluppare una base culturale solida e un sapere tecnico-operativo necessario allo svolgimento della professione, che viene sostenuto da insegnamenti e laboratori professionalizzanti riconducibili all'ambito delle scienze della formazione, che tengono conto di dimensioni diverse (teorica, esperienziale, contestuale, relazionale ecc.).

Figura professionale, funzioni e competenze a esse associate

Il percorso curricolare, non prevedendo differenziazione tra i due profili, quello dell'insegnante di scuola dell'infanzia e quello dell'insegnante di scuola primaria, contempla nel processo di acquisizione un corpo di competenze metodologiche, strumentali e tecniche che assicurano la formazione di un completo habitus professionale in grado di rendere capace il futuro insegnante di agire in maniera adeguata in entrambi i contesti educativi (scuola dell'infanzia e scuola primaria), assolvendo esaustivamente alle sue funzioni professionali.

In riferimento ai due contesti considerati, tali conoscenze e competenze delineano una figura aperta, creativa e flessibile, sarà in grado di:

- gestire efficacemente un gruppo classe;
- pianificare, organizzare e gestire i processi di insegnamento-apprendimento in termini di obiettivi, strategie, tecniche, metodologie e strumenti impiegati;
- disegnare, progettare e realizzare proposte didattiche efficaci e rispondenti a specifici bisogni dell'apprendente;
- definire, sviluppare e gestire dei processi di assessment e di valutazione degli apprendimenti e dell'insegnamento;
- elaborare interventi individualizzati e personalizzati al fine di rendere efficace il processo di acquisizione di tutti gli allievi;
- sviluppare una comunicazione educativa adeguata e corrispondente al sistema d'azione didattico adottato;

- costruire relazioni educative dirette a motivare e tendenti a sollecitare la disposizione favorevole all'apprendimento in tutti gli allievi.

Inoltre, le competenze associate alla funzione possono essere raggruppate come segue:

- abilità riflessive e di pensiero critico per leggere, interpretare e intervenire in ambiti sociali complessi;
- capacità di auto-apprendimento e di aggiornamento continuo;
- competenze trasversali di tipo comunicativo-relazionale, organizzativo-gestionale, progettuali e di programmazione, in riferimento al grado di autonomia e responsabilità assegnato;
- competenze relazionali e collaborative che gli consentiranno di lavorare in team con altre figure professionali in autonomia di giudizio;
- competenze organizzative per attivare il lavoro di rete con i principali interlocutori (colleghi, altri professionisti ecc.);
- conoscenze, capacità e abilità di tipo comunicativo, anche in relazione alla lingua straniera (livello B2), in considerazione del contesto multiculturale in cui si effettuano molti interventi didattici.

Obiettivi formativi specifici declinati per aree di apprendimento e risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali)

Il Corso è strutturato in aree, assi culturali/disciplinari e saperi, che si articolano in aree di apprendimento che concorrono a definire un profilo di Insegnante di Scuola dell'Infanzia e di Scuola Primaria culturalmente forte e dinamico. Nella fase di progettazione sono stati analizzati il DM 249 del 2010 e i documenti ad esso connessi e svolta un'analisi di area di padronanza aggregate che, nella fase finale, distinguerà poi la progettazione del CdS nelle aree delle competenze, nelle assi dei saperi e nelle aree di padronanza definitive nella sezione apposita di questo documento relativa agli esiti del lavoro svolto.

Il percorso formativo si articola in:

1. **AREA DELLE DISCIPLINE PEDAGOGICHE, METODOLOGICO-DIDATTICHE E DELLE TECNOLOGICHE DIDATTICHE (M-PED/01; M-PED/02; M-PED/03; M-PED/04):** conoscenze pedagogiche e metodologico-didattiche atte a comprendere e a interpretare i fenomeni, i fatti e i processi educativi complessi, oltre che ad intercettare nuovi bisogni formativi, per attivare azioni di intervento rivolte a tutti gli allievi, calibrate sulle specifiche necessità di ciascuno di essi e sugli specifici contesti didattici con l'intento di promuovere il benessere formativo. Si tratta di conoscenze e competenze metodologiche forti, relative alle discipline pedagogiche, di educational design, di valutazione, di assessment, di gestione e organizzazione dei percorsi e delle proposte didattiche, oltre che di relazione e di comunicazione didattica, anche facendo leva sulle nuove tecnologie, al fine di garantire cura e sviluppo degli apprendimenti individuali degli allievi e dei gruppi, programmando, realizzando, gestendo e valutando interventi didattici e strategie innovative, anche in riferimento ai processi di inclusione sociale, alle problematiche di genere, interculturali e della disabilità.
2. **AREA DELLE DISCIPLINE SOCIO-ANTROPOLOGICHE E STORICO-GEOGRAFICO-LETTERARIE (SPS/08; DEA/01; L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, L-ANT/02, M-STO/01, M-GGR/01):** conoscenze e competenze approfondite legate alle capacità di interpretative in tutte le occorrenze di lettura e scrittura, che implica l'uso di processi di elevato livello per leggere e decodificare i fenomeni educativi, per approcciare le diverse forme alfabetiche, per interagire con le diverse culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multiethniche, oltre che quelle connesse alla territorialità dei fenomeni in senso sia diacronico che sincronico, al fine di attuare adeguati interventi didattici. La declinazione dei saperi in senso disciplinare aiuta gli studenti a costruire anche competenze didattiche per insegnare le discipline a scuola come declinato nell'Area 1: I saperi della scuola"
3. **AREA DELLE DISCIPLINE SCIENTIFICHE, AMBIENTALI E TECNOLOGICHE (MAT/02, MAT/03, BIO/01, BIO/07, FIS/01, CHIM/03):** conoscenze e competenze di ordine scientifico che riguardano la conoscenza del mondo e del rispetto dell'ambiente, utili anche all'osservazione diretta della realtà (matematiche, fisiche, chimiche) e quelle della comunicazione, della documentazione e della gestione dell'informazione, utili a sostenere i processi di analisi delle situazioni reali attraverso l'acquisizione di un pensiero procedurale e il trattamento dei dati. La declinazione dei saperi in senso disciplinare aiuta gli studenti a costruire anche competenze didattiche per insegnare le discipline a scuola come declinato nell'Area 1: I saperi della scuola"
4. **AREA DELLE DISCIPLINE PSICOLOGICHE, GIURIDICHE E DELL'INTEGRAZIONE (PSI/04; PSI/08; IUS/09):** conoscenze e competenze relative ai processi di sviluppo in particolare della seconda e della terza infanzia, al funzionamento psichico, alle relazioni tra individui e gruppi, e ai metodi di studio e alle tecniche di intervento che, nei diversi modelli operativi (individuale, relazionale, di gruppo), caratterizzano le applicazioni della psicologia dello sviluppo e dell'educazione in differenti ambiti per la soluzione dei problemi scolastici, da applicare ai diversi contesti scolastici in cui il laureato opera. alle discipline psicologiche utili a padroneggiare gli aspetti fondamentali del funzionamento psichico, delle relazioni tra individui e gruppi, nonché ad intercettare forme di disagio da trattare, in modo integrato, con le altre funzioni professionali dell'insegnamento; conoscenze disciplinari e metodologiche atte a comprendere e a interpretare fenomeni e situazioni complesse per attivare azioni preventive rivolte alle diverse forme di disagio scolastico, alle azioni promozionali del benessere dell'allievo, delle famiglie e della comunità scolastica,

anche con l'intento di consentire al laureato di riuscire ad operare in team multidisciplinari e a co-progettare interventi formativi di qualità. Si tratta di conoscenze e competenze relative: alle discipline pedagogiche, utili a gestire meglio le relazioni, a curare i momenti formativi dello sviluppo cognitivo, sociale ecc., dell'allievo, a progettare interventi e a valutarne gli esiti, anche in riferimento ai processi di inclusione sociale e interculturale e ai temi e ai problemi riferiti alla disabilità. Tali conoscenze e competenze aiutano a leggere, a interpretare e ad intercettare problemi e forme di disagio e problematicità da trattare, in modo integrato, con altre funzioni professionali, nei limiti delle proprie funzioni didattiche, di mediazione, di intervento, di orientamento, di promozione, di sostegno al benessere educativo e psico-fisico. Inoltre, essa comprende conoscenze e competenze adeguate legate alle discipline di base, alle strategie, alle metodologie e alle tecniche didattiche utili alla programmazione e alla realizzazione di progetti individuali e sociali legati al trattamento di situazioni didattiche tanto dei singoli allievi tanto dei gruppi, anche nell'ottica dell'inclusione sociale. Si tratta di conoscenze e competenze relative alle discipline socio-antropologiche comprensive degli aspetti teorici e metodologici, nonché delle questioni inerenti all'implementazione degli interventi rivolte a specifici destinatari. La declinazione dei saperi in senso disciplinare aiuta gli studenti a costruire anche competenze didattiche per insegnare le discipline a scuola come declinato nell'Area 2: "Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili".

5. **AREA LINGUISTICA, ESPRESSIVA E DELLA LINGUA INGLESE (L-FIL-LET/12, M-EDF/01, L-ART/06, L-ART/07, L-LIN/12):** conoscenze e competenze legate alle lingue e ai linguaggi verbali e non verbali che si realizza con il concorso di più discipline: legate all'educazione musicale, all'arte e all'immagine e al corpo e al movimento, nonché alle conoscenze e competenze legate all'uso efficace, in forma scritta e orale, di una lingua dell'Unione Europea (inglese), oltre all'italiano, anche in riferimento alla terminologia legata al contesto professionale di riferimento e all'uso di una lingua dell'insegnamento, accompagnata da una buona acquisizione dei linguaggi specialisti e di settore. Tutte queste discipline concorrono a definire un'area espressiva comune legata all'esigenza dell'assunzione di strumenti metodologici e comunicativi da parte dell'Insegnante di Scuola dell'infanzia e della scuola primaria nell'esplicazione della sua funzione. La declinazione dei saperi in senso disciplinare aiuta gli studenti a costruire anche competenze didattiche per insegnare le discipline a scuola come declinato nell'Area 1: "I saperi della scuola".
6. **AREA DELLE COMPETENZE TRASVERSALI E SI TRASPOSIZIONE DELLE COMPETENZE:** la capacità di applicare conoscenze e abilità in situazione è legata a quelle esperienze formative finalizzate a rafforzare il processo di acquisizione attraverso attività dirette a promuovere competenze trasversali e attività di tirocinio qualificanti (progetto formativo) presso scuola accoglienti accreditate, oltre che attraverso altre attività (laboratori, workshop, seminari co-progettati con le strutture accoglienti i tirocinanti ecc.) utili ad accrescere l'azione di trasposizione di precise abilità, anche in funzione di una migliore comprensione della spendibilità delle competenze e delle prospettive occupazionali, nel senso di miglioramento dell'expertise insegnante (orientatore, facilitatore ecc.). Si tratta di competenze professionali da acquisire sul campo, attraverso esperienze significative di tirocinio diretto nella scuola dell'infanzia sia nella scuola primaria, che richiedono l'implementazione di una certa progettualità didattica in contesto.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il percorso curricolare della Laurea Magistrale della Classe LM-85 è strutturato in modo tale da fornire un'adeguata conoscenza e comprensione dei fenomeni educativi e didattici, alla luce della storia dell'educazione, della cultura pedagogica, didattica e disciplinare, allo scopo di garantire l'acquisizione di conoscenze e competenze didattiche di tipo metodologico e disciplinare avanzato. Il laureato, a conclusione del percorso formativo, dovrà dimostrare di possedere una solida padronanza delle conoscenze e delle abilità di comprensione dei principali processi, tecniche e strumenti con cui programmare, realizzare, gestire e qualificare l'intervento didattico in diversi contesti e ambiti operativi della scuola dell'infanzia e primaria. A partire dall'acquisizione delle conoscenze e competenze di area pedagogica, metodologico-didattica, psicologica, linguistico-espressiva e disciplinare (saperi) e dalla loro interrelazione, il laureato sarà in grado di comprenderne i nuclei concettuali irrinunciabili delle discipline e reinterpretarli ai fini dell'analisi e della comprensione dei problemi legati ai processi di istruzione, nell'intento di individuare specifiche soluzioni necessarie atte a creare condizioni favorevoli all'apprendimenti per tutti gli allievi e a risolvere eventuali difficoltà di acquisizione e situazioni problematiche. In tal senso, egli sarà in grado di effettuare l'analisi dei bisogni formativi e dei prerequisiti e di promuovere la realizzazione di interventi didattici integrati. Sarà, inoltre, in grado di comprendere le funzioni di gestione, organizzazione e progettazione e valutazione degli interventi, prestando particolare attenzione alle problematiche apprenditive di tutti gli studenti, compresi quelli con bisogni educativi speciali e con background migratorio.

Il profilo in uscita del laureato in Scienze della Formazione Primaria dovrà contemplare conoscenze organiche in ambiti diversificati.

In particolare, il laureato dovrà essere in grado di dimostrare di conoscere e di comprendere in modo approfondito:

- i principali aspetti legati alla storia della scuola e dei suoi saperi;
- i principali nuclei fondanti delle discipline pedagogiche, didattico-metodologiche, psicologiche e degli ambiti disciplinari (didattiche di settore), anche in riferimento alle trasposizioni e applicazioni laboratoriali, eventualmente supportate dalle tecnologie;
- le dimensioni curricolari centrali che consentono di operare nell'ottica dell'istruzione di qualità e dell'inclusione;

- i tratti fondamentali e delle dinamiche rilevanti della scuola come sistema complesso;
- le tecniche di gestione dei gruppi e alle strategie di supporto ai processi didattici inclusivi;
- i diversi aspetti medico-psicologici, pedagogici e sociali riguardanti la seconda e la terza infanzia;
- le principali metodologie e strategie di intervento didattico in senso disciplinare;
- i nuclei delle discipline curriculari professionalizzanti che consentono di operare nell'ottica di una istruzione di qualità e inclusiva;
- le dinamiche rilevanti per garantire il benessere scolastico, anche in riferimento alle relazioni e dinamiche multi e interculturali;
- le modalità di gestione della classe e quelle avanzate riguardanti i diversi apprendimenti (cognitivi, sociali ecc.) e dei trattamenti compensativi e dispensativi, oltre che alle strategie didattiche, personalizzate e individualizzate, per farvi fronte;
- le tecniche e gli strumenti di intervento didattico;
- i metodi e gli strumenti tecnologici e multimediali utili alla valutazione dei processi di acquisizione e della proposta didattica.
- In particolare:

Conoscenze

1. Possesso dei fondamenti teorici e dei linguaggi scientifici disciplinari.
2. Conoscenza critica dei principali saperi riferiti alle discipline d'insegnamento.
3. Conoscenze didattiche applicate ai diversi ambiti disciplinari, interdisciplinari e transdisciplinari.
4. Conoscenze relative all'utilizzo delle tecnologie multimediali.
5. Conoscenza dell'inglese a livello B2.
6. Conoscenze dei metodi di ricerca riferita agli ambiti disciplinari e anche applicata ai contesti scolastici.
7. Conoscenze specifiche per l'accoglienza degli alunni con disabilità, di quelli con disturbi specifici di apprendimento e difficoltà scolastiche di vario tipo.

Tali conoscenze e competenze saranno realizzate guardando ai riferimenti teorici e agli apparati metodologici più avanzati e saranno dirette a formare un professionista che riesce a comprendere le molteplici variabili che interagiscono nei fenomeni sociali, anche quelli più complessi, individuando cause e origini delle problematiche in essere e su cui dovrà intervenire con apposite soluzioni o correttivi adeguatamente approntati.

Le conoscenze e le capacità di comprensione sopra elencate sono conseguite tramite la partecipazione alle lezioni dei corsi, in forma diretta, e lo studio personale previsti dalle attività formative attivate, in particolare nell'ambito dei settori di base e caratterizzanti, rivolgendo specifica attenzione alle discipline pedagogiche, didattico-metodologiche curvate sui saperi disciplinari e psicologiche e dell'integrazione. Le modalità didattiche previste consisteranno in lezioni, in laboratori di approfondimento e nella relazione del tirocinio diretto e indiretto. La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative. La verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento avviene principalmente attraverso esami orali e scritti in forma prevalentemente strutturata e semistrutturata a criterio.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La Laurea Magistrale nella classe LM-85bis è tesa a favorire negli studenti la capacità di affrontare, gestire e risolvere problemi educativi complessi, individuando soluzioni operative idonee a garantire il successo formativo degli allievi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria. Il laureato sarà in grado di applicare conoscenze e capacità in merito a quanto compreso e interpretato, dimostrando di riuscire a impiegare specifici approcci al lavoro didattico, di attivare interventi calibrati sui bisogni degli allievi e dei gruppi, anche in riferimento a quelli con bisogni educativi speciali. Il laureato, a conclusione del percorso universitario, sarà in grado di applicare conoscenze e capacità in merito a quanto compreso e interpretato, dimostrando di riuscire a impiegare specifici approcci, metodi e strumenti professionali adeguati a svolgere la professione insegnante e di realizzare una progettazione mirata, accompagnata da azioni di intervento volte alla cura e al sostegno educativo, nella direzione promozionale del benessere degli allievi e dei gruppi. A conclusione del percorso formativo, il laureato disporrà della capacità di adattare le proprie conoscenze e competenze di base a problematiche emergenti in specifiche realtà scolastiche, integrando e coniugando abilità ed esperienze acquisite per elaborare interventi efficaci in precise situazioni e contesti reali. In tal senso, all'interno di un percorso curricolare, che vede l'armonizzazione tra insegnamenti, laboratori e tirocini, sotto la guida di docenti e tutor (organizzatori, coordinatori e accoglienti) e il confronto con altri studenti, il Corso di laurea si propone di mettere in grado il laureato di:

- impiegare strumenti di analisi delle problematiche, dei cambiamenti e delle dinamiche che riguardano la progettazione di interventi didattici e di sostegno educativo;
- impiegare principi, metodi, tecniche e strumenti della ricerca educativa per realizzare forme di progettazione didattica e di valutazione adeguate;
- stabilire e costruire relazioni positive con i singoli allievi e con i gruppi dell'azione educativa;
- applicare metodi, strumenti e tecniche di osservazione, valutazione e documentazione dei fenomeni, fatti, eventi e processi educativi;
- realizzare interventi didattici integrati;
- progettare percorsi di sostegno impiegando uno o più metodologie didattiche, anche con l'ausilio di tecnologie informatiche e multimediali;
- promuovere, realizzare e implementare percorsi didattici e di sostegno dei soggetti che si trovano in situazioni di difficoltà;

- porre in essere attività tese alla promozione del benessere educativo, mirate ad affrontare anche problemi formativi complessi;
- elaborare proposte didattiche corrispondenti ai bisogni degli allievi e progettare percorsi di apprendimento flessibili e adeguati ai bisogni formativi degli allievi;
- organizzare e realizzare interventi didattici coerenti con gli obiettivi da perseguire, promuovendo la motivazione degli studenti;
- scegliere modelli valutativi, costruire e adottare strumenti adeguati, valutare processi e prodotti dell'apprendimento;
- utilizzare le tecnologie per la didattica, per ottimizzare il proprio lavoro ed essere in grado di applicarle in classe;
- comprendere e strutturare ricerche educative, dimostrando di saper cogliere, valutare e utilizzare gli esiti di studi empirici al fine di costruire conoscenze e migliorare gli interventi;
- lavorare in gruppo per la progettazione, organizzazione e verifica di interventi educativo-didattici.
- impiegare tecniche per la gestione dei gruppi e per lo sviluppo di capacità di lavorare in gruppo, anche con altre figure professionali presenti all'interno della scuola;
- usare e trasporre quanto appreso attraverso i saperi disciplinari nelle attività di tirocinio diretto presso le scuole;
- operare in team professionali e interprofessionali;
- progettare interventi educativi, che rispondano a bisogni anche complessi, attraverso forme di sostegno integrato che aiutino il singolo e coinvolgano il gruppo classe, in collaborazione con i colleghi, le famiglie e le altre professionalità esistenti sul territorio;
- realizzare progetti didattici in collaborazione con le altre istituzioni scolastiche e agenzie del territorio.

L'applicazione delle conoscenze e delle capacità di comprensione sopra elencate ha luogo per mezzo delle lezioni e delle attività di trasposizione e di uso della riflessione critica sui testi e su studi di caso proposti, di metodologie attive e attività di simulazione, di *inquiry method learning*, di *role play*, di metodi di programmazione, ma anche attraverso l'adozione di strategie euristiche e creative, riconducibili, in particolare, all'area della formazione, psico-pedagogica, sociologica, nonché agli insegnamenti connessi alle specifiche competenze professionali della figura formata, che mettano al centro del processo di istruzione l'allievo. Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori, in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, prodotti didattici e strumenti, e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

Anche il tirocinio concorre a sviluppare le competenze applicative previste e viene accompagnato dalla redazione di un progetto formativo, realizzato sotto la guida di un Tutor Universitario (interno), nell'istituzione scolastica esterna, dal Tutor Accogliente (che svolge la funzione di Supervisore durante tutto il percorso).

Al termine di ogni ciclo di tirocinio svolto all'interno dei servizi o di altre strutture, lo studente dovrà redigere una relazione completa ed esauriente sull'attività svolta, utilizzando precisi parametri nella stesura dell'elaborato. L'impostazione didattica comune a tutti gli insegnamenti prevede che la formazione teorica sia costantemente accompagnata da esempi, applicazioni e forme di progettazione che sollecitino la partecipazione attiva, la capacità di elaborazione autonoma e la comunicazione dei risultati del lavoro svolto.

Le verifiche relative al raggiungimento dei risultati avvengono attraverso relazioni scritte in cui lo/la studente/ssa applica strumenti e metodologie di osservazione, progettazione, valutazione e documentazione. L'accertamento della capacità di applicare conoscenze e comprensione comprenderà prevalentemente forme di valutazione che prevedono prove di produzione, scritte e orali, a criterio.

La tesi di laurea costituirà un momento di applicazione degli apprendimenti acquisiti, in un'ottica interdisciplinare, durante il quale il laureando potrà produrre un articolato, logico e rigoroso elaborato.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

La tesi di laurea costituirà un momento di applicazione degli apprendimenti, in un'ottica interdisciplinare, durante il quale il laureando potrà produrre un articolato, logico e rigoroso elaborato.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati in Scienze della Formazione Primaria al termine del percorso formativo dovranno essere in grado di affrontare problemi educativi, situazioni e contesti in modo critico, riflessivo e costruttivo con piena autonomia di giudizio. Pertanto, saranno in grado di rilevare e interpretare informazioni, fonti e dati e individuare criteri utili in base ai quali formulare giudizi autonomi e riflessioni sulle dimensioni formative, culturali sociali, etiche e pratiche della professione implicate tanto nei processi di sviluppo dei singoli allievi, dei gruppi e della comunità scolastica, tanto nella gestione di interventi didattici. A tal fine, per essere in grado di leggere, interpretare e formulare giudizi, oltre che scegliere, decidere, elaborare interventi adeguati in funzione dei diversi destinatari della formazione e valutare in maniera critica l'adeguatezza dei processi e dei prodotti formativi, i laureati dovranno essere in grado di:

- acquisire capacità di riflessione autonoma e critica in relazione ai fenomeni educativi e culturali previsti dall'esercizio professionale;
- essere in grado di problematizzare i fenomeni educativi, di analizzare criticamente e scegliere programmi e interventi formativi;
- essere in grado di auto-valutare le proprie competenze didattico-educative.

Nello specifico, il laureato sarà in grado di:

- valutare i casi da risolvere nel campo dei problemi educativi individuando i fattori problematici, spesso molteplici, e focalizzando le questioni nodali a cui essi si riferiscono, identificando correttamente e con chiarezza gli obiettivi dell'intervento didattico;

- riflettere criticamente sulla pertinenza d'uso di modelli e di tecniche di intervento didattico, applicando correttamente la deontologia professionale;
- valutare la qualità dei percorsi didattici, nell'ottica della continuità scuola-famiglia-territorio e della valorizzazione delle individualità culturali, sociali e di genere, considerando le eventuali difficoltà dei soggetti, anche sul piano della disabilità;
- scegliere i modelli comunicativi e gli strumenti di valutazione dei servizi per essere in grado di compiere valutazioni e verifiche sistematiche del proprio operato e di documentarlo adeguatamente;
- valutare l'utilità di applicare specifici modelli di intervento didattico in riferimento agli allievi di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, al fine di monitorarne l'adeguatezza degli apprendimenti rispetto agli obiettivi prefissati;
- scegliere i piani d'azione, gli strumenti e i mezzi più adeguati per perseguire gli obiettivi, facilitare gli apprendimenti e monitorarne e valutare gli esiti.

Tali capacità vengono stimulate attraverso diverse tipologie di attività formativa: discussioni in gruppo; interventi di tirocinio volti alla supervisione e rielaborazione dell'esperienza; pratiche di simulazione; presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem solving a partire dalla discussione di casi.

Il percorso curricolare del CdS consente al laureato di acquisire conoscenze e competenze, anche di ordine superiore, che lo mettano in grado di esprimere giudizi di valore in merito ad approcci e a scelte teoriche e metodologiche riguardanti la qualità degli interventi da attuare all'interno della scuola dell'infanzia e primaria, avvalendosi dell'ausilio di strumenti disciplinari diversi, nonché di sviluppare negli studenti l'autonomia di giudizio, fondata prioritariamente sulla capacità di osservare, analizzare interpretare e valutare i problemi educativi, facendo leva sugli strumenti e i metodi della ricerca educativa in uso e tenendo distinte le interpretazioni fattuali, riscontrate nel confronto con la realtà, da valori e interpretazioni soggettive.

Gli insegnamenti proposti nel piano di studi concorreranno, anche attraverso attività individuali e di gruppo, a sviluppare la capacità di riflessione su dati rilevanti e su tematiche sociali, scientifiche ed etiche centrali utili a coltivare la responsabilità, che implica, nello svolgimento della professione insegnante, autonomia di giudizio e di scelta. Tra le finalità di tali insegnamenti, la capacità di lavorare in gruppo, la capacità di selezionare le informazioni rilevanti, l'elaborazione collegiale di relazioni, strategie e progetti, la giustificazione delle scelte, l'approccio dialettico, la presa di coscienza delle implicazioni degli interventi didattici e delle azioni intraprese per la soluzione di un problema, costituiscono il carattere centrale della formazione. I laureati saranno, inoltre, capaci di promuovere e divenire protagonisti di approcci e di apporti basati su interazioni, utilizzando in modo critico le informazioni anche per progettare, eseguire, interpretare, caratterizzare e valutare gli interventi, contribuendo a giungere alla soluzione di problemi specifici attraverso diverse attività formative, come la discussione guidata di gruppo, gli elaborati personali e gli incontri collettivi, accompagnati da seminari e testimonianze dal mondo delle professioni, i quali offriranno l'occasione per sviluppare capacità decisionali e autonomia di giudizio, determinanti per coltivare l'etica professionale.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata in particolare nell'ambito degli insegnamenti di base e caratterizzanti, che trattano i fondamenti teorici ed epistemologici delle diverse discipline e le metodologie applicative differenziate, e con la partecipazione a laboratori o a seminari ispirati a visioni professionali diverse che rimangono a corredo dello sviluppo di abilità critiche. L'autonomia di giudizio sostenuta dalla riflessione e dal pensiero critico viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline, impiegando sia i dispositivi in uso nella didattica frontale sia quelli legati alle attività collaterali (seminari, workshop e laboratori), puntando su dimensioni come la partecipazione, la riflessione sulla, nella e per l'azione centrata anche sull'analisi degli incidenti critici (Tecnica CIT), la co-progettazione di elaborati scritti, di piani di programmazione e procedurali e di relazioni orali, nonché sul confronto con il docente relatore per la preparazione della prova finale. In riferimento alle scelte progettuali e co-progettuali, devono essere previste in itinere prove che consentano agli studenti di valutare criticamente una scelta tra diverse ipotesi alternative, affrontando le problematiche tipiche afferenti alle fasi della programmazione dell'intervento e della sua realizzazione fino alla sua valutazione. Tali prove devono essere effettuate attraverso l'uso di simulazioni, studio di caso ecc., che devono indurre a scelte e decisioni sulla base di materiale di lavoro, di apposita documentazione e di letteratura specializzata selezionata.

La prova finale e le relazioni sulle attività di tirocinio svolte consentono di verificare il raggiungimento da parte dello/la studente/ssa di autonome competenze professionali fondate sul pensiero critico, sulla consapevolezza e sulla riflessione critica e riferite, a diverso livello, alle dimensioni dei saperi curricolari. In questo senso, un ruolo importante nella formazione e nella verifica dell'autonomia di giudizio gioca il lavoro di preparazione e presentazione di prove di produzione e della dissertazione e discussione dell'elaborato finale. La valutazione dell'autonomia di giudizio avviene anche attraverso la discussione, in appositi incontri, dei criteri adottati nelle prove di valutazione (scritte e/o orali). Nella valutazione del tirocinio e dell'elaborato conclusivo di tesi si dovrà tenere conto della capacità di elaborazione autonoma e riflessiva del futuro insegnante professionista consapevole e riflessivo.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati del Corso in Scienze della Formazione Primaria devono:

- padroneggiare in modo appropriato diversi codici comunicativi;
- saper comunicare informazioni relative alle situazioni educative e didattiche, ai possibili interventi alla luce dei modelli teorici e della letteratura di ricerca, le modalità di controllo degli esiti;
- possedere competenze nel gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi, le famiglie e gli altri professionisti;

- possedere competenze di documentazione degli interventi e della diffusione delle buone pratiche.
- I laureati del Corso in Scienze della Formazione Primaria saranno in grado di
- padroneggiare in modo appropriato diversi codici comunicativi;
 - saper comunicare informazioni relative alle situazioni educative e didattiche, ai possibili interventi alla luce dei modelli teorici e della letteratura di ricerca, le modalità di controllo degli esiti;
 - gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi, le famiglie e gli altri professionisti;
 - documentare l'esito degli interventi educativi e la diffusione delle buone pratiche;
 - redigere e verificare relazioni;
 - analizzare e predisporre rapporti e documentazioni;
 - comunicare e lavorare in gruppo efficacemente, anche nelle attività laboratoriali;
 - redigere e presentare i risultati di un intervento e di un progetto;
 - condurre autonomamente ricerche bibliografiche, impiegando fonti informative e basi di dati;
 - individuare e interpretare le normative.

Le modalità didattiche previste consisteranno in lezioni e laboratori in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella partecipazione al tirocinio indiretto e diretto. La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative. Alcuni insegnamenti e laboratori, prevedendo lo svolgimento di attività di gruppo sotto la supervisione del docente e delle figure specialistiche, forniranno utili stimoli alla discussione e all'approfondimento di tematiche e problemi, che aiuteranno ad ampliare il lessico professionale e l'acquisizione tecnica dei linguaggi specialistici. Le attività di tirocinio costituiranno utili strumenti per lo sviluppo delle abilità comunicative, incentivate fortemente dall'incontro e dal confronto con insegnanti che operano sul campo, favorendo la crescita personale e professionale dello studente. Inoltre, la promozione di seminari, interventi e testimonianze di esperti e di insegnanti in servizio, che operano nelle istituzioni scolastiche a livello locale, nazionale ed internazionale, connessi alle discipline di base e caratterizzanti, contribuiranno ad affinare gli strumenti della comunicazione specialistica e tecnica dello studente. Tali attività saranno rafforzate dalla conoscenza di base della lingua inglese che aiuterà il laureato anche a muoversi all'interno di realtà culturalmente e linguisticamente diversificate.

L'acquisizione delle abilità comunicative e relazionali avviene attraverso diverse tipologie di attività formative (didattica frontale, seminariale e laboratoriale) che implicano una partecipazione attiva dello studente e che prevedono la redazione di relazioni, diari e documenti scritti, oltre che la loro esposizione orale e discussione con il docente o con altri studenti. Tale acquisizione è garantita trasversalmente dalle diverse discipline, che lavorano sul piano comunicativo, in intersezione tra loro. La verifica delle abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, esposizione e argomentazione dello studente nell'ambito delle diverse attività didattiche, oltre che nella redazione, presentazione e discussione della tesi finale e di tirocinio. La prova finale offrirà un'opportunità di approfondimento e di verifica delle capacità di analisi, di elaborazione e di trasferimento delle conoscenze, dei contenuti e della tematica relativi al lavoro svolto dallo studente, svolgendosi davanti ad una commissione. Orientata a coniugare più settori disciplinari costituirà un terreno di apprendimento durante il quale il laureando potrà svolgere ricerche a carattere multidisciplinare. Il Corso di laurea prevede la preparazione di elaborato finale e un colloquio orale in cui lo studente ha la possibilità di verificare le proprie capacità di comunicazione sull'argomento studiato. Le modalità didattiche previste consisteranno in lezioni e laboratori in cui si prevede la realizzazione di simulazioni, e nella partecipazione al tirocinio diretto e indiretto. La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il Corso di Laurea si propone di far acquisire competenze nell'utilizzare strategie di studio per la formazione continua, ossia strategie di apprendimento significativo e capacità di reperire fonti per aggiornare e approfondire le conoscenze e le competenze professionali. I laureati dovranno inoltre possedere abilità di apprendimento in team per la realizzazione di progetti collettivi.

Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori di approfondimento e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto. La verifica sarà effettuata mediante prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

In coerenza con gli obiettivi indicati, il percorso curricolare, al fine di far acquisire gli studenti un solido corredo di conoscenze e competenze che li mettano in grado di trasporle nel modo più adeguato all'interno dei contesti specifici della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, prevede, accanto agli insegnamenti afferenti agli ambiti disciplinari di base e caratterizzanti, attività di Laboratorio e, a partire dal secondo anno, attività obbligatorie di tirocinio diretto e indiretto da svolgersi rispettivamente presso le strutture del Dipartimento e le scuole dell'infanzia e primarie accreditate.

Le attività di tirocinio, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, sono coordinate e guidate da insegnanti tutor, coordinatori e organizzatori, distaccati a tempo parziale e/o a tempo pieno presso il Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria

Il Corso, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze disciplinari, consente il ricorso a linguaggi di settore e specialistici relativi ai campi semantici delle discipline che fanno parte del piano curricolare. Nel corso del triennio, l'intersezione tra tali linguaggi, consente il conseguimento di precise abilità comunicative che mettono i laureati nelle condizioni di interagire e confrontarsi proficuamente con i diversi interlocutori istituzionali e con le diverse figure professionali con cui lavorano, oltre che con le diverse categorie di destinatario al fine di essere in grado di assumere decisioni appropriate in merito alle diverse tipologie di intervento didattico nei vari settori di. I laureati nel CdS svilupperanno

un linguaggio metodologico, tecnico e operativo che li metta in grado di comunicare efficacemente anche con i destinatari a cui si riferiscono. In questo senso, sarà capace di cogliere gli aspetti salienti di un problema e di renderlo comunicativamente comprensibile interfacciandosi con interlocutori di settori diversi.

Capacità di apprendimento

Il laureato al termine del percorso avrà sviluppato la capacità di apprendimento necessaria per aggiornarsi su metodi, strumenti e tecniche orientati alla caratterizzazione, alla progettazione, alla realizzazione e al monitoraggio degli interventi didattici ed educativi, e alla promozione delle azioni volte al benessere dei singoli allievi e dei gruppi. Inoltre, egli sarà capace di occuparsi della programmazione, della gestione e dell'esecuzione di progetti educativi che ricadono nell'ambito delle Scienze della formazione, avvalendosi della collaborazione di altri professionisti e delle forme di co-progettazione realizzate da team, in cui l'esperienza precedente può essere reinterpretata e reinvestita. Pertanto, il laureato sarà in grado di intraprendere, con un alto grado di autonomia, studi di livello superiore dove potrà applicare, con rigore metodologico, le acquisizioni precedenti, che sono alla base di tutte le discipline del percorso triennale, al fine di approfondirle e di acquisirne delle nuove.

In questo senso, il corso di laurea si propone di far acquisire competenze nell'utilizzare strategie di studio per la formazione continua, ossia strategie di apprendimento significativo e capacità di reperire fonti per aggiornare ed approfondire le conoscenze e competenze professionali. Ci si attende inoltre che i laureati posseggano abilità di apprendimento in team per la realizzazione di progetti collettivi. Le modalità didattiche previste consisteranno nelle lezioni, nei laboratori di approfondimento e nella realizzazione del tirocinio diretto e indiretto.

La verifica avverrà attraverso prove scritte e orali connesse agli esami e alle altre attività formative.

Al raggiungimento delle capacità sopraelencate contribuiranno le attività formative di tutti gli ambiti disciplinari presenti nel piano, comprese quelle legate allo studio autonomo.

Al termine del corso di studi, il laureato avrà imparato a riconoscere le proprie necessità conoscitive e di aggiornamento autonomo sia sul piano culturale sia su quello metodologico e tecnico, consentendogli di svolgere le attività professionali con impegno, etica, consapevolezza e responsabilità.

I laureati del Corso di Studio devono sviluppare capacità di apprendimento a diverso livello che vanno dallo studio individuale, che prevede l'adozione di precise strategie personali, alla preparazione di progetti, relazioni e attività che vengono svolte in vista della redazione dell'elaborato finale (tesi). Queste capacità si costruiscono all'interno delle diverse tipologie di attività previste all'interno del piano curricolare (insegnamenti, laboratori e tirocini) che si avvalgono anche di attività didattiche supplementari o integrative (seminari e workshop tematici), anche di natura trasversale (come quelli dedicati alle soft skills), che implicano la partecipazione attiva degli studenti. Tali attività, individuali e di gruppo, garantiscono allo studente un costante aggiornamento e una opportuna rivisitazione delle competenze.

Le capacità di apprendimento vengono valutate attraverso forme di verifica intermedia durante le attività formative, richiedendo la presentazione di elaborazioni, rielaborazioni, ricerche, approfondimenti ecc., da svolgere sia individualmente sia in gruppo, mediante forme di orientamento continuo, in itinere e di tutorato. La verifica del raggiungimento delle capacità di apprendimento sarà oggetto anche di specifiche prove d'esame previste, oltre che nel corso della discussione della prova finale e della relazione di tirocinio. Per favorire il conseguimento di questi obiettivi, il CdS potrà organizzare incontri ad hoc su argomenti di particolare interesse, su aspetti esperienziali, metodologici e tecnici, in collaborazione con il mondo scolastico e l'associazionismo di settore e legati più propriamente alla spendibilità de titolo di studio.

Inoltre, la verifica avviene anche sul piano dello svolgimento di progetti individuali, attraverso strumenti auto- valutativi e auto-percettivi che mettono gli studenti in grado di verificare la propria capacità di apprendimento durante i diversi momenti del percorso formativo. Tali capacità risultano indispensabili per affrontare eventuali "crisi" di percorso e per intraprendere al meglio i successivi step di studio ed approfondimento, mettendo lo studente nella disponibilità favorevole a continuare a intraprendere studi successivi con un elevato grado di professionalità per inserirsi in contesti professionali altamente qualificati e qualificanti.

L'offerta formativa e il relativo percorso

Nello specifico, il Piano di studi (**Allegato 11**), al fine di assolvere agli obiettivi sopra indicati, risulta così strutturato:

- nel primo anno sono state raggruppate le conoscenze e competenze legate relative all'area pedagogica e metodologico-didattica di base, sociologiche e di storia della scuola;
- nel secondo anno sono state raggruppate le conoscenze e competenze relative all'area linguistico-letteraria e storico-geografica;
- nel terzo anno sono state raggruppate le conoscenze e competenze relative all'area matematica, tecnologica, espressiva e musicale;
- nel quarto anno sono state raggruppare le conoscenze e competenze di area psicologica, sociale, motoria e della disabilità;
- nel quinto anno sono state raggruppate le conoscenze e competenze di area scientifica e ambientale.

Piano di studi

Il piano di studi contempla i seguenti settori scientifico-disciplinari.

B) Area delle conoscenze e competenze pedagogiche e metodologico-didattiche e tecnologico didattiche

- Pedagogia generale (M-PED/01)
 - Pedagogia interculturale (M-PED/01)
 - Laboratorio di Pedagogia Generale (M-PED/01)
 - Storia dell'Educazione e del Sistema Scolastico (M-PED/02)
 - Letteratura per l'Infanzia (M-PED/02)
 - Laboratorio di Letteratura per l'Infanzia (M-PED/02)
 - Didattica generale (M-PED/03)
 - Laboratorio di Didattica generale (M-PED/03)
 - Pedagogia sperimentale (M-PED/04)
 - Docimologia (M-PED/04)
 - Laboratorio di Pedagogia sperimentale e Docimologia (M-PED/04)
 - Metodologia del gioco e del lavoro di gruppo (M-PED/03)
 - Laboratorio di metodologia del gioco e del lavoro di gruppo (M-PED/03)
 - Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento (M-PED/03)
- B) Area delle conoscenze e competenze linguistiche, letterarie e di lingua straniera:
- Linguistica e Grammatica Italiana (L-FIL-LET/12)
 - Didattica della lingua italiana (L-FIL-LET/12)
 - Laboratorio di didattica della lingua italiana e della scrittura (L-FIL-LET/12)
 - Letteratura italiana (L-FIL-LET/10)
 - Laboratorio di Letteratura italiana (L-FIL-LET/10)
 - Letteratura italiana contemporanea (L-FIL-LET/11)
 - Laboratorio di Lingua Inglese (L-LIN/12)
- C) Area delle conoscenze e competenze storiche e geografiche:
- Geografia (M-GGR/01)
 - Laboratorio di Didattica della Geografia (M-GGR/01)
 - Didattica della Storia antica (L-ANT/02)
 - Didattica della Storia medievale (STO/01)
- D) Area delle conoscenze e competenze scientifiche e tecnologiche:
- Fondamenti di matematica (MAT/02-03)
 - Didattica della matematica (MAT/02-03)
 - Laboratorio di Didattica della matematica e della geometria (MAT/02)
 - Fondamenti di Chimica generale e inorganica (CHIM/03)
 - Fisica sperimentale e applicazioni didattiche (FIS/01)
 - Laboratorio di Didattica della Didattica fisica (FIS/01)
 - Elementi di Biologia generale (BIO/01)
 - Ecologia e Educazione ambientale (BIO/07)
 - Laboratorio di Ecologia ed educazione ambientale (BIO/07)
 - Laboratorio di Tecnologie didattiche
- E) Area delle conoscenze e competenze psicologiche, sociali e di intervento educativo nell'ambito della disabilità:
- Psicopatologia dello sviluppo (PSI/08)
 - Istituzioni di Diritto pubblico (IU01)
 - Psicologia dell'Educazione (M-PSI/04)
 - Psicologia dell'Educazione e dell'integrazione dei diversamente abili (M-PSI/04)
 - Laboratorio di Psicologia dell'educazione (M-PSI/04)
 - Sociologia dell'educazione (M-SPS/08)
 - Antropologia culturale (DEA/01)
 - Pedagogia speciale (M-PED/03)
 - Laboratorio di Psicologia dell'Educazione e dell'integrazione degli allievi diversamente abili (M-PSI/04)
- F) Area delle conoscenze e competenze espressiva, artistiche e motorie:
- Didattica dell'arte ed Educazione visiva (L-ART/06)
 - Laboratorio di Didattica dell'arte ed educazione visiva (L-ART/06)
 - Musicologia e Didattica della musica (L-ART/07)
 - Laboratorio di Didattica della musica (L-ART/07)
 - Metodi e didattiche delle attività motorie (M-EDF/01)
 - Laboratorio di attività motorie (M-EDF/01)

Il percorso di formazione è orientato all'acquisizione dei fondamenti, dei principi, delle metodologie e delle tecniche per gestire i processi di insegnamento-apprendimento, e finalizzato alla preparazione della figura professionale dell'insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria. Esso prevede tra le attività curriculari lo svolgimento di insegnamenti, laboratori e attività di tirocinio professionalizzante (24 CFU), da svolgersi presso le scuole. Le attività di Laboratorio permettono la

trasposizione delle abilità in contesto, anche quello tipico degli ambienti di simulazione, utili ad accrescere gli strumenti inserimento nel mondo della scuola. Esse costituiscono gli ambienti formativi ideali per l'apprendimento delle abilità progettuali e di co-progettazione, così come tutte le altre attività ed esperienze formative, previste nel percorso curricolare. Le attività formative sono dirette a far acquisire al laureato conoscenze e competenze indicate dalla tabella ministeriale (Classe LM-85bis) e che attengono alla conoscenza delle discipline rilevanti per i processi di istruzione della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

La progettazione del Corso di studio è diretta a valorizzare le peculiarità della stessa classe LM-85bis, in modo tale da garantire la necessaria adattabilità dei laureati alle diversificate realtà scolastiche e il percorso formativo solido e ben caratterizzato.

OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI DEL CORSO E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, articolato in un unico percorso didattico senza la suddivisione in indirizzi, promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria. Il curriculum è finalizzato inoltre a sviluppare una formazione teorica e didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni programmatiche per gli ordini di scuola considerati. Cura, inoltre, una formazione specifica per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con disabilità.

Il corso di laurea a ciclo unico in SFP intende favorire lo sviluppo di insegnanti polyvalenti, che sappiano integrare la creatività, la flessibilità e l'attenzione a motivare alla conoscenza, tipiche della scuola dell'infanzia, con la sicurezza disciplinare, che caratterizza la scuola primaria. Si intende così favorire anche una miglior continuità tra i due ordini di scuola, grazie alla presenza di professionisti competenti in ambedue gli ambiti.

L'insegnante formato nel corso di laurea a ciclo unico avrà inoltre una competenza anche rispetto all'accoglienza dei bambini con disabilità, al fine di saper meglio accogliere e integrare la diversità, valorizzare gli elementi di personalizzazione e stabilire una miglior collaborazione tra insegnante di classe e insegnante di sostegno. L'insegnante dovrà essere preparato ad individuare e affrontare efficacemente difficoltà e disturbi dell'apprendimento con interventi mirati, basati sulla ricerca psico-educativa recente. L'insegnante di classe dovrà inoltre saper valorizzare ed integrare positivamente le differenze, portate anche dalla frequente composizione interculturale della classe.

La formazione include l'approfondimento disciplinare e quello connesso con le strategie didattiche più efficaci nel favorire un apprendimento autentico e lo sviluppo della motivazione scolastica dei bambini.

La formazione professionale riguarda la gestione sia degli aspetti cognitivi dell'apprendimento sia di quelli affettivi e socio-relazionali, affinché l'insegnante possa contribuire alla formazione globale del bambino, in climi di classe positivi che promuovono il benessere individuale e collettivo.

Il percorso formativo si articola in "discipline formative di base" per l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, socio-antropologiche e digitali.

Il curriculum formativo prevede inoltre un'area caratterizzante dedicata all'approfondimento dei contenuti che saranno oggetto dell'insegnamento nei due ordini scolastici considerati ("i saperi della scuola") e all'acquisizione delle competenze di lingua inglese.

Una terza area riguarda la piena integrazione degli alunni con disabilità.

L'insegnamento è articolato in corsi e laboratori che consentono allo studente di applicare i saperi acquisiti nei corsi, per esempio, elaborando materiali didattici, costruendo strumenti, sviluppando la capacità riflessiva, critica e collaborativa attraverso lavori e discussioni in gruppo.

A) OBIETTIVI SPECIFICI E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE DI BASE: PSICOPEDAGOGICHE E METODOLOGICO-DIDATTICHE

Obiettivi specifici

Lo studente dovrà:

- possedere elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione per meglio comprendere i soggetti in educazione e una conoscenza critica dei principali modelli pedagogico-didattici;
- acquisire conoscenze sullo sviluppo del bambino con riferimento ai seguenti processi: sensoriali, attentivi, linguistici, di memoria, di pensiero, di ragionamento e di problem solving;
- acquisire conoscenze sulla sfera emotiva e affettiva, sui processi di socializzazione;
- consolidare competenze nell'osservazione del comportamento infantile;
- possedere competenze didattiche (capacità di organizzare la classe come ambiente di apprendimento e comunità di relazioni, padroneggiamento di una pluralità di metodologie didattiche congruenti con una visione costruttiva e sociale del processo di apprendimento; capacità di adottare ed utilizzare strategie didattiche integrate e flessibili in base ai bisogni ed ai reali processi di apprendimento messi in atto dagli alunni; capacità di condivisione con il gruppo degli insegnanti della classe modelli di progettazione/programmazione, implementazione delle attività e valutazione aperti e flessibili in itinere, declinabili su diversi livelli di difficoltà);
- consolidare una riflessività professionale in relazione al proprio e altrui operato in contesti didattici, all'interno di una visione dinamica ed evolutiva del profilo professionale di docente;

- riconoscere le potenzialità e le valenze didattiche presenti nelle nuove tecnologie e integrarle funzionalmente nella predisposizione di ambienti di apprendimento;
- conoscere i fondamenti e delle strategie della ricerca educativa utili a verificare e innovare le pratiche educative e didattiche;
- saper sviluppare percorsi di ricerca educativa “sul campo” basati su processi di osservazione, documentazione, innovazione, valutazione dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati;
- avere conoscenze sui contesti storico-sociali di esercizio della pratica professionale;
- comprendere il proprio lavoro in relazione ai processi di regolazione del sistema educativo e, con ottica comparata, agli sviluppi europei e internazionali in materia di politiche educative;
- saper agire in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e di allievi con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Le attività didattiche prevedono lo svolgimento di lezioni frontali, anche con l'ausilio di tecnologie multimediali (con software, videoregistrazioni, filmati...), esercitazioni pratiche guidate; attività laboratoriali con analisi di progetti, interventi, azioni educative, produzione di gruppo di progetti, strumenti di valutazione, interventi didattico-educativi; simulazioni; dibattito con esperti; discussioni collettive e lavoro a gruppi.

B) OBIETTIVI SPECIFICI E DESCRIZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE CARATTERIZZANTI

I. Area 1: I saperi della scuola

1. Ambito disciplinare linguistico-letterario

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda l'ambito linguistico gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

- conoscenza del patrimonio linguistico nazionale nella sua formazione storica e nelle sue varietà presenti sul territorio;
- presa di coscienza della molteplicità linguistica e culturale che contraddistingue l'Italia attraverso l'insistenza delle aree alloglotte;
- individuazione delle strutture essenziali della lingua italiana, soprattutto sul piano morfosintattico;
- distinzione dei registri d'uso e conoscenza delle dimensioni di variabilità della lingua;
- conoscenza delle fasi dell'acquisizione della lingua in contesti naturali e guidati;
- sviluppo della capacità di riflessione sulla lingua secondo i modelli dell'educazione linguistica;
- creazione di abilità nella manipolazione della lingua, con ricaduta sul piano della didattica specifica per la scuola primaria;
- conoscenza dei processi sottesi alla lettura e alla scrittura per lo sviluppo delle competenze testuali (dalle prime fasi di apprendimento ai modelli esperti);
- arricchimento del lessico e uso dei moderni strumenti utili;
- sviluppo della capacità di selezionare e proporre materiali didattici adeguati alle competenze degli allievi attraverso criteri oggettivi quali la leggibilità e la comprensibilità.
- L'educazione letteraria nell'ambito della formazione dei futuri docenti della scuola primaria e dell'infanzia mira a:
 - creare abitudine alla lettura, come formazione continua della persona;
 - dare competenze per interpretare il messaggio letterario, cogliendone anche i pensieri e le emozioni;
 - offrire strumenti per individuare le qualità estetiche e i valori di cui i testi sono portatori, al fine di scegliere brani o opere da proporre in lettura ai bambini, educandone il gusto;
 - capire il pensiero narrativo e le sue strutture;
 - saper analizzare e commentare un testo;
 - conoscere la tradizione letteraria italiana e le sue forme di trasmissione.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Per quanto riguarda la metodologia didattica si prevedono:

- lezioni frontali integrate;
- esercitazioni e laboratori applicativi, con particolare riferimento agli strumenti cartacei ed elettronici per la linguistica e per la
- lettura e analisi di testi (dizionari, corpora linguistici, strumenti di analisi stilometrica, concordanze, etc.) e agli strumenti
- specifici per la scuola primaria (dizionari per bambini, software didattico, etc.).

2. Ambito disciplinare: lingua straniera (inglese)

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda l'ambito della lingua inglese ci si propone di far conseguire:

- conoscenze e competenze linguistiche di livello B2, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento, alla fine del percorso di studi;

- conoscenze e competenze glottodidattiche e pratiche relative alla capacità di programmazione e gestione della classe di inglese;
- capacità di reperire fonti di aggiornamento professionale in L2 e di comprendere documenti del Consiglio d'Europa e di attualità relativi alle politiche linguistiche orientate ai giovani apprendenti ("young learners") e alla formazione in servizio.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi:

- laboratori linguistici (svolti anche in presenza di docenti madrelingua e modalità di autoapprendimento);
- corsi frontali di tipo comunicativo per quanto riguarda i contenuti della lingua inglese e della sua lingua.

3. *Ambito disciplinare: storico-geografico*

Obiettivi specifici

Acquisizione delle conoscenze e competenze storiche e geografiche di base riguardanti diversi periodi storici e le caratteristiche del paesaggio, del territorio e dei sistemi naturali, socioculturali, economici e politici che ne definiscono l'organizzazione, le relazioni, i processi di trasformazione e di configurazione identitaria.

In particolare, ci si propone di favorire:

- lo sviluppo delle metodologie di ricerca storica e di costruzione induttiva delle conoscenze storiche, attraverso il reperimento e l'analisi dei documenti; il controllo dell'autenticità delle fonti; la collazione delle stesse per la ricostruzione storica;
- lo sviluppo dei metodi di costruzione delle conoscenze geografiche attraverso l'osservazione diretta, l'uso di questionari, interviste e metodi di raccolta di dati;
- acquisizione di competenze nell'uso degli strumenti geografici, attraverso l'analisi di carte geografiche generali, tematiche, mentali, fonti statistiche, informatiche, fonti soggettive, letterarie, iconografiche;
- realizzazione di progetti e interventi educativi relativi all'ambiente e alla sostenibilità, al paesaggio, ai beni culturali, ai diritti umani, ai processi interculturali e alla globalizzazione.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Per quanto riguarda la metodologia didattica si prevedono:

- lezioni frontali, con l'ausilio delle tecnologie multimediali;
- esercitazioni pratiche guidate;
- attività laboratoriali di approfondimento disciplinare;
- utilizzo di software o videoregistrazioni e filmati;
- uscite sul terreno.

4. *Ambito disciplinare matematico scientifico (discipline ecologico-biologiche, fisiche-chimiche)*

Obiettivi specifici

Per quanto riguarda l'ambito scientifico, si evidenziano i seguenti obiettivi specifici:

- acquisizione di concetti scientifici fondanti, selezionati in base alla loro rilevanza e accessibilità nel contesto della scuola dell'infanzia e primaria e delle loro specificità territoriali regionali;
- acquisizione della consapevolezza dell'esistenza di una natura complessa ed ecosistemica, evidenziata dalle relazioni di interdipendenza tra viventi e contesto chimico-fisico;
- acquisizione di conoscenze e competenze didattiche relative alle discipline scientifiche interconnesse (apprendendo ad individuare i concetti scientifici strutturanti e le loro connessioni, a riflettere sugli ostacoli cognitivi, ad elaborare possibili attività e percorsi didattici integranti e a sviluppare una visione di tipo sistemico);
- acquisizione della capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche.

Per quanto riguarda l'ambito matematico, si evidenziano i seguenti obiettivi specifici:

- acquisizione di concetti fondamentali della matematica, relativamente a vari domini (aritmetica, geometria, logica, probabilità e statistica);
- acquisizione di conoscenze e competenze didattiche relative alla disciplina;
- consapevolezza del ruolo del "problem solving" come momento fondamentale e pervasivo del fare matematica ad ogni livello di scolarità;
- acquisizione della capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche e di attuare adeguate strategie di valutazione.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Si prevedono lezioni frontali, approfondimenti di laboratorio e uscite sul territorio.

Sarà richiesto inoltre allo studente di progettare unità didattiche ed esperimenti con risorse naturali e materiali poveri, realizzabili in classe, finalizzati ad aiutare i bambini a costruire conoscenze e leggi scientifiche e a verificarne la coerenza con i fenomeni osservati.

5. *Ambito musicale, artistico, di educazione motoria e giuridico*

Il piano didattico prevede lo sviluppo di competenze specifiche in ambito artistico, musicale, di educazione motoria e conoscenze giuridiche di base.

Obiettivi specifici

- saper progettare percorsi didattici secondo le Indicazioni Nazionali Vigenti in ambito artistico, musicale e dell'educazione motoria;
- conoscere i principali modelli di educazione nei tre ambiti, artistico, musicale e motorio-sportivo;
- apprendere i concetti fondamentali e le tecniche della cultura artistica, musicale e motoria;
- acquisire conoscenze rispetto allo sviluppo del movimento (controllo motorio, gioco di movimento, educazione allo sport);
- apprendere elementi di legislazione scolastica e di diritto costituzionale.

Modalità didattiche per il perseguimento degli obiettivi

Le lezioni sono frontali, con proiezioni di video, analisi di documenti, distribuzione di materiale bibliografico, interventi di artisti, musicisti e operatori del settore.

II. Area 2: Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili

Nel complesso, gli obiettivi formativi specifici individuati e le attività didattiche previste mirano a sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al profilo di un insegnante che sappia coniugare una solida formazione culturale di base, con un particolare approfondimento delle discipline pedagogiche e didattiche speciali, psicologiche e giuridiche, declinate ai fini dell'educazione e dell'istruzione di alunni con bisogni educativi particolari, tra cui quelli con disabilità integrati in classi normali. A questo scopo, è previsto un ulteriore potenziamento delle conoscenze nell'ambito delle scienze pedagogico-didattiche speciali, ed una loro integrazione con quelle relative a discipline igienico-sanitarie di settore.

Su tale substrato formativo comune, il futuro insegnante di classe dovrà saper cogliere i bisogni formativi speciali degli alunni più vulnerabili, interpretandoli in chiave di progettualità educativo-didattica e di capacità di mediazione cognitiva, attraverso una congruente gestione degli interventi, nella prospettiva della valorizzazione della personalità dei singoli studenti e delle risorse disponibili, dell'impiego di dispositivi specifici di monitoraggio e di documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti.

In un percorso accademico che si avvale di esperienze ed attività formative diversificate e specializzate, lo studente è chiamato a sviluppare le abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, innanzitutto in collaborazione con i colleghi di classe, inoltre con le famiglie e con altre professionalità sociosanitarie. Attraverso questo presupposto, è sollecitato a coltivare le disposizioni e le competenze utili alla costruzione di relazioni educative significative e formativamente incisive, in presenza di studenti con difficoltà integrati nella classe, e la capacità di autovalutazione dei propri orientamenti etico-valoriali, anche in rapporto ai riferimenti deontologici disponibili, allo scopo di operare scelte professionali criticamente fondate e socialmente legittimate, orientate alla promozione dello sviluppo globale della personalità di tutti i bambini, con particolare riguardo a quelli più problematici.

Obiettivi specifici

Acquisire conoscenze, abilità e competenze finalizzate a:

- valorizzare il quadro delle possibilità offerte dalla normativa, dalla storia e dalla prassi di integrazione scolastica a livello nazionale ed internazionale;
- interagire con gli specialisti della sanità e con la famiglia per la conoscenza della diagnosi e del profilo di funzionamento dell'alunno con disabilità, e per la elaborazione, gestione e valutazione collegiale del piano educativo-didattico individualizzato integrato, aperto alla prospettiva del progetto di vita;
- collaborare attivamente tra insegnanti di classe e con l'insegnante di sostegno ai fini della progettazione, programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano educativo-didattico individualizzato, ben integrato con la programmazione di classe, e allo scopo di condurre azioni di continuità e di orientamento educativo e didattico, anche nei rapporti con gli insegnanti degli altri ordini e gradi scolari;
- adottare strategie di didattica potenziata e specializzata nelle diverse discipline, adeguate ai bisogni dell'alunno con disabilità; integrare linguaggi verbali e non verbali; conoscere ed utilizzare tecniche, metodologie, tecnologie multimediali ed informatiche, ausili specifici, materiale strutturato;
- aggiornarsi in modo continuo, saper leggere ed impiegare in modo critico i traguardi della ricerca nei settori pedagogico-didattico speciale, psicologico, igienico-sanitario e giuridico;
- conoscere i modelli teorici, diagnostici e di intervento nella disabilità, e le strategie d'intervento per l'integrazione dell'alunno con disabilità;
- saper cogliere i fattori di originalità presenti in ciascun allievo, in particolare:
 - ✓ stili di apprendimento e di pensiero, aspetti emotivo-relazionali, presenza di eventuali disturbi specifici di apprendimento o di comportamento, disabilità;
 - ✓ saper gestire e valorizzare la composizione eterogenea della classe, in presenza di alunni con necessità educative speciali;
 - ✓ saper riconoscere i bisogni educativi degli alunni con disturbi specifici di apprendimento;
 - ✓ approntare interventi dispensativi e compensativi a livello progettuale-programmatico e valutativo.

Modalità di lavoro

Consisteranno in lezioni frontali supportate dall'impiego di prodotti multimediali (immagini e filmati), lezioni con esercitazione, forme di lezione aperta (integrata da discussioni in gruppo, confronto con esperti di settore e famiglie); seminari di approfondimento tematico; attività di laboratorio (studio di casi, azioni educativo-didattiche guidate; simulazioni; produzione individuale e di gruppo di progetti e di materiali per l'attivazione di interventi educativo-didattici potenziati, specializzati ed individualizzati; analisi e valutazione critica di strumenti, tecniche, metodologie, azioni specializzate); presentazione in forma orale o scritta dell'esito di esperienze o attività formative (relazioni sulla partecipazione ad attività di laboratorio, di tirocinio, documentazione di attività, esperienze, vissuti).

Saranno anche proposte attività, prevalentemente basate sulla simulazione e sulla drammatizzazione, volte a sviluppare ed affinare l'impiego dei linguaggi non verbali con finalità espressive, comunicative e di apprendimento. Verranno promossi percorsi e attività volti a far acquisire conoscenza sistematica, capacità di accesso e di impiego critico delle principali fonti di informazione ed aggiornamento culturale e professionale, anche nel settore dei bisogni educativi speciali e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Le attività osservative, di analisi delle pratiche, di autoanalisi dell'esperienza sul campo, e le relazioni condotte durante il tirocinio costituiranno momento formativo integrato con la didattica d'aula.

L'attività didattica in presenza verrà integrata con l'impiego di piattaforme formative a distanza, sia per la documentazione dei contenuti formativi, sia per lo sviluppo di esercitazioni e attività di rielaborazione individuale e a piccolo gruppo.

Tirocinio

In relazione alle attività sul campo svolte durante il tirocinio (diretto) nelle classi occorre che gli studenti sviluppino, anche attraverso la frequenza del percorso riflessivo del tirocinio indiretto: capacità di analisi critica dell'esperienza didattica, propria e altrui; capacità di progettazione della propria azione didattica e di valutazione dei suoi risultati; capacità di rilettura della propria esperienza professionale in rapporto ad un profilo di docente articolato in riferimento alla gestione dell'aula, del livello meta di progettazione/valutazione, del proprio ruolo professionale; capacità di impiego delle tecnologie didattiche in modo funzionale alle intenzionalità educativo didattiche sottese all'azione di insegnamento; capacità di riflessione critica sull'esperienza, con riferimento privilegiato all'integrazione di alunni con necessità educative speciali e con particolare attenzione a quelli con disturbi di apprendimento e con disabilità.

Verifiche

La verifica dell'apprendimento nelle diverse discipline avverrà attraverso prove finali prove in forma scritta (strutturate, semi-strutturate, aperte) e/o in forma orale. Potranno essere valorizzati elaborati e produzioni originali degli studenti (approfondimenti tematici, relazioni scritte, ed eventuali prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, di esperienze, progetti formativi, elaborazione di materiali didattici), proposti, discussi e analizzati. Potranno costituir momenti valutativi anche la partecipazione attiva ai lavori di gruppo.

La formazione offerta contempera un forte radicamento nel territorio e un'apertura a una prospettiva internazionale dell'insegnante, soprattutto in chiave europea. In questo senso, il percorso formativo privilegia un approccio attento alla didattica di settore (didattica della disciplina) previste nella Classe LM-85bis che aiuta maggiormente a sviluppare una figura di Insegnante di scuola dell'infanzia e primaria, versatile, capace di agire rinnovarsi a livello didattico, di perseguire obiettivi e di collaborare con i colleghi, con il Dirigente scolastico e le famiglie e con l'intera comunità scolastica, specie nella realizzazione delle attività di tirocinio e di laboratorio, oltre che nelle altre attività formative integrative, tesa a qualificare la formazione nel suo complesso (competenze trasversali come le soft skills). L'integrazione tra tipologie di attività didattiche diverse (insegnamenti, laboratori, tirocini) e tra approcci pedagogici, psicologici, socio-antropologici ecc. è perseguita attraverso una intensa attività trasversale e di approfondimento di tipo laboratoriale e seminariale (soprattutto con l'ausilio di insegnanti in servizio e delle Associazioni professionali degli insegnanti), volta a legare gli insegnamenti alle concrete esigenze del mondo della scuola e alle diverse realtà. A tutto questo si aggiunge una intensa attività seminariale legata agli scambi internazionali. Il carattere interdisciplinare del Corso di laurea, in riferimento agli insegnamenti, ai laboratori e alle attività di tirocinio previsti nel curriculum, è in linea con le conoscenze, le abilità e le competenze declinate nei Descrittori di Dublino. La conoscenza di base della lingua straniera (inglese) aiuterà il laureato anche a muoversi all'interno dei processi alfabetici delle realtà scolastiche connotata anche dalla diversità linguistica e culturale. Riguardo la capacità di interazione e comunicazione con culture diverse, il Corso presta particolare attenzione all'acquisizione di competenze relazionali e sociali con l'intento di mettere in grado il laureato di operare in contesti d'aula multiculturali. La realizzazione di tali obiettivi formativi implica una organizzazione didattica atta a coniugare e ad integrare le differenti discipline che si occupano di situazioni problematiche e di disagio scolastico, affiancate da un'intensa attività di riflessione critica sulla pratica. Il tirocinio, in particolare, garantirà allo studente l'acquisizione di metodologie, tecniche e strumenti propri della professione insegnante, di strumenti riflessivi sulla dimensione etico-professionale e sulle diverse forme di emergenza sociale legate ai rapidi mutamenti degli ultimi anni.

Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica prevede flessibilità dei percorsi e metodologie didattiche attive di tipo imitativo, euristico e creativo, in grado di indurre progressivamente gli studenti ad acquisire e a mobilitare abilità organizzative, comunicative, decisionali, di pianificazione, di risoluzione dei problemi, critico-riflessive per affrontare lo studio in maniera adeguata e accrescere la loro autonomia in termini di scelte, di autoconsapevolezza, di autocontrollo, di responsabilità e di impegno accademico, oltre che di gestione dei tempi di apprendimento e di studio. In questa direzione l'articolazione delle diverse tipologie di attività nel piano curricolare (insegnamenti, laboratori, attività di tirocinio indiretto e diretto) e la loro stretta interrelazione fornirà l'occasione per applicare e trasporre adeguatamente le abilità e le conoscenze apprese in contesti

reali. L'adeguato uso di modalità di individualizzazione e personalizzazione, nonché l'impiego di strumenti compensativi e dispensativi, permetterà l'attivazione di adeguate forme di flessibilità organizzativa (modularità) e didattica impiegate (spazi, tempi, modalità, strategie, materiali ecc.), che si esprimeranno nelle idonee funzioni pedagogiche svolte dal docente (guida, supporto, mentoring e tutoring) in merito soprattutto alle caratteristiche degli studenti e alle loro esigenze, anche quelli con bisogni speciali o con particolari necessità (studenti stranieri, popolazione adulta ecc.). Le attività curriculari saranno organizzate in modo tale da garantire, anche dal punto di vista del piano delle attività formative, il rapporto tra insegnamenti, laboratori e tirocini, pure facendo leva su strumenti di raccordo e su elementi di flessibilità organizzativa (attività integrate) calibrati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studente (lavoratori, stranieri, con figli piccoli ecc.), pure attraverso l'ausilio di forme di tutorato alternative (sportelli, percorsi di approfondimento e di completamento ecc.). L'accessibilità sarà garantita non solo dall'uso di materiali didattici ad hoc, guide didattiche ecc., ma anche dall'impiego di forme di progettazione adeguate e di risorse tecnologiche pertinenti, dotazioni di cui il Dipartimento, a cui afferirà il CdS, si è già ampiamente dotato e di cui l'Ateneo si serve regolarmente per l'erogazione di attività di didattica a distanza previste dalla normativa a integrazione e a supporto della didattica in presenza (piattaforme come MOODLE, Teams ecc.).

Parcellizzazione delle attività didattiche: costruzione di un modulo integrato (4+4) con unico esame finale

La scelta mirata di inserire nell'area delle Discipline sociologiche e antropologiche sia il settore - SPS/08 Sociologia dell'educazione sia quello M-DEA/01 Antropologia, creando un modulo inter-settore con unico esame (4+4), senza frammentazione o parcellizzazione didattica, è dettato dalla specifica volontà di prevedere nel percorso curricolare, coerentemente con gli obiettivi formativi, specifiche competenze che aiutano a rendere più solido il profilo culturale dell'insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, dal punto di vista del rafforzamento delle conoscenze e delle competenze specializzate e della qualificazione degli interventi rispetto ai contesti scolastici nei quali si svolge l'attività professionale. Le assi di specializzazione, quella della sociologia dell'educazione e dell'antropologia culturale, riguardano, in particolare, le dimensioni professionali della comunicazione, delle abilità sociali e della relazione, in riferimento soprattutto alla capacità di lavorare in team in contesti multiculturali complessi ed emergenziali, richiedendo l'assunzione di strumenti conoscitivi e di analisi sociale-antropologico e territoriale a carattere sia teorico sia critico. Tali competenze rappresentano un elemento fondamentale per poter garantire un approccio professionale diretto a sostenere abilità di ordine superiore (come la riflessione critica) e trasversali (soft skill), che consentano all'insegnante di scuola dell'infanzia e scuola primaria di riuscire a operare in contesti culturalmente diversificati, di strutturare forme di co-progettazione adeguate e di lavorare in reti interprofessionali e inter-settoriali (scolastiche, familiari e territoriali), aiutandolo, nella sua formazione, ad assumere progressivamente il ruolo di facilitatore nei processi di istruzione e di promotore di processi educativi significativi qualitativamente apprezzabili nelle istituzioni scolastiche pubbliche e private. Le competenze previste nelle aree delle attività del modulo integrato, in una tabella di classe di laurea (LM-85bis) bloccata, è diretto a mettere in grado il laureato di collaborare con altre figure professionali che partecipano al progetto e al processo educativo che va a supporto dei destinatari della formazione, anche all'interno di team specializzati (come ad esempio, nel caso di allievi con bisogni speciali o con background migratorio), con l'intento di perseguire l'uguaglianza delle opportunità e la qualità dell'istruzione a tutti i livelli e per tutti gli allievi, nella direzione di un più ampio quadro di riferimento che metta l'insegnante di scuola dell'infanzia e di scuola primaria di collocare radici, senso, contesto e finalità del proprio operare.

Fonti documentali:

- Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti
- Verbali degli incontri con le parti interessate
- Estratti dei Verbali del Consiglio di Dipartimento

Documenti a supporto:

- DM 249 del 10 settembre 2010
- Scuole statali accoglienti accreditate e nominativi tutor
- Scuole paritarie accoglienti accreditate e nominativi tutor
- Rapporto 2023 sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati

Base per la compilazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio - SUA-CdS

- SUA-CdS (Quadri della SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2)

2 – L'EROGAZIONE DEL CORSO DI STUDIO E L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro

Sotto le direttive della Commissione di Ateneo per l'Orientamento e Tutorato coordinata dal Referente della Rettrice,

elabora e mette in atto le iniziative di orientamento in ingresso ai vari Dipartimenti e si fa carico di tutte quelle attività che ritiene congruenti con la più generale politica di penetrazione e presenza dell'Ateneo nel territorio.

L'Università di Messina L'Unità di Coordinamento Tecnico 'Orientamento e Placement' (<https://www.unime.it/UnimeOrienta>) ha lo scopo di rendere consapevole la scelta degli studi universitari, di assicurare un servizio di tutorato e di assistenza per l'accoglienza ed il sostegno degli studenti, di prevenirne la dispersione ed il ritardo negli studi e di seguire e favorire la transizione del laureato fino all'ingresso nel mondo del lavoro. Le azioni di orientamento e placement si articolano in diversi momenti:

- orientamento in entrata;
- orientamento in itinere e tutorato
- orientamento in uscita (placement).

L'Università di Messina ha una lunga tradizione nella realizzazione di un numero di attività che aiutano nei diversi momenti della vita universitaria, le cui attività di orientamento si attuano in diversi periodi dell'esperienza dello studente, quando si trova nella condizione di futuro studente (Orientamento in Ingresso) per proseguire allo studente già iscritto (Orientamento in itinere) per arrivare alla fase di guida dello studente laureando (Orientamento in uscita) seguendo di fatto la crescita personale e culturale dell'individuo. Considerando l'orientamento come un processo di "fronteggiamento" delle tappe naturali e critiche del ciclo di vita, finalizzato a sviluppare l'autonomia nella costruzione della propria identità.

Le attività di Orientamento si distinguono in:

- ✓ generali e comuni a tutti i dipartimenti dell'Ateneo, deliberate e condivise con il Referente della Rettrice in seno alla Commissione Orientamento di Ateneo e realizzate con il supporto dell'apposito Settore Orientamento e Placement;
- ✓ di Dipartimento, peculiari e tipiche dei Corsi di Studio. Attività di orientamento di Ateneo Il Settore Cittadinanza Studentesca, Orientamento e Placement cura la redazione e la stampa delle pubblicazioni del materiale informativo sull'offerta didattica di Ateneo quali: la Guida all'Università ed ai Servizi e le brochure sintetizzanti l'offerta formativa dei singoli Corsi di Studio (<http://www.unime.it>).

All'interno di queste articolate attività, il CdS intende fornire assistenza e consulenza agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, agli studenti fuori sede e curare la diffusione delle attività e dei seminari di orientamento organizzati dal Dipartimento e dall'Ateneo. Per la realizzazione delle attività di orientamento, il CdS si avvarrà del supportato dalla Commissione Orientamento di Ateneo e intende costituire un tavolo di coordinamento per l'Orientamento regionale, a cui far partecipare i rappresentanti di varie istituzioni scolastiche del territorio.

ATTIVITÀ

- Partecipazione ai Saloni dell'Orientamento organizzati dai vari enti preposti: l'adesione a tali attività prevede l'allestimento e la gestione di stand in cui vengono accolti i giovani interessati a conoscere l'Ateneo e vengono fornite informazioni sull'offerta formativa, distribuendo materiale divulgativo e gadget presso l'area espositiva riservata all'Ateneo. In queste manifestazioni i docenti orientatori a turno, e costantemente il personale dell'Ufficio Orientamento, sono tenuti a presenziare gli stand per illustrare l'Offerta Formativa e dei diversi sbocchi professionali.
- Organizzazione di Open Day dell'Ateneo alle visite degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado per aiutarli a scoprire il loro futuro accademico e professionale, che prevede, nello specifico, una parte informativa/formativa (rivolta anche ai genitori) e una parte espositiva, entrambe totalmente dedicate al momento della scelta consapevole del cammino di studi per facilitare l'accesso alle informazioni utili ed una approfondita conoscenza dell'offerta formativa correlata in modo pertinente agli attuali sbocchi occupazionali ed al ventaglio di servizi offerti dall'Ateneo peloritano. Durante le manifestazioni, gli stand dei Dipartimenti universitari, dei Centri e delle Strutture d'Ateneo accolgono giovani provenienti da Istituti siciliani e calabresi.
- L'edizione 2023 di 'UniMe Open Day' ha previsto, nello specifico, una parte informativa/formativa (rivolta anche ai genitori) e una parte espositiva, entrambe totalmente dedicate al momento della scelta consapevole del cammino di studi per facilitare l'accesso alle informazioni utili ed una approfondita conoscenza dell'offerta formativa correlata in modo pertinente agli attuali sbocchi occupazionali ed al ventaglio di servizi offerti dall'Ateneo peloritano. Connessa a questa attività, si svolgono anche attività collaterali come la giornata dedicata a "UniMe Sustainability Day", caratterizzata da speciali attività, a cadenza annuale, che permettono di affrontare i temi sempre più attuali dell'istruzione di qualità, dell'energia pulita e accessibile, del riciclo, del consumo e della produzione responsabile.
- Visite concordate in base alle richieste delle singole scuole di gruppi di docenti universitari presso le sedi scolastiche richiedenti, organizzate e coordinate dal Referente di Dipartimento, che mette in contatto i docenti

scolastici e i docenti universitari, sempre mirate all'illustrazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e degli sbocchi professionali ad essa correlati.

- Percorsi di orientamento per le scuole stipulando con l'Ateneo un accordo di partenariato secondo quanto disposto dall'allegato 6 nel DM 954/2023, con moduli della durata complessiva di circa 15 ore attraverso contatto con "Docenti Referenti dell'Orientamento", diretti ad aiutare efficacemente gli studenti ad avere maggiore consapevolezza delle proprie competenze in modo da poter fare le scelte giuste per il loro futuro professionale, guidare alle scelte e alle decisioni fornendo loro una visione prospettica circa il proprio possibile futuro professionale. L'Unità di Staff orientamento in ingresso ed in itinere dell'UCT "Orientamento e Placement - del D.A. Servizi Didattici e Alta Formazione contatta i docenti referenti per formalizzare l'attivazione dei corsi e le procedure amministrative necessarie all'erogazione.

Una gamma di contenuti informativi viene erogata da UnimeOrienta, come il supporto del Centro di Ricerca e Intervento Psicologico (Ce.R.I.P.), dove è possibile effettuare screening legati agli interessi di ciascuno studente.

A completamento di tutte queste attività vengono anche predisposti, a cura del Settore Orientamento e Placement e dei docenti delegati dai Dipartimenti, tutti i supporti informatici e cartacei da distribuire sotto forma di depliant, pieghevoli, guide e ogni altro materiale illustrativo relativo all'offerta formativa.

Il CdS offrirà un orientamento specifico rivolto al mondo della scuola, sviluppando una gamma di proposte per aiutare i docenti nel loro compito di facilitatori e formatori. L'orientamento in ingresso: destinato a coloro che per la prima volta prendono contatto con la realtà universitaria e ai docenti delle scuole secondarie di secondo grado che desiderano acquisire informazioni sull'offerta formativa dell'Ateneo e sulle attività di orientamento in ingresso organizzate dal Corso di Studio in SFP. La realizzazione dei progetti che nei corsi di studio caratterizzano questo primo momento di orientamento alla scelta universitaria è affidata alla Commissione di orientamento di Ateneo, presieduta da un Referente, e dall'Unità di Coordinamento Tecnico 'Orientamento e Placement' (<https://www.unime.it/UnimeOrienta>):

- Orientamento per lo studio
- Orientamento al lavoro
- Orientamento in ingresso e in itinere
- Tirocini di orientamento e formazione

PROGETTI

Progetto orientamento in ingresso Progetto "ConsapevolMente" è quella di facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'Università, nonché a ridurre il numero degli abbandoni scolastici, contribuendo in tal modo ad aumentare il numero dei laureati, così come stabilito dal D.M.934 del 3 agosto 2022.

Il C.O.P., con docenti ed esperti, organizza per gli studenti percorsi di potenziamento, visite informative e attività didattico-orientative presso le aule e i laboratori di Ateneo o direttamente presso tutti gli istituti scolastici delle province di Messina e Reggio Calabria che lo richiedano.

Nello specifico è possibile accedere ai seguenti servizi:

- Informazione orientativa, finalizzata a promuovere la conoscenza dell'offerta didattica e dei servizi dell'Ateneo. Tale servizio include la possibilità di accedere a visite ai Dipartimenti universitari, incontri con Delegati all'orientamento dell'Ateneo e realizzazione di giornate informative presso le sedi dell'Istituto;
- Formazione orientativa, rivolta al potenziamento delle competenze d'ingresso, all'introduzione al metodo di studio universitario e alla preparazione ai test di ingresso ai corsi di studio a numero programmato, attraverso la stipula di appositi protocolli d'intesa;
- Consulenza per il supporto alla scelta, mediante azioni di orientamento di gruppo, seminari, laboratori;
- Percorsi trasversali per le competenze e per l'orientamento (PCTO), finalizzata alla realizzazione di esperienze di orientamento e stage presso le Strutture dell'Ateneo, quale Ente Ospitante.

Il CdS potrà beneficiare delle attività svolte dal Centro Orientamento e Placement (COP), istituito nel 2019 presso il Dipartimento COSPECS a cui afferirà il nuovo Corso di laurea. Tale Centro ha lo scopo di organizzare l'orientamento in entrata (presentazione dell'offerta formativa negli istituti superiori di secondo grado), in itinere (consulenza e informazioni agli studenti per assistenza durante il loro percorso universitario, con individuazione delle criticità al fine di risolverle) e in uscita (affiancamento di laureandi e neolaureati nella scelta di ulteriori percorsi formativi e di attività di supporto all'orientamento professionale). Il Centro si interfaccia anche con l'Unità di Coordinamento Tecnico 'Orientamento e Placement' di Ateneo, che ha lo scopo di rendere matura e consapevole la scelta degli studi universitari, di assicurare un servizio di tutorato e di assistenza per l'accoglienza ed il sostegno degli studenti, di prevenirne la dispersione ed il ritardo negli studi e di seguire e favorire la

transizione del laureato fino all'ingresso nel mondo del lavoro. Le azioni di orientamento e placement si concretizzeranno, in particolare, nelle varie fasi di Orientamento in entrata, Orientamento in itinere e tutorato e Orientamento in uscita (Placement). Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono definite dal COP, in collaborazione con i referenti dipartimentali. L'Ateneo prevede una offerta articolata di attività e di servizi di orientamento in ingresso, che permettono di sostenere gli studenti nella scelta consapevole, come ad esempio nelle Giornate di Orientamento, in partenariato con le Associazioni, gli Enti, le organizzazioni sindacali ecc. A ciò si aggiunge l'erogazione di specifici cicli di incontri tematici in forma di webinar o di confronto docenti-studenti per promuovere l'offerta formativa. Sono previste diverse attività di orientamento in itinere, portate avanti da tutor di Ateneo, didattici e del Servizio di Inclusione che garantiscono il supporto costante del singolo studente e sono definite anche in base ai risultati del monitoraggio delle carriere. Come per l'Orientamento in ingresso e in itinere, anche le attività di introduzione e/o accompagnamento al mondo del lavoro prevedono, tra le altre, iniziative quali workshop di orientamento e testimonianze di manager, professionisti caratterizzate dal coinvolgimento anche del Direttore CdS.

CARATTERISTICHE SPECIFICHE DELL'ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO SVOLTA DAL CDS

Il CdS si doterà di un organigramma che prevederà al suo interno di una Commissione orientamento e tutorato, composta dalle diverse figure tutoriali del CdS. I Tutor saranno disponibili, in presenza, tramite posta elettronica, ricevimenti online ecc., nei rispettivi orari di ricevimento, a fornire supporto nell'elaborazione dei piani di studio e a facilitare i percorsi di studio anche attraverso misure individualizzate e personalizzate. Gli studenti con particolari esigenze, come per esempio quelli con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento, potranno contare su un docente referente della disabilità di Dipartimento (prof.ssa Annamaria Curatola) che orienta e supporta i loro percorsi formativi.

Il CdS si occuperà di svolgere le segue funzioni di orientamento:

- orientare, accompagnare e assistere gli studenti lungo tutto il percorso di studio;
- supportare gli studenti in ingresso, in itinere e in uscita, al fine di garantire uno svolgimento regolare della carriera degli studenti;
- rendere gli studenti attivamente partecipi e consapevoli circa il proprio processo formativo;
- rimuovere gli ostacoli che rendono difficile una proficua frequenza ai corsi, alle attività laboratoriali e a quelle di tirocinio.

FIGURE DI ORIENTAMENTO E TUTORATO

Le attività di tutorato prevedono la partecipazione attiva di più attori quali:

1. docenti universitari nella loro funzione di tutore;
2. tutor organizzatori (figure specialistiche previste dal DM 249 del 2010);
3. tutor coordinatori (figure specialistiche previste dal DM 249 del 2010);
4. studenti tutor avanzati;
5. studenti tutor senior selezionati con apposito bando di reclutamento;
6. rappresentanti degli studenti.

Riguardo ai Tutor del Tirocinio, di cui si dirà in altra sede, le loro funzioni nel CdS sono disciplinate dal Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010, n. 249, Art. 11, che prevede delle speciali figure: Tutor organizzatori, Tutor coordinatori e Tutor accoglienti nelle scuole accreditate.

A) ORIENTAMENTO IN ENTRATA

L'orientamento in entrata intende:

- diffondere la cultura e l'informazione sull'orientamento;
- conoscere il bacino d'utenza, per fornire agli organi direttivi le informazioni necessarie ad organizzare l'orientamento in entrata e a definire le strategie dell'Ateneo;
- offrire elementi di conoscenza agli studenti al fine di orientarli nella scelta del percorso di studi, in stretto coordinamento con le istituzioni scolastiche, mediante produzione di materiale informativo (cartaceo, audiovisivo e informatico), realizzazione di un sito web di Ateneo dedicato all'Orientamento e al Tutorato ed erogazione di servizi di orientamento via web, organizzazione di visite informative e di attività didattico-orientative presso le Scuole e presso l'Ateneo, organizzazione di manifestazioni di orientamento e partecipazione a manifestazioni ritenute di interesse per l'Ateneo;

- collaborare con le S.I.R. e con i Dipartimenti non afferenti ad alcuna delle S.I.R. per l'attuazione:
- dei test di verifica delle competenze utili per il proficuo accesso ai diversi corsi di laurea;
- dell'organizzazione di corsi di riallineamento delle competenze già acquisite nelle scuole secondarie di secondo grado con quelle indispensabili ad un fattivo inserimento dello studente;
- della promozione dell'attività dell'Ateneo con particolare riguardo all'offerta didattica e ai servizi;
- della stipula di convenzioni, accordi, protocolli di intesa e quanto di altro ritenuto utile per lo sviluppo di programmi di Orientamento sul territorio siciliano e calabrese anche in collaborazione con istituti scolastici, enti pubblici e/o privati e associazioni riconosciute.

B) ORIENTAMENTO IN ITINERE E TUTORATO

L'orientamento in itinere intende:

- fornire informazioni generali sull'organizzazione logistica, burocratica e amministrativa dell'Università nonché informazioni di carattere assistenziale, culturale e didattico-formativo;
- illustrare gli strumenti, i contenuti e gli obiettivi formativi dei Corsi di Studio e delle varie discipline;
- assistere lo studente nella scelta dei possibili percorsi di studio istituzionalmente definiti (piano di studio, attività a scelta, tesi di laurea ecc.) o liberamente proponibili, aiutandolo a sviluppare la capacità di organizzare, percorrere e correggere un itinerario formativo, mediante l'approfondimento dei criteri e delle modalità di predisposizione del curriculum universitario;
- attuare forme di collaborazione con docenti esperti presenti in Ateneo per iniziative di counseling psicologico a favore degli studenti;
- migliorare l'incidenza formativa dell'esperienza universitaria e delle condizioni di apprendimento degli studenti, al fine di ridurre i tassi di abbandono, la durata media degli studi e il numero dei fuori corso;
- facilitare il rapporto tra studenti e docenti e rimuovere gli ostacoli ad una proficua attività di studio e ad una fattiva partecipazione dello studente alla vita universitaria e al proprio processo di formazione (servizi, orari, didattica);
- organizzare eventi riguardanti l'orientamento universitario, in collaborazione con le scuole del territorio, con l'Ufficio Scolastico Regionale Sicilia, con gli enti locali, con l'Ente Regionale per il diritto allo Studio Universitario (E.R.S.U.) ecc. per facilitare il contatto col mondo della scuola già prima della laurea;
- assistere lo studente nella scelta della tesi di laurea, per valorizzarne le competenze e gli interessi, tenendo presente le esigenze del mondo della scuola;
- sviluppare il tutorato funzionale alla didattica e all'uso dei servizi collettivi quali laboratori linguistici, biblioteche e strumenti di ricerca.

C) ORIENTAMENTO IN USCITA (Placement)

I docenti nella loro funzione tutoriale assistono gli studenti nella scelta di ulteriori percorsi di studio. Il Settore Orientamento e Placement assiste gli studenti favorendo il contatto con il mondo del lavoro attraverso stage e tirocini specifici.

Le funzioni dell'orientamento in uscita sono le seguenti:

- orientare i laureandi e i neolaureati alle attività post-laurea e al mondo del lavoro, favorendo anche contatti internazionali e forme di inserimento professionale e fornendo gli strumenti informativi necessari a conoscere il mercato della scuola, anche in dimensione europea (giornale d'Ateneo; bacheche informative, anche virtuali, relative a concorsi, organizzazione di tirocini ecc.);
- favorire l'autovalutazione di attitudini e competenze da parte dello studente laureando, anche attraverso attività di supporto pedagogico e psicologico;
- fornire indicazioni di scelta e orientamento, qualora lo studente ritenga di dover integrare la laurea magistrali con Corsi successivi (Corso di specializzazione per il Sostegno agli allievi con disabilità, Dottorato di ricerca ecc.);
- individuare e realizzare forme di aggiornamento e perfezionamento adeguate e avanzate nel campo dell'insegnamento corrispondenti ai titoli rilasciati dall'Università;
- attuare azioni coordinate con le scuole locali e le associazioni di categoria per la raccolta e la diffusione delle informazioni riguardanti le figure professionali e i percorsi di studio-lavoro.

CONOSCENZE RICHIESTE IN INGRESSO E RECUPERO DELLE CARENZE

Conoscenze e competenze richieste per l'accesso

Per l'iscrizione al Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, a norma delle vigenti disposizioni, come disciplinato dalle indicazioni del M.I.U.R. del 18 maggio 2011, prot. n. 602 e successive integrazioni. Gli studenti che intendono iscriversi al Corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria (SFP) devono essere in possesso di diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo estero riconosciuto idoneo dagli organi competenti dell'Università.

Per l'iscrizione al Corso sono, altresì, richiesti il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale, in termini di

- competenze linguistiche e di ragionamento logico;
- cultura letteraria, storico-sociale e geografica;
- cultura matematica e scientifica.

Il MUR, con Decreto Ministeriale (mur.gov.it), ogni anno, specifica i contenuti della prova (Allegato A al Decreto Ministeriale n. 937 del 19-07-2023) (**Allegati 11 e 12**).

Annualmente il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) emana dei Decreti contenenti modalità e contenuti delle prove di ammissione, nonché la definizione del numero dei posti disponibili per l'accesso su base regionale. L'accesso è programmato a livello locale e l'ammissione è subordinata al superamento di un test di accesso 'a soglia' di tipo strutturato, ovvero una prova a scelta multipla costituita da una serie di quesiti che prevedono a più alternative tra le quali occorre individuare la risposta corretta. La prova consiste nella soluzione di 80 quesiti a scelta multipla, di cui una sola è la risposta esatta tra le quattro indicate, ed ha una durata di 2 ore e mezza.

Come stabilito dal decreto MUR, gli 80 quesiti sono così ripartiti:

- 40 quesiti di competenza linguistica e ragionamento logico
- 20 quesiti di cultura letteraria, storico-sociale e geografica
- 20 quesiti di cultura matematico-scientifica

I criteri di valutazione sono i seguenti:

1 punto per ogni risposta esatta

0 punti per ogni risposta omissa o errata

Non è prevista, dunque, alcuna penalità in caso di errore. La votazione può essere integrata in caso di possesso di una certificazione linguistica di inglese di livello almeno B1. I punti sono così assegnati:

B1: punti 3

B2: punti 5

C1: punti 7

C2: punti 10

Per verificare l'adeguatezza della preparazione iniziale è nominata annualmente una Commissione dal Direttore del Dipartimento di Scienze Cognitive, Psicologiche, Pedagogiche e Studi Culturali.

Modalità di recupero delle carenze nelle conoscenze in ingresso

Ai candidati che, pur collocati utilmente in graduatoria, non abbiano raggiunto il 60% delle risposte esatte in ciascuna area prevista dal test sarà attribuito un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA) che dovrà essere assolto entro il primo anno di corso attraverso attività organizzate dal Corso di laurea con verifica delle acquisizioni richieste per ogni area disaggregata considerata deficitaria.

Il mancato assolvimento degli OFA entro il primo anno di iscrizione costituisce impedimento a sostenere esami delle successive annualità.

Le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità della loro verifica sono indicate nel Regolamento didattico del corso di studio, dove sono altresì specificati gli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) previsti nel caso in cui la verifica non risultasse positiva (esiti prefissati), volti a garantire l'effettivo superamento delle lacune rilevate.

L'esito della prova può costituire per lo studente anche un utile strumento auto-valutativo che, al tempo stesso, consente all'Ateneo di organizzare adeguate attività di orientamento e formazione adatte a colmare eventuali lacune

iniziali per assicurare il successo formativo di tutti gli studenti.

Bando, selezione e costituzione delle graduatorie

Dopo la pubblicazione del Decreto Ministeriale, le singole Università sono chiamate a pubblicare sui propri siti ufficiali i bandi con le procedure per l'iscrizione al test di ammissione, il numero di posti provvisori e le modalità di svolgimento della procedura.

Essendo un test ad accesso locale non è prevista una graduatoria nazionale, ma sarà l'Ateneo di Messina a gestire autonomamente il test di accesso.

Posti disponibili

Il numero e la suddivisione dei posti in via definitiva tra le varie Università italiane sono definiti con un secondo decreto.

METODOLOGIE DIDATTICHE E PERCORSI FLESSIBILI

L'organizzazione didattica prevede flessibilità dei percorsi e metodologie didattiche attive di tipo imitativo, euristico e creativo, in grado di indurre progressivamente gli studenti ad acquisire e a mobilitare abilità organizzative, comunicative, decisionali, di pianificazione, di risoluzione dei problemi, critico-riflessive per affrontare lo studio in maniera adeguata e accrescere la loro autonomia in termini di scelte, di autoconsapevolezza, di autocontrollo, di responsabilità e di impegno accademico, oltre che di gestione dei tempi di apprendimento e di studio. In questa direzione l'articolazione delle diverse tipologie di attività nel piano curricolare (insegnamenti, laboratori, attività di tirocinio indiretto e diretto) e la loro stretta interrelazione fornirà l'occasione per applicare e trasporre adeguatamente le abilità e le conoscenze apprese in contesti reali. L'adeguato uso di modalità di individualizzazione e personalizzazione, nonché l'impiego di strumenti compensativi e dispensativi, permetterà l'attivazione di adeguate forme di flessibilità organizzativa (modularità) e didattica impiegate (spazi, tempi, modalità, strategie, materiali ecc.), che si esprimeranno nelle idonee funzioni pedagogiche svolte dal docente (guida, supporto, mentoring e tutoring) in merito soprattutto alle caratteristiche degli studenti e alle loro esigenze, anche quelli con bisogni speciali o con particolari necessità (studenti stranieri ecc.)

Il Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria può essere strutturato in modo tale da favorire l'autonomia degli studenti attraverso diversi approcci didattici e supporto del corpo docente, che prevedano l'uso di:

- metodologie didattiche attive, come il problem solving, il project-based learning, il cooperative learning ecc., che consentono agli studenti di essere parte attiva nel proprio processo di apprendimento, incoraggiandoli a sviluppare capacità di pensiero critico, risoluzione dei problemi e autonomia nell'acquisizione delle abilità e delle conoscenze;
- strategie di individualizzazione e percorsi formativi personalizzati, che offrono agli studenti la possibilità di scegliere alcune modalità di apprendimento all'interno del percorso formativo, con focus su determinati settori o approfondimenti, consente loro di sviluppare interessi personali e di assumere una maggiore responsabilità riguardo al proprio apprendimento;
- supporto e orientamento, nella consapevolezza che il corpo docente può svolgere un ruolo cruciale nel fornire supporto e orientamento agli studenti prima, durante e dopo l'apprendimento, al fine di garantire, attraverso sessioni di tutorato individuale o di gruppo, consulenze personali, feedback approfonditi su specifici task, attività, relazioni o progetti, incoraggiandoli a esprimere dubbi, domande e opinioni per costruire un dialogo attivo e costruttivo e relazioni positive;
- assessment formativo, attraverso l'utilizzo di forme di valutazione continue e orientate all'apprendimento, che permettano ai docenti di monitorare il progresso degli studenti e identificare le aree in cui necessitano di miglioramento e agli studenti di comprendere quali le aree su cui debbano lavorare. Questo tipo di valutazione fornisce informazioni utili per migliorare abilità e conoscenze e garantire il successo accademico;
- risorse didattiche di qualità accessibili, come materiali didattici di supporto l'apprendimento, materiali di approfondimento che aiutano gli studenti a esplorare ulteriormente argomenti di maggiore interesse e a perfezionare le proprie competenze in maniera autonoma;
- flessibilità di tempi e spazi, per offrire agli studenti la possibilità di fruire del materiale didattico in modo asincrono o sincrono, consentendo loro di scegliere i tempi e i luoghi di studio più adatti alle loro esigenze, specie di specifiche categorie di studente, come la popolazione adulta;
- ambienti di apprendimento flessibili, spazi fisici o virtuali che possano essere adattati e personalizzati per favorire diversi stili e modalità di apprendimento;
- apprendimento basato sui progetti (PBL), per coinvolgere gli studenti nella risoluzione di problemi o progetti reali, consentendo loro di applicare conoscenze e competenze in contesti pratici e significativi;
- apprendimento cooperativo e collaborativo, per consentire agli studenti di lavori in gruppi o in coppia su specifici task o progetti, incoraggiando la collaborazione, il supporto reciproco e lo scambio di conoscenze e abilità.

Dal punto di vista dell'interazione potranno essere adeguatamente impiegate a scopo didattico: tecnologie e strumenti digitali come piattaforme di apprendimento online, software interattivi, videoconferenze e app che possono essere utilizzati per creare ambienti di apprendimento più coinvolgenti e personalizzati, che aiuteranno a differenziare l'insegnamento, adattandolo, anche attraverso risorse mediali, alle esigenze specifiche degli studenti per livelli di complessità o modalità di apprendimento. Nei Laboratori, in particolare, L'interazione tra questi elementi potrà creare ambienti di apprendimento favorevoli che promuovono l'autonomia degli studenti, fornendo al contempo il necessario sostegno e guida da parte dei docenti per aiutarli nel processo di apprendimento in modo efficace ed efficiente e di trasposizione didattica.

Gli spazi e tempi dedicati alle attività di studio possono (include biblioteche, sale studio, laboratori informatici o altri spazi appositamente dedicati presenti nel COSPECS) possono offrire la possibilità agli studenti di accedere alle strutture al di fuori degli orari accademici regolari e di fare proposte per la gestione autonoma del tempo di studio. La presenza di questi ambienti offre agli studenti la flessibilità di organizzare attività e approfondire materie specifiche in base alle proprie esigenze e interessi. Questo tipo di approccio all'apprendimento consente agli studenti di sviluppare autonomia, responsabilità e capacità di auto-apprendimento, abilità fondamentali per il successo accademico e professionale.

Attività curriculari e iniziative di supporto utilizzeranno metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti

L'Università di Messina ha attivato un complesso di attività e servizi specifici che mirano all'inserimento ottimale di tutti gli studenti e di quelli con disabilità e/o DSA nella vita universitaria, garantendo una esperienza universitaria soddisfacente e condizioni di studio ottimali per il raggiungimento della piena integrazione. Il Corso in SFP, per le sue peculiarità, potrà offrire una serie di iniziative e supporti agli studenti con esigenze specifiche al fine di garantire un ambiente accogliente e inclusivo per tutti, in termini di:

- supporto agli studenti stranieri, che si avvalgono di programmi di orientamento specifici per studenti internazionali, corsi di lingua, tutorato e sostegno alla transizione culturale, che possono essere forniti per facilitare l'integrazione degli studenti provenienti da altri paesi;
- supporto agli studenti lavoratori (personale della scuola, insegnanti già in servizio ecc.), offrendo materiali didattici ad hoc, tutorato in presenza e online, materiale e strumenti adattabili per supportare il carico e le difficoltà di studio degli studenti che lavorano mentre studiano;
- supporto per studenti diversamente abili: il CdS può contare su una lunga esperienza di apertura dell'Ateneo alla partecipazione alla vita universitaria degli studenti con disabilità e/o DSA. Negli ultimi anni il numero di studenti universitari con disabilità e/o DSA è notevolmente aumentato. La consolidata esperienza messinese può contare sull'abbattimento degli ostacoli di varia natura che impediscano un normale percorso universitario alle persone con disabilità e/o DSA;
- supporto alle studentesse/agli studenti con figli piccoli: orari flessibili delle attività di laboratorio per facilitare la partecipazione di coloro con responsabilità familiari;
- supporto speciale per gli atleti, come tutoraggio individuale o assistenza accademica per gestire gli impegni sportivi e accademici.

Accessibilità alle strutture e ai materiali didattici a tutti gli studenti, in particolare a quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES).

L'Università di Messina hanno uffici dedicati all'inclusione e alla diversità che coordinano questi servizi e forniscono supporto personalizzato agli studenti con esigenze specifiche. Questi uffici spesso collaborano con docenti, personale accademico e altri servizi universitari per garantire un supporto completo e adeguato a tutti gli studenti. Gli studenti possono avvalersi del centro di Ateneo, ma, vista anche la natura degli insegnamenti curriculari e delle peculiarità ad essi legate, potrà contare su:

✓ *strumenti compensativi:*

- testi digitalizzati, che consentono la lettura mediante sintesi vocale o software di lettura per facilitare l'accesso ai testi.
- sintesi vocale, che trasforma il testo scritto in voce, agevolando la comprensione e la fruizione dei contenuti.
- strumenti per la scrittura, che consistono in software di correzione ortografica, predizione testuale e strumenti per la traduzione aiutano gli studenti con difficoltà di scrittura;
- schemi e mappe concettuali e organizzatori grafici per rappresentare visivamente le informazioni, facilitando la comprensione e l'apprendimento;
- registrazioni audio che consentono di registrare le lezioni per permettere uno studio più approfondito e la revisione dei contenuti.

✓ *Strumenti Dispensativi:*

- testi semplificati, ovvero materiale didattico adattato con linguaggio più accessibile e appropriato;
- verifiche adattate con riduzione del numero di domande o adattamento della modalità di valutazione;
- tempo supplementare, ovvero estensione dei tempi per svolgere compiti o test;
- materiale didattico specifico, con utilizzo di risorse specializzate per studenti con esigenze particolari;
- supporto individuale per fornire aiuto personalizzato.

Questi strumenti vengono selezionati in base alle esigenze specifiche dello studente e mirano a fornire un supporto adeguato per favorire il loro apprendimento e la loro partecipazione attiva.

Attività di didattica a distanza previste a integrazione e supporto della didattica tradizionale in presenza e, più in generale, della didattica innovativa

Le attività curriculari saranno organizzate in modo tale da garantire, anche dal punto di vista del piano delle attività formative, il rapporto tra insegnamenti, laboratori e tirocini, pure facendo leva su strumenti di raccordo e su elementi di flessibilità organizzativa (attività integrate) calibrati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studente (lavoratori, stranieri, con figli piccoli ecc.), pure attraverso l'ausilio di forme di tutorato alternative (sportelli, percorsi di approfondimento e di completamento ecc.). L'accessibilità sarà garantita non solo dall'uso di materiali didattici ad hoc, guide didattiche ecc., ma anche dall'impiego di forme di progettazione adeguate e di risorse tecnologiche pertinenti, dotazioni di cui il Dipartimento, a cui afferirà il CdS, si è già ampiamente dotato e di cui l'Ateneo si serve regolarmente per l'erogazione di attività di didattica a distanza previste dalla normativa a integrazione e a supporto della didattica in presenza (piattaforme come MOODLE, Teams ecc.).

La Didattica a distanza (DaD) supporterà la didattica tradizionale e la lezione diretta in molti modi:

- *attività online sincrone*: tramite piattaforme di videoconferenza, i docenti possono condurre interventi in tempo reale, consentendo agli studenti di partecipare da remoto, interagire e porre domande;
- *materiali didattici digitali*: caricamento di materiale di studio, come dispense, presentazioni, video o registrazioni audio, su piattaforme digitali accessibili agli studenti. Questi materiali possono essere fruibili in qualsiasi momento per lo studio individuale;
- *forum e gruppi di discussione*: l'uso di forum online o piattaforme di chat per permettere agli studenti di discutere argomenti, porre domande e collaborare in gruppi di studio;
- *task e valutazioni online*: assegnazione e consegne di task possono essere gestiti attraverso piattaforme online (MOODLE, Teams ecc.). I docenti possono anche valutare e fornire feedback agli studenti in modo digitale;
- *tutoraggio e supporto personalizzato*: la possibilità di offrire sessioni di tutoraggio online individuali o di gruppo per fornire supporto personalizzato agli studenti che ne hanno bisogno;
- *laboratori virtuali e simulazioni*: utilizzo di laboratori virtuali o software di simulazione per consentire agli studenti di sperimentare e apprendere concetti che altrimenti sarebbero difficili da esplorare in un'aula tradizionale;
- *progetti collaborativi online*: incentivare la collaborazione tra gli studenti tramite piattaforme collaborative dove possono lavorare insieme su progetti, presentazioni o attività specifiche;
- *webinar e conferenze online*: organizzazione di webinar o conferenze online con relatori esterni per arricchire l'apprendimento degli studenti su argomenti specifici, ampliando anche la sfera di interesse, connettendo le diverse aree disciplinari, connettendo l'insegnamento ad aspetti concreti della realtà professionale ecc.

Queste attività entreranno a far parte di una strategia di didattica innovativa che intende sfruttare la tecnologia per arricchire l'esperienza di apprendimento, consentendo flessibilità e accessibilità agli studenti di tutte le risorse disponibili. Integrare la DaD con la didattica tradizionale può fornire un'esperienza più ricca e variegata, adattandosi meglio alle esigenze degli studenti in un mondo sempre più digitale. Saranno, dunque, in questo senso garantite:

- forme di apprendimento misto o ibrido, che combinano lezioni in presenza con attività online, dove gli studenti possono partecipare a lezioni in aula per interagire proficuamente con docenti e colleghi, mentre utilizzano risorse online come video, forum ecc., per ampliare la comprensione del materiale di studio;
- piattaforme di apprendimento online appositamente dedicate che consente di creare attività interattive, integrative e di consolidamento con materiali multimediali, esercizi interattivi e possibilità di monitorare il progresso degli studenti in tempo reale;
- collaborazione sincrona e asincrona: videoconferenze permettono agli studenti di partecipare attivamente interagendo con docenti e colleghi. Inoltre, l'uso di strumenti di collaborazione asincrona come forum, gruppi di discussione o chat permette agli studenti di discutere e approfondire i temi trattati anche al di fuori degli orari delle lezioni;
- e-tivity (come ad esempio problemi, report, simulazioni e case studies);
- gamified learning, dove l'integrazione di elementi ludici nell'ambiente di apprendimento può rendere più coinvolgente e divertente il percorso formativo, incoraggiando la partecipazione attiva degli studenti;
- personalizzazione dell'apprendimento utilizzando le nuove tecnologie per la profilazione didattica, in cui è possibile elaborare specifiche strategie e adattare i materiali di istruzione alle esigenze specifiche di ogni

studente, offrendo risorse aggiuntive o percorsi di apprendimento personalizzati basati sulle abilità e sui ritmi di apprendimento individuali;

- insegnamento basato su attività o progetti che coinvolgono gli studenti in modo pratico e applicativo per favorire in loro un apprendimento più profondo e duraturo. Gli studenti possono lavorare in gruppi online per risolvere problemi reali o completare progetti collaborativi;
- risorse multimediali interattive che prevedono l'utilizzo di video, simulazioni, podcast e altre risorse multimediali interattive che possono rendere il materiale didattico più accessibile e coinvolgente per gli studenti, incoraggiandoli ad esplorare e approfondire i concetti trattati;
- feedback e valutazione continua attraverso le piattaforme online che consentono di fornire feedback tempestivi agli studenti e di valutare il loro progressi in modo progressivo e continuo, offrendo opportunità concrete per migliorare l'apprendimento in tempo reale;

Integrando queste metodologie, è possibile creare un ambiente educativo dinamico che sfrutta al meglio le potenzialità della didattica tradizionale e della didattica a distanza, offrendo agli studenti un'esperienza formativa completa e arricchente.

Descrivere eventuali attività di formazioni del personale docente

Saranno organizzate, anche in accordo con il Dipartimento e con l'Ateneo centrale, giornate di formazione per aree disciplinari sulla progettazione e valutazione didattica, con test finale e questionario di gradimento dell'attività, attraverso l'ausilio di esperti di settore e avvalendosi anche delle competenze presenti nel Dipartimento. Inoltre, opportuni workshop saranno organizzati con le scuole del territorio, accreditate e non, per affrontare la questione dell'insegnamento.

Il Consiglio di Corso di studio congiuntamente al Gruppo di assicurazione AQ si farà promotore, in collaborazione con il Dipartimento, di diversi tipi di attività di formazione per i docenti di ruolo e a contratto, dirette a migliorare le loro competenze metodologiche e didattiche, organizzative e gestionali. Alcuni di queste includeranno:

- Workshop e Seminari: con sessioni di breve durata focalizzate su argomenti specifici o topic, anche per aree disciplinari o trasversali, come l'innovazione didattica, l'uso di nuove tecnologie in aula, gli strumenti di valutazione ecc.
- Programmi di sviluppo professionale: con corsi più strutturati e di durata più lunga, in collaborazione con il Dipartimento COSPECS e con l'Ateneo, che possono durare da alcuni giorni a diversi mesi a seconda dei casi e riguardare strategie di insegnamento avanzate, sviluppo della carriera accademica, ecc.
- Mentorship e coaching: accompagnamento da parte di docenti più esperti per aiutare i nuovi in ingresso volti a migliorare le loro competenze di insegnamento.
- Corsi online: usare la flessibilità degli strumenti per l'apprendimento a distanza, consentendo ai docenti di seguire corsi su argomenti specifici o acquisire nuove competenze in modo più flessibile.
- Partecipazione a eventi, conferenze e convegni: partecipare a eventi accademici diretti a diffondere la cultura della didattica e la qualità dell'insegnamento per condividere esperienze didattiche, pratiche e ricerche sulla didattica di settore (generale e disciplinare) con altri docenti, scambiare idee e collaborare a progetti che riguardano il miglioramento della didattica.
- Programmi di certificazione: percorsi strutturati per acquisire competenze specifiche, ad esempio sulla progettazione di corsi di insegnamento, sull'etica nella didattica ecc.
- Formazione sulla didattica e sullo sviluppo professionale dei docenti universitari: include workshop e corsi per migliorare le abilità nella didattica, la scrittura didattica, la progettazione, la comunicazione ecc.; il rapporto tra didattica e ricerca ecc.
- Formazione sulle diverse funzioni didattiche e sullo sviluppo professionale dei docenti universitari: svolgimento delle funzioni che riguardano la gestione e l'organizzazione didattica.

Questi tipi di attività di formazione possono essere offerti dall'interno attraverso l'istituendo centro per la formazione sviluppo docente, o da organizzazioni accademiche o da istituzioni specializzate nell'educazione superiore.

Internazionalizzazione della didattica

L'internazionalizzazione dell'Ateneo è una delle priorità su cui è stata indirizzata l'azione dell'Ateneo nel Piano Strategico con il quale sono state individuate azioni mirate a rafforzare la mobilità

internazionale e a perseguire il continuo miglioramento della qualità dell'insegnamento con approcci didattici tesi a fornire agli studenti le basi conoscitive scientifiche, tecniche e strumentali per svolgere la professione insegnate anche in un contesto internazionale. Tali azioni hanno l'obiettivo di ampliare la possibilità per tutti gli studenti di fare un'esperienza internazionale durante il periodo di studio, attraverso partnership strategiche con importanti istituzioni accademiche di altri paesi. Attraverso le diverse Unità operative interessate ai processi di internazionalizzazione e di mobilità in ingresso e in uscita vengono offerte gli studenti una serie di formazione e studio all'estero. Le Unità relative alla mobilità internazionale principalmente nell'ambito del programma comunitario Erasmus+ e attraverso accordi bilaterali con Università collocate in aree extra Europee assumono funzione chiave nella strategia di

internazionalizzazione dell'Ateneo, monitorando la qualità della programmazione e il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati all'interno di specifiche linee di azione (come ad esempio, creare e consolidare i network di cooperazione internazionale tra gli Atenei partner, favorire la mobilità internazionale di studenti, docenti e personale tecnico amministrativo, garantire i più elevati standard di insegnamento e di ricerca, partecipare alle opportunità di finanziamento Europee ecc.). Si prevede la possibilità di favorire opportunità di mobilità internazionale per gli studenti del CdS attraverso brevi periodi di soggiorno presso location internazionali al fine di accrescere la contaminazione culturale fra i partecipanti al corso, anche in riferimento agli approcci all'insegnamento degli ordini di scuola considerati. In particolare, si prevede la possibilità per gli studenti di partecipare a workshop, seminari, convegni organizzati dagli

atenei partner per facilitarne lo scambio e il confronto. Il CdS, all'interno delle azioni di assistenza e della rete di accordi per la mobilità internazionale di Ateneo, intende aderire a numerosi programmi e ad attivare, all'interno del Dipartimento COSPECS, specifiche convenzioni con università e enti di ricerca di paesi europei ed extraeuropei che prevedono scambi di studenti nel settore della formazione degli insegnanti. Il CdS si doterà di una specifica Commissione per i processi di Internazionalizzazione, che si raccorderà con il referente di Dipartimento per le Relazioni Internazionali, per quanto concerne le questioni della mobilità internazionale degli studenti e con la Commissione Didattica del Dipartimento. I docenti e i tutor e i docenti, anche attraverso le rappresentanze studentesche, organizzeranno specifiche attività dirette a promuovere la partecipazione ai programmi Erasmus, nelle loro varie articolazioni, e di approfittare delle altre opportunità di studio all'estero offerte dalle convenzioni internazionali tra l'Ateneo e le università straniere. Gli accordi Erasmus+ disponibili nell'Ateneo messinese per gli studenti del CdS sono numerosi, al pari di consolidati rapporti dei docenti con Atenei stranieri. Saranno incentivate anche iniziative che consentano agli studenti di aprirsi ad esperienze culturali e di ricerca di respiro internazionale, come l'Etwinning, nell'idea di accrescere notevolmente la partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità ERASMUS, per diffondere una cultura dell'insegnamento in chiave europea.

ATTIVITÀ

Il CdS potrà beneficiare dell'attività di tutorato "Call Me Buddy" riservata alle studentesse e agli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, i quali vengono inseriti nella "long list" di studenti capaci e meritevoli in possesso di certificazioni linguistiche di conoscenza della lingua inglese e/o spagnola pari almeno al livello B1 del Quadro comune di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER) rilasciata da Enti riconosciuto dal MUR, per un livello non inferiore al B1, ovvero essere iscritto/immatricolato ad un **Corso di studio internazionale** erogato in lingua inglese oppure aver effettuato una **mobilità internazionale** nell'ambito di uno dei programmi promossi da UniME (es. Mobilità Erasmus+) con permanenza all'estero per un periodo non inferiore a 2 mesi presso una Sede in cui la lingua utilizzata per lo svolgimento delle attività didattico/formative è stato l'inglese ovvero lo spagnolo. I **tutor Buddy** hanno il compito di sviluppare un solido sistema di accoglienza ed assistenza rivolto alle studentesse e agli studenti internazionali che si immatricolano ad un Corso di Studio o che svolgono un periodo di mobilità internazionale.

Il programma "Students Around The World" (SAW) che prevede l'assegnazione di un contributo economico per borse di mobilità per studio presso università extraeuropee nell'ambito di accordi di cooperazione internazionale. Altre iniziative saranno avviate a livello di CdS come l'ERASMUS DAY del Corso di laurea.

Fonti documentali

- Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti
- Verbali degli incontri con le parti interessate
- Estratti dei Verbali del Consiglio di Dipartimento
- Sito web dell'Ateneo e del Dipartimento

Documenti a supporto:

- Syllabus delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso
- Nota MUR sulle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso
- Bando MUR

Base per la compilazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio - SUA-CdS

- Quadri della SUA-CdS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

3 – LE RISORSE DEL CDS

Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor

Docenti di riferimento

N	COGNOME	NOME	SSD	RUOLO	DOCENTE RIF.	INSEGNAMENTO	CFU	ORE
1	AMENTA	Giombattista	M-PED/03	PO	1	Didattica generale	8	48
2	ASSENZA	Elvira	L-FIL-LET/12	PA	1	linguistica, grammatica italiana e didattica della lingua italiana: Linguistica e Grammatica Italiana	6	36
3	NUCERA	Sebastiano	M-PED/08	PA	0.5	Sociologia dell'educazione e antropologia culturale: Sociologia dell'educazione	4	48
4	NUZZACI	Antonella	M-PED/04	PO	1	Pedagogia sperimentale e docimologia: Pedagogia sperimentale	6	36
5	VERSACE	Alessandro	M-PED/01	PA	1	Pedagogia generale	8	48
6	GRANATA	Antonia	BIO/07	PA	1	Ecologia ed Educazione Ambientale	6	36
7	MERIDA	Raphael	L-FIL-LET/12	RD	1	Linguistica, Grammatica Italiana e Didattica della Lingua Italiana: Didattica della lingua italiana	6	36
8	GUARNERI	Roberto	M-GGR/01	RU	1	Geografia	8	48
9	MERLO	Emanuele	M-PSI/08	RTDA	1	Psicopatologia dello sviluppo e Fondamenti di diritto pubblico: Psicopatologia dello sviluppo	8	48
10	LO FARO	Giovanni	MAT/03	PO	0.5	Didattica della matematica edella geometria	12	72
11	GENOVESE	Giuseppa	BIO/01	PO	0.5	Elementi di biologia generale	6	36
12	ARENA	Carmela	CHIM/03	PA	0.5	Fisica sperimentale e applicazioni didattiche e fondamenti di chimica generale e inorganica: Fondamenti di chimica generale e inorganica	4	24

Il legame tra le competenze scientifiche dei docenti e la specificità degli obiettivi didattici e dei programmi degli insegnamenti viene garantita da un'attenta analisi delle attività scientifiche svolte dai docenti di riferimento, i quali appartengono ai settori scientifico-disciplinare delle attività di base e caratterizzanti. L'esame dei CV e delle pubblicazioni scientifiche mostra la diretta pertinenza della loro produzione scientifica rispetto all'incarico di insegnamento ricoperto e agli interessi di ricerca e all'appartenenza al settore scientifico-disciplinare di riferimento dell'insegnamento da svolgere. Nel ricorso all'attribuzione di contratti di insegnamento, si farà riferimento alla diretta corrispondenza dell'affidamento incarico dell'insegnamento al profilo reclutato, in ottemperanza dell'art. 23 della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010. Qui di seguito sono esemplificati alcuni profili dei docenti di pertinenza.

Giombattista Amenta è professore ordinario di Didattica e Pedagogia speciale (M-PED/03) e dopo il triennio di straordinariato (1° novembre 2011 - 31 ottobre 2014), dal 1° novembre 2014 al 31 ottobre 2021, il prof. Amenta è stato chiamato a ricoprire il ruolo di Prof. Ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale (S.S.D. M-Ped/03) presso l'Università degli Studi di Enna Kore. Dal 1° novembre 2021 si è trasferito presso l'Università degli Studi di Messina, dove continua a lavorare come Prof. Ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale (S.S.D. M-Ped/03) e dove insegna: *Pedagogia dell'inclusione* (M-Ped/03 – 8 cfu, CdS in Scienze Pedagogiche, LM85), *Pedagogia del disagio e della marginalità* (M-Ped/03 – 8 cfu, CdS in Scienze e tecniche psicologiche, L24), *Didattica e pedagogia speciale* (M-Ped/03 – 6 cfu, CdS in Scienze della formazione e della comunicazione, L19), *Pedagogia speciale della gestione integrata del gruppo classe* (M-Ped/03- 30 ore, corso di sostegno). Presso l'Università di Enna, il prof. Amenta che ha diretto le prime 4 edizioni del Corso di specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità e ha ricoperto le funzioni di Presidente del Corso di laurea in Scienze della formazione primaria dell'Università di Enna negli a.a. 2013/14 e 2014/15. L'attività di ricerca del prof. Amenta riguarda i temi della Didattica e della Pedagogia Speciale. In particolare, ha realizzato progetti di ricerca sui temi dell'osservazione sistematica dei processi d'apprendimento, della valutazione scolastica, della diagnosi e dello sviluppo dei processi d'apprendimento, dell'orientamento e della dispersione scolastica, della gestione del disagio e delle condotte aggressive.

Antonella Nuzzaci è professore ordinario di Pedagogia sperimentale presso l'Università degli Studi di Messina, dove è delegata della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione. È stata presidente del Presidio, Presidente del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria, del Corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19), del Corso di laurea interclasse in Scienze della Formazione e del servizio sociale ecc. Insegna ed ha insegnato nei Corsi di laurea di area educativa e psicologica Pedagogia sperimentale (M-PED/04), Docimologia (M-PED/04), Teoria e metodi della programmazione scolastica (M-PED/04), Progettazione e gestione degli interventi socioeducativi (M-PED-04) ecc. Si occupa di problemi legati allo sperimentalismo educativo nel campo: della formazione degli insegnanti, con particolare riguardo al ruolo svolto dalle competenze metodologiche, riflessive, digitali e di ordine superiore; dei processi di valutazione e auto-valutazione e dei sistemi di qualità e di accreditamento; dei problemi della cittadinanza, dell'equità, della democrazia e della giustizia sociale nei processi formativi; della fruizione dei patrimoni culturali nei contesti di istruzione, in riferimento soprattutto al rinnovamento didattico-metodologico dei processi di insegnamento-apprendimento e al rafforzamento dei profili culturali della popolazione attraverso di essi. È Vicepresidente del Centro

Italiano di Ricerca Pedagogica, è direttore di Collane editoriali e fa parte di board, panel e gruppi di ricerca nazionali e internazionali. La sua intensa attività di ricerca e la sua ampia esperienza in campo nazionale e internazionale nell'ambito della qualità della didattica può essere funzionale a garantire elevati standard di formazione nelle questioni che riguardano il rapporto tra ricerca didattica e qualità dell'insegnamento. È autrice di più di 350 pubblicazioni tra volumi, articoli e contributi, è direttore di Collane editoriali e fa parte di board, panel e gruppi di ricerca nazionali e internazionali. Fa parte del collegio dei docenti del Dottorato "Teaching & Learning Sciences: Inclusion, Technologies, Educational Research And Evaluation". Ha diretto un progetto europeo ERASMUS KA2 QUALITI - "Didactic QUALity Assessment for Innovation of Teaching and Learning Improvement", Strategic Partnerships for higher education, 2019-1-IT02-KA203-063157 sulla qualità della didattica universitaria.

Alessandro Versace è professore Associato presso l'Università di Messina, dove insegna Pedagogia generale per il Corso di laurea triennale in Scienze della formazione e della comunicazione (L-19&20) e per il Corso di laurea magistrale in Scienze pedagogiche (LM 85). Insegna, inoltre, per il corso di specializzazione per il sostegno Pedagogia speciale della gestione integrata del gruppo classe ed è stato docente di Fondamenti di pedagogia generale per il corso 24 CFU per l'insegnamento nelle materie antropo-psico-pedagogiche e in metodologie e tecnologie didattiche. Nel corso degli anni, ha avuto gli insegnamenti di Analisi dei contesti formativi, analisi psicopedagogica dei contesti formativi, Psicopedagogia, Educazione comparata, con un taglio rivolto non solo alla epistemologia in campo pedagogico ma, anche alla formazione insegnanti, alle dinamiche di gruppo, alle condizioni dell'apprendimento, alla fenomenologia, alla dimensione emozionale e a quella motivazionale, ai processi di integrazione sia nell'ottica della disabilità che in quella interculturale. Ha preso parte a diversi convegni rivolti al mondo dell'infanzia. Fa parte dell'associazione nazionale Siped e Sipeges, fa parte del comitato scientifico di diverse riviste e collane editoriali. La sua qualificata attività di ricerca e la sua intensa esperienza didattica non solo in ambito accademico può essere valida per assicurare alti standard di formazione per corsi di studi che prevedano la costruzione di ambienti di apprendimento finalizzati allo sviluppo e alla crescita armonica dell'allievo.

Sebastiano Nucera è professore associato di Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso l'Università degli Studi di Messina, dove insegna Sociologia delle Tecnologie, Sociologia della comunicazione e Sociologia dei media e delle tecnologie digitali in corsi di laurea di area educativa e psicologica. Si occupa, principalmente, di temi inerenti le tecnologie sia da una prospettiva sociale e dei consumi che da una prospettiva che privilegia l'adozione di tecnologie digitali all'interno di contesti reali come quello educativo. Dal 2022 è delegato, per il dipartimento COSPECS, all'orientamento e al tutorato. Membro di Research Network nazionali e internazionali, Sebastiano Nucera è Socio Onorario della ACMS (Asociación Castellano-Manchega de Sociología) dove coordina la Comisión de estudios sobre comunicación y nuevas tecnologías. La sua attività di ricerca e l'esperienza in ambito nazionale e internazionale rispetto alle tecnologie per la comunicazione saranno in grado di fornire un contributo importante per promuovere una formazione di qualità, basata su solide basi teoriche e pratiche, e che favorisca l'innovazione e l'efficacia nell'ambito educativo e formativo.

Elvira Assenza è professore associato di Linguistica italiana presso il Dipartimento COSPECS dell'Università di Messina, dove insegna Linguistica italiana e Sociolinguistica nei Corsi di Laurea di Scienze della Formazione e della Comunicazione e di Turismo e Spettacolo. È Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Scienze Cognitive; Membro del Consiglio Direttivo del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani (CSFLS); Membro del Comitato Scientifico della Collana Materiali e Ricerche del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani; Membro del Comitato Scientifico dell'Archivio di scritture popolari siciliane (CSFLS). Dal 2023 è Componente per il Tavolo Tecnico di cui alla L.R. 9/2011 "Norme sulla promozione, valorizzazione ed insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano nelle scuole". Tra i molteplici temi sui quali si concentra la sua attività di ricerca, rientrano quelli sulla variabilità sociolinguistica dell'italiano, con particolare riguardo alla variazione diafasica, dalla quale dipendono le scelte dei registri di lingua, e all'italiano neo-standard o colloquiale, una varietà precipuamente orale e informale i cui tratti tendono a trasferirsi oggi anche nelle produzioni orali e scritte di formalità medio-alta. La consapevolezza maturata nel corso dei suoi insegnamenti universitari della generale difficoltà degli studenti, futuri formatori, a padroneggiare la lingua e i meccanismi della variazione sociolinguistica ha portato la studiosa a occuparsi più da vicino delle esigenze della didattica dell'italiano e alla pubblicazione – con la collaborazione di Fabio Rossi e Fabio Ruggiano, entrambi docenti di Linguistica italiana presso l'Università di Messina – di un Manuale di Linguistica italiana, edito nel 2023 con i tipi di Pearson, attualmente adottato in diversi Atenei. Le sue competenze nell'ambito dell'italianistica e la sua intensa attività di ricerca, con pubblicazioni in campo nazionale e internazionale, possono contribuire a garantire un elevato standard di qualità all'insegnamento di Linguistica, grammatica italiana e didattica della lingua italiana nel Corso di Scienze della Formazione Primaria.

Per quanto il reclutamento l'istituzione del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria (SFP), da erogarsi nella sede messinese, potrà contare, a breve, su due nuovi ricercatori a tempo determinato in tenure track (RTT) in uno dei Settori Scientifici Disciplinari inclusi nell'offerta programmata del corso di laurea (M-PED/03 e M-PED/02). A questo si aggiungono gli altri Professori e Ricercatori che fanno parte della docenza di riferimento del Corso.

Figure specialistiche

Le figure specialistiche riguardano quei soggetti docenti diversi da coloro che sono già stati individuati come docenti di riferimento di un qualsiasi Corso di studi e devono svolgere attività formativa nell'ambito del Corso di studi per il quale sono stati individuati, prevalentemente nel tirocinio curriculare, nelle attività laboratoriali e nelle attività caratterizzanti relativa alla didattica. Si tratta di docenti a tempo indeterminato presso la Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e Secondaria di primo e secondo grado del sistema nazionale di istruzione con almeno cinque anni di ruolo

Figure tutoriali

Nel CdS sono contemplate quattro tipologie di Tutor:

- a) Tutor Universitari
- b) Tutor organizzatori;
- c) Tutor coordinatori;
- d) Tutor dei tirocinanti o Tutor accoglienti.

Tutor Universitari del CdS

I Tutor Universitari del CdS svolgono un ruolo cruciale di supporto e di raccordo tra tutte le figure tutoriali, i docenti e gli studenti, costituendo un riferimento per tutte le attività come l'orientamento, il supporto personalizzato ecc. Tali figure operano in stretto rapporto con il Coordinatore del Corso nell'intento di programmare, intervenire e valutare la qualità della didattica erogata. Ai Tutor Universitari del CdS spettano funzioni di accompagnamento. Saranno impiegati il primo anno otto Tutor a cui verranno assegnati e ripartiti 100 studenti previsti nell'utenza del primo anno pari a circa 12 studenti per ogni docente che saranno assegnati dal Consiglio in ingresso al primo anno. Tutti i tutor sono, in parte, anche quelli che insegneranno nel primo anno di corso, al fine di assicurare un idoneo accompagnamento dello studente in ingresso al Corso di laurea e, in considerazione dell'asse culturale e delle aree a cui aderiscono le discipline insegnate nel primo anno di corso, di affrontare adeguatamente lo studio. Allo stato attuale il Corso può già contare su figure specialistiche presenti in Ateneo e reclutate, con le stesse caratteristiche, per lo svolgimento delle attività laboratoriali e tutoriali nel Corso di specializzazione per gli studenti con disabilità.

Sono responsabili:

- della pianificazione delle attività di accompagnamento e di supporto agli studenti, ivi comprese quelle di orientamento;
- del monitoraggio dell'esperienza accademica dello studente negli eventi;
- della individuazione di metodologie didattico-formative flessibili e innovative incentrate sulle esigenze degli studenti;
- della segnalazione di eventuali problemi, sovrapposizioni o incongruenze nelle attività di insegnamento;
- delle iniziative di coordinamento tra docenti, studenti e differenti figure di tutor.

I Tutor Universitari					
N	COGNOME	NOME	SSD	RUOLO	CV
1	AMENTA	Giombattista	M-PED/03	PO	
2	ASSENZA	Elvira	L-FIL-LET/12	PA	
3	BAGNATO	Karin	M-PED/01	PA	
4	MAVIGLIA	Domenica	M-PED/01	PA	
5	NUCERA	Sebastiano	M-PED/08	PA	
6	NUZZACI	Antonella	M-PED/04	PO	
7	SMERIGLIO	Donatello	M-PED/03	PA	
8	VERSACE	Alessandro	M-PED/01	PA	

Figure del mondo della scuola

Per lo svolgimento delle attività di tirocinio le facoltà di riferimento si avvalgono di personale docente e dirigente in servizio nelle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione (DM 249/2010 Art. 11). Ai predetti docenti sono affidati compiti tutoriali, in qualità di:

- a) tutor organizzatori;
- b) tutor coordinatori;
- c) tutor dei tirocinanti o Tutor accoglienti.

Tutor organizzatori

I corsi di laurea magistrale di cui all'articolo 6 si avvalgono di tutor organizzatori, cui è assegnato il compito di:

- a) organizzare e gestire i rapporti tra le università, le istituzioni scolastiche e i relativi dirigenti scolastici; b) gestire tutte le attività amministrative legate ai distacchi dei tutor coordinatori, al rapporto con le scuole e con l'Ufficio scolastico regionale, al rapporto con gli studenti e alle attività di tirocinio in generale;
- b) coordinare la distribuzione degli studenti nelle diverse scuole; d) assegnare ai tutor coordinatori, di anno in anno, il contingente di studenti da seguire nel percorso di tirocinio.

Tutor coordinatori

Ai tutor coordinatori è affidato il compito di:

- a) orientare e gestire i rapporti con i tutor assegnando gli studenti alle diverse classi e scuole e formalizzando
- b) il progetto di tirocinio dei singoli studenti;
- c) provvedere alla formazione del gruppo di studenti attraverso le attività di tirocinio indiretto e l'esame dei
- d) materiali di documentazione prodotti dagli studenti nelle attività di tirocinio;
- e) supervisionare e valutare le attività del tirocinio diretto e indiretto;
- f) seguire le relazioni finali per quanto riguarda le attività in classe.

Tutor dei tirocinanti o Tutor accoglienti

I tutor dei tirocinanti hanno il compito di orientare gli studenti rispetto agli assetti organizzativi e didattici della scuola e alle diverse attività e pratiche in classe, di accompagnare e monitorare l'inserimento in classe e la gestione diretta dei processi di insegnamento degli studenti tirocinanti. I docenti chiamati a svolgere i predetti compiti sono designati dai coordinatori didattici e dai dirigenti scolastici delle scuole accreditate, tra i docenti in servizio con contratto a tempo indeterminato nelle medesime istituzioni e che ne abbiano fatto domanda. Sono figure che svolgono compiti tutoriali nelle scuole accoglienti delle scuole ospitanti accreditate dove gli studenti svolgono le attività di tirocinio diretto.

Le figure tutoriali sono dirigenti e docenti in servizio presso le scuole con almeno cinque anni di servizio che verranno reclutate per attività didattiche laboratoriale o su insegnamenti caratterizzanti e professionalizzanti e per attività di tirocinio. Esse verranno reclutate ai sensi dell'art. 11, comma 2, del DM 10 settembre 2010 n. 249 e dell'art. 1 del DM 8 novembre 2011, viene effettuato per mezzo di procedure selettive conformi alla normativa vigente. I requisiti di accesso sono disciplinati dal Decreto ministeriale dell'8 novembre 2011. Nel DM 249 del 2010 (art. 12 e art. 15 co. 23) e del DM 93 del 2012, viene specificato come le attività di tirocinio diretto siano svolte presso Istituzioni scolastiche accreditate e inserite in appositi elenchi predisposti e aggiornati annualmente dagli Uffici Scolastici Regionali.

La selezione dei tutor (avviene tramite pubblicazione di apposito bando, dopo attribuzione dei posti da parte del MIM, in genere nel mese di maggio-giugno. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze sono stabiliti i contingenti del personale della scuola necessario per lo svolgimento dei compiti tutoriali e la loro ripartizione tra le Università o le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica di riferimento, nonché i criteri di selezione degli aspiranti ai predetti compiti. Sulla base dei criteri di selezione stabiliti, e nei limiti dei contingenti ad esse assegnati, i Dipartimenti di riferimento provvedono all'indizione ed allo svolgimento delle selezioni. Il Dipartimento provvede all'affidamento dell'incarico tutoriale, che ha una durata massima di quattro anni, non è consecutivamente rinnovabile ed è prorogabile solo per un ulteriore anno. L'incarico è soggetto a conferma annuale secondo quanto previsto al comma 7 del DM 249/2010. Il suo svolgimento comporta, per i tutor coordinatori, un esonero parziale dall'insegnamento e, per i tutor organizzatori, l'esonero totale dall'insegnamento stesso. I tutor di riferimento devono essere servizio in ruolo da almeno cinque anni. Per ciascun Tutor si riporterà nella scheda SUA-CdS il curriculum vitae. Sono previste periodiche attività di coordinamento tra docenti e tutor per rafforzare la coerenza interna della formazione all'interno del CdS e per fornire adeguato supporto agli studenti

Come definito in sede di incontro con le parti sociali, sarà attivato un piano di attività condiviso tra le diverse figure di Tutor (universitario, organizzatore, coordinatore e accogliente) per:

- accrescere il processo di coordinamento tra le attività di tirocinio indiretto e quelle di tirocinio diretto, al fine di rafforzare il progetto formativo fin dalle fasi iniziali per rendere l'azione di supervisione efficace ed incisiva sul piano dell'apprendimento dello studente;
- esplicitare e portare a sistematizzazione le pratiche di tirocinio diretto e indiretto coinvolgendo le scuole e i Tutor accoglienti;
- adottare strumenti di trasparenza per gli incontri riguardanti le azioni di pianificazione e di coordinamento delle attività di tirocinio indiretto e diretto.

Sarà previsto un coordinamento tra le figure tutoriali e una loro formazione da parte di docenti esperti interni ed esterni.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

L'Ateneo di Messina mette a disposizione efficaci supporti alle attività didattiche, anche in termini di risorse ed uffici con competenze specifiche e trasversali e con risorse di dipartimento espressamente dedicate ai singoli CdS. Il personale tecnico e amministrativo, con particolare riferimento alla Segreteria di Dipartimento e a quella Didattica hanno avuto modo di usufruire di apposita formazione, al fine di garantire un efficace apporto tra didattica e processi di innovazione didattica. Il personale amministrativo lavora in tema con i referenti che si occupano della piattaforma e-learning, MOODLE, Prof. Giancarlo Iannizzotto, su topic e problematiche di interesse comune. Il Dipartimento, in accordo con l'Ateneo centrale, sta



dedicando sempre più spazio ai processi di Innovazione didattica, anche attraverso l'azione coordinata di più delegati, con il compito di far interloquire proficuamente tra loro i diversi uffici, ciascuno per la parte di propria competenza, e il personale amministrativo e tecnico con quello docente, nell'intento di rafforzare le decisioni strategiche in merito al processo di elaborazione rivisitazione dei Syllabi, di programmazione delle attività formative, disciplinari, interdisciplinari e trasversali, di consolidamento dei rapporti e dei confronti continui con gli studenti e con i docenti sulle attività, sulle proposte e sulle iniziative riguardanti l'innovazione didattica, di analisi dei materiali e degli strumenti didattici, laboratori, aule, attrezzature volti al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento prefissati; di supportare la progettazione dell'offerta formativa in relazione agli obiettivi strategici di Ateneo. Il CdS potrà beneficiare degli sforzi notevoli che il Dipartimento COSPECS, a cui afferirà il CdS, ha compiuto per promuovere e sistematizzare l'impiego della didattica alternativa con l'ausilio di strumenti e piattaforme telematiche e multimediali. Nel corso degli ultimi due anni, l'ausilio delle tecnologie e della didattica online ha conosciuto una notevole espansione per quanto riguarda il supporto offerto alla didattica in presenza con l'uso della piattaforma Moodle nella Didattica a Distanza (DAD) in modalità a-sincrona, tanto negli insegnamenti quanto nelle attività laboratoriali on line, sia per quanto riguarda l'uso della piattaforma Microsoft Teams per la DAD sia sincrona che asincrona. In particolare, tali strumenti hanno offerto la possibilità agli studenti di interagire con il docente e con gli altri studenti in audio, in video o attraverso chat per lo scambio di informazioni in simultanea. Queste modalità, ben lungi dall'essere una mera ripetizione dell'esperienza già avuta durante il lock-down, hanno evidenziato una serie di complesse sfide sia tecnologiche che metodologiche che possono consentire della didattica nel suo complesso. Il CdS può così su specifiche tecnologie necessarie e sulla possibilità di creare "learning community" di studenti per ciascun insegnamento (impiegando le "stanze" di Microsoft Teams), con la possibilità per gli studenti di operare in gruppi di lavoro e di scambiarsi messaggi in tempo reale, materiale di studio e di attivare estemporaneamente delle sessioni di chat o di teleconferenza. È possibile così far fronte anche a necessità di supporto didattico che accompagnano la didattica in presenza esulano, quali counselling pedagogico relativo a problematiche di diversa natura, esigenze specifiche, supportive rispetto all'apprendimento, didattico-organizzative, nonché logistiche (come quelle che interessano gli studenti fuorisede e stranieri). Inoltre, l'uso combinato di Microsoft Teams e di Moodle può permettere l'organizzazione di attività integrative alla didattica, come webinar di rilievo nazionale e internazionale e workshop con il caricamento di elaborati, di produzioni e valutazione dei contributi da parte degli studenti. In aggiunta, una percentuale in costante crescita degli insegnanti nei corsi incardinati nel COSPECS ha attivato, ormai per tradizione, la propria "pagina e-learning" dove gli studenti trovano ogni anno, aggiornato, materiale addizionale di studio, programmi dettagliati ed una community di colleghi con i quali confrontarsi e che ricevono aggiornamenti e comunicazioni dal docente.

Isituzione di una Commissione di innovazione didattica interna al CdS

All'interno del CdS verrà creata una Commissione didattica interna per l'innovazione, che avrà l'intento di verificare l'andamento dei singoli insegnamenti, di discutere eventuali problemi emergenti, condividere pratiche didattiche qualitativamente apprezzabili, promuovere nuovi approcci metodologici nella didattica, promuovere la programmazione interna, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, il bilanciamento dei crediti per semestre, la distribuzione del carico di lavoro degli studenti, i progetti di innovazione didattica, anche in rapporto con il Teaching Learning Center nascente, le modalità e le forme di supporto agli studenti, l'uso di forme e materiali compensativi e dispensativi, la riflessione sugli strumenti di valutazione ecc.

Le aule disponibili per l'attività formativa degli studenti, quali componenti essenziali dell'ambiente di apprendimento, sono riportate, raggruppate per capacità (posti a sedere), nella tabella e descrizioni che seguono.

DISTRIBUZIONE LOGISTICA A.A. 2023-24

Aule e Sale studio - Sede di Messina				
N. Prog.	LOCALE	N. Posti	Luogo	Titolo dell'uso -G= Uso Gratuito; P= Proprietà; L= Locazione
1	Aula A 106 Aula didattica (Seminari)	25	Via Concezione, P. Cantinato	G
2	Aula A 200 - Grandi lezioni e videoconferenza con aula magna in collegamento multimediale	75	Via Concezione, P. Terra	G
3	Aula A 201 - Lezioni e videoproiezione	50	Via Concezione, P. Terra	G
4	Aula A 202 - Lezioni e videoproiezione	50	Via Concezione, P. Terra	G
5	Aula A 203 - Lezioni e videoproiezione	50	Via Concezione, P. Terra	G



6	Aula A 213 Biblioteca e sala studio/consultazione	30 + 1 P. PC	Via Concezione, P. Terra	G
7	Aula A 214 - Lezioni e videoproiezione	50	Via Concezione, P. Terra	G
8	Aula A 300 - Aula Magna / Grandi lezioni e videoconferenza con Aula A 200 in collegamento multimediale	120	Via Concezione, I Piano	G
9	Aula A 321 sala studio/Biblioteca	15 + 12 P. PC	Via Concezione, I piano	G
10	Aula Magna Aulario	200	Via Pietro Castelli	P
11	AULA A	99	Via Pietro Castelli	P
12	AULA B	25	Via Pietro Castelli	P
13	AULA C	25	Via Pietro Castelli	P
14	AULA D	48	Via Pietro Castelli	P
15	AULA E	99	Via Pietro Castelli	P
16	AULA F	25	Via Pietro Castelli	P
17	AULA G	18	Via Pietro Castelli	P
18	AULA H	25	Via Pietro Castelli	P
19	AULA I	48	Via Pietro Castelli	P
20	AULA L	25	Via Pietro Castelli	P
21	AULA M	25	Via Pietro Castelli	P
22	AULA O	25	Via Pietro Castelli	P
23	AULA P	18	Via Pietro Castelli	P
24	AULA Q	48	Via Pietro Castelli	P
25	Aula B 101 - Lezioni, videoproiezione e sala studio	30	Via Bivona, p. Terra	G
26	Aula B 104 - Lezioni e videoproiezione	50	Via Bivona, p. Terra	G
27	Aula B 105 - Lezioni e videoproiezione	70	Via Bivona, p. Terra	G
28	Aula B 200 - Lezioni, videoproiezione e sala studio	20	Via Bivona, I piano	G

DISTRIBUZIONE LOGISTICA A.A. 2023-24

29	Aula B 206 (sala Caracciolo) - Lezioni e videoproiezione	70	Via Bivona, III piano	G
29	Aula B 400 - Aula studio	25	Via Bivona, I piano	G

Aule e Sale studio - Sede di Noto

N. Prog.	LOCALE	N. Posti	Luogo	Titolo dell'uso -G= Uso Gratuito; P= Proprietà;L= Locazione
----------	--------	----------	-------	---

1	Aula - Videoproiezione/videoconferenza con aula magna con collegamento multimediale, audio/video bidirezionale con l'aula conferenze	120	Palazzo Giavanti Piano Terra	G
1.A	Aula Magna "C. Giavanti" Videoproiezione/videoconferenza con collegamento multimediale, audio/video bidirezionale con l'aula conferenze	100	Palazzo Giavanti, Piano primo	G
2	Aula 1- Lezioni	40	Palazzo Giavanti Piano Terra	G
3	Aula 2- Lezioni	40	Palazzo Giavanti Piano Terra	G
4	Aula 3 - Lezioni	40	Palazzo Giavanti Piano Terra	G
5	Aula 4 - Lezioni	20	Palazzo Giavanti Piano Terra	G
6	Aula 5 - Lezioni	60	Palazzo Giavanti Piano Terra	G
7	Aula 6 - Lezioni	90	Palazzo Giavanti Piano Terra	G
8	Aula Dipartimentale con videoproiettore	60	Palazzo Giavanti, Piano primo	G
9	Aula Alta formazione /Biblioteca e sala studio	25	Palazzo Giavanti, Piano primo	G
10	Aula Mostre	50	Palazzo Giavanti Piano Terra	G
11	Auditorium	In fase di ristrutturazione	Palazzo Giavanti, Piano primo	G

Con una capacità totale di 1810 posti a sedere e nell'ipotesi di un utilizzo medio di 50 ore per cinque giorni la settimana si determina in 90.500 il numero di ore posto aula per settimana. Le aule sono dotate, oltre che di lavagne per la didattica tradizionale, di ausili didattici con sistema di videoproiezione wireless, oltre che via cavo. La connessione alla rete internet è garantita in tutte le aule dalla rete wireless a servizio degli studenti e dei docenti. All'indirizzo <https://cospecs.unime.it/it/servizi/strutture> è riportata una mappa della sede e planimetrie per ciascuno dei livelli con la localizzazione delle aule, dei servizi amministrativi della sede del Dipartimento di Scienze Cognitive, Psicologiche, Pedagogiche e degli Studi Culturali e delle sale studio. Il Software per la gestione delle Aule permette la prenotazione e la visualizzazione dell'occupazione delle aule, organizzate per struttura, e la gestione degli orari delle lezioni, che, attraverso una visualizzazione grafica a tabelle, con vista giornaliera, settimanale o mensile, è possibile gestire l'inserimento di nuove aule/strutture, in modo da personalizzare ed adattare l'applicativo alle specifiche esigenze gli utenti autorizzati per struttura, accedendo mediante login e password riservate, possono inserire e/o modificare le prenotazioni. Tale sistema consente di avere una visione d'insieme delle aule libere e degli orari delle attività pianificate per qualunque data, selezionabile dal semplice menu di navigazione a calendario, infatti, che per le prove d'esame non registrate su ESSE3 il sistema di gestione e prenotazione aule e laboratori didattici.

Sono presenti, inoltre, le seguenti Aule Laboratorio e Sale informatiche.

DISTRIBUZIONE LOGISTICA A.A. 2023-24

Aule Laboratorio e sale informatiche - Sede di Messina				
N. Prog.	LOCALE	N. Posti	Luogo	Titolo dell'uso - G= Uso Gratuito; P= Proprietà; L= Locazione
	<i>Tutte le aule laboratorio sono dotate di videoproiettore</i>			
1	Aula A 100 Laboratorio Universiteatriali e degli Immaginari Sociali	25 + 1 P. PC	Via Concezione, P. Cantinato	G
2	Aula A 101 Laboratorio MediaLab "Alessandro Ferràù"	40 + 7 P. PC	Via Concezione, P. Cantinato	G
3	Aula A 102 Laboratorio di Neuroscienze Cognitive	30 + 3 P. PC	Via Concezione, P. Cantinato	G
4	Aula A 103 Laboratorio di NeuroInformatica e Scienze cognitive (NISC Lab)	15 + 3 P. PC + Server	Via Concezione, P. Cantinato	G
5	Aula A 104 Sala studio - Laboratorio didattico di psicologia (Assegnisti di ricerca - Dottorandi)	15 + 10 P. PC	Via Concezione, P. Cantinato	G
6	Aula B 103 Laboratorio di HuM-HI (Human-Machine Hybrid Intelligence)	7 + 5 P. PC	Via Bivona P. Terra	G
7	Aula B 403 Laboratorio CRIMM	3	Via Bivona III piano	G
Aule Laboratorio e sale informatiche - Sede di Noto				
N. Prog.	LOCALE	N. Posti	Luogo	Titolo dell'uso - G= Uso Gratuito; P= Proprietà; L= Locazione
1	Aula Informatica - Laboratorio / Richiesto Accesso Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA)	40 P. PC	Palazzo Giavanti, Piano primo	G

4 – IL MONITORAGGIO E LA REVISIONE DEL CDS

Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS

In linea con quello nazionale di valutazione, assicurazione della qualità e accreditamento delle università e in coerenza con gli standard e le linee guida per l'assicurazione della qualità nell'area europea dell'istruzione superiore, in riferimento ai processi di Assicurazione della Qualità nella didattica e al potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche, il CdS di nuova istituzione può contare su Sistema di Assicurazione della Qualità (SAQ) articolato e solido, strutturato secondo un modello di gestione che applica la metodologia PDCA, in un'ottica di miglioramento continuo e che è descritto nel documento allegato "Descrizione del Sistema di Assicurazione della Qualità". (<https://www.unime.it/site>). Nell'ambito di tale sistema è presente una parte dedicata particolare attenzione all'AQ Didattica che riguarda le procedure messe a disposizione dall'Ateneo per l'Assicurazione della Qualità nella didattica e che saranno adottate dal CdS per il monitoraggio e la revisione che sono descritte all'indirizzo: <https://www.unime.it/ateneo/valutazione-e-qualita/sistema-aq-di-ateneo-hub-saq/aq-didattica>. Inoltre, il CdS può contare su che un sistema per la condivisione dei Documenti AQ e per il monitoraggio continuo nel Sistema di Assicurazione della Qualità d'Ateneo. Il sistema documentale IDRA REPAQ permette di archiviare, visualizzare e condividere tutti i documenti del ciclo dell'AQ relativi ai Corsi di Studio, ai Dipartimenti, ai Dottorati, etc., classificandoli per macrocategorie e sottocategorie

Il sistema documentale IDRA REPAQ è raggiungibile all'indirizzo: <https://xanto.unime.it/repag>

Il CdS si inserisce e agisce in pieno accordo con il sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi di Messina (<https://www.unime.it/ateneo/valutazione-e-qualita/sistema-aq-di-ateneo-hub-saq/il-sistema-aq-di-ateneo>), i cui processi sono descritti in termini di armonizzazione degli insegnamenti, di distribuzione del carico didattico, di razionalizzazione degli orari, di distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto ecc. e sono svolte in accordo con i processi descritti dal Documento Sistema di Assicurazione della qualità (SAQ) (https://www.unime.it/sites/default/files/2022-07/Documento_SAQ_Unime.pdf) e con tutte le attività in esso previste, comprese le Linee guida per la progettazione della qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2024-2025 (approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con delibera n. 222 del 21/09/2023) e del Modello per la redazione del Documento di progettazione dei CdS di nuova istituzione a.a. 2024/25 elaborato dal Presidio della Qualità (<https://www.unime.it/ateneo/valutazione-e-qualita/sistema-aq-di-ateneo-hub-saq/aq-didattica/cds-nuova-istituzione>), nonché delle Linee Guida per la Compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Rapporto di Riesame Ciclico e alla gestione della rilevazione delle opinioni degli studenti, disponibili al link (<https://www.unime.it/ateneo/valutazione-e-qualita/sistema-aq-di-ateneo-hub-saq/aq-didattica>).

In coerenza con quanto indicato dall'AQ Didattica, il ciclo di assicurazione della qualità del CdS ha preso avvio con gli adempimenti per l'accreditamento iniziale, proseguirà con i progressi di AQ e con l'accreditamento periodico. Il ciclo di qualità ha preso corpo con la progettazione iniziale del CdS e con la prima stesura della SUA-CdS e, dopo l'accreditamento iniziale, seguirà gli adempimenti previsti, che contemplano a cadenza:



✓ **annuale:**

- la redazione della SUA-CdS;
- la redazione e approvazione della Scheda di Monitoraggio Annuale;
- l'acquisizione della relazione della CPDS;
- l'acquisizione dei questionari sulle opinioni degli studenti;
- l'acquisizione di tutti i documenti e strumenti utili al monitoraggio interno;

✓ **ciclica:**

redazione del Rapporto del Riesame ciclico, da compilare almeno una volta ogni cinque anni e, comunque, in uno dei seguenti casi:

- in corrispondenza della visita della CEV (non più di un anno prima);
- su richiesta del Nucleo di Valutazione;
- in presenza di forti criticità;
- in presenza di modifiche sostanziali dell'ordinamento.

Sul sito dell'Ateneo sono disponibili, in trasparenza, tutti i documenti di cui il CdS ha bisogno per condurre adeguatamente i processi di qualità. Tali documenti rimandano alle descrizioni dettagliate riguardanti il contributo che i diversi attori danno ai diversi momenti che interessano i processi della qualità della didattica. Nello specifico, essi richiamano le attività e il contributo specifico dei docenti e degli studenti, che il CdS terrà in debita considerazione, in accordo con quanto stabilito dal Presidio della Qualità, dal Dipartimento (COSPECS) e dalla Commissione Paritetica, circa il ruolo centrale svolto dal Consiglio di Corso di Studio (<https://www.unime.it/didattica>), nell'ambito del quale il processo di Assicurazione della Qualità si svolge e dal Coordinatore che è responsabile della redazione della SMA e del RRC (<https://www.unime.it/ateneo/valutazione-e-qualita/sistema-aq-di-ateneo-hub-saq/attori-sistema-aq>), che, tra i compiti, prevede:

- la stesura della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), che costituisce un sintetico commento critico agli indicatori quantitativi calcolati dall'ANVUR sulle carriere degli studenti, sull'attrattività e internazionalizzazione, sull'occupabilità dei laureati, sulla quantità e qualificazione del corpo docente e sulla soddisfazione dei laureati;
- la stesura del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC), condotto con periodicità non inferiore a cinque anni, e che contiene un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS sulla base di tutti gli elementi di analisi utili. Nel suddetto rapporto il CdS, oltre a identificare e analizzare i problemi e le sfide più rilevanti, propone soluzioni da realizzare nel ciclo successivo. In particolare, il documento è articolato come autovalutazione sullo stato dei Requisiti di qualità pertinenti e – rispetto alla Scheda di Monitoraggio annuale – ha un formato più flessibile ed è generalmente più esteso e dettagliato.

Il CdS per svolgere il processo di qualità si avvarrà:

- del contributo della Commissione paritetica docenti-studenti presente nel Dipartimento COSPECS ed eletta in seno a quest'ultimo (<https://xanto.unime.it/dbcsa2/home.php?task= strutture&tipo=cpdi partimenti&wrap=on>), la quale, composta in egual misura dai rappresentanti degli Studenti eletti nel Consiglio di Dipartimento, da Docenti afferenti a tutti i CdS e da un Dottorando e presieduta da un Presidente, è impegnata a monitorare l'offerta formativa e la qualità della didattica, anche individuando indicatori per la valutazione dei risultati, fornendo una articolata relazione di cui il CdS può avvalersi per migliorare l'offerta formativa, riflettendo su quanto da questo organi indicato circa gli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti, eventuali specifici problemi emergenti ecc.

- del Gruppo di Assicurazione della Qualità (<https://xanto.unime.it/dbcsa2/home.php?task=strutture&tipo=gruppi&wrap=on>), presieduto dal Coordinatore e composto da docenti del Corso, da almeno uno studente rappresentante del CdS e da almeno un rappresentante del personale T/A, che si occuperà di redigere il Rapporto di Riesame ciclico e la Scheda di Monitoraggio Annuale, che verranno approvati dal Consiglio del Corso e opportunamente documentati mediante i verbali delle riunioni. Sulla base di quanto oggetto di rilevazione da parte del CdS, circa le attività di monitoraggio, le revisioni periodiche e le riflessioni da parte dei membri del Gruppo AQ, il CdS attuerà tutti gli interventi di correzione, di miglioramento e di innovazione che si rendessero, di volta in volta, opportuni. In particolare, esso porrà particolare attenzione non solo al necessario aggiornamento dei contenuti disciplinari, ma farà anche attenzione all'introduzione nella didattica di metodologie attive, strategie e strumenti didattici flessibili e allineati agli obiettivi formativi per assolvere alle necessarie esigenze degli studenti e alle caratteristiche degli insegnamenti, all'uso delle tecnologie didattiche. In questo senso, programmerà, anche in accordo con le azioni del Dipartimento e dell'Ateneo, una serie di **iniziative per la formazione dei docenti, di ruolo e a contratto del CdS, atte a promuovere l'innovazione a livello periferico** (in accordo con l'istituendo Teaching Learning Center), come focus group sulla didattica disciplinare, gruppi di riflessione sulle metodologie didattiche in uso e sugli strumenti valutativi ecc. Inoltre, **il CdS promuoverà azioni di raccordo e di promozione** riguardo la prosecuzione della formazione avanzata (Corso di specializzazione per le attività di sostegno, Dottorato di ricerca, locale e nazionale, Corso di laurea in Scienze pedagogiche – LM-85 ecc., Master in L2 per gli insegnanti ecc.), incoraggiando l'ulteriore specializzazione.

Le modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del corso di laurea, in coerenza con gli obiettivi fissati, sono regolate da un apposito Regolamento Didattico.

AZIONI

1. *Monitoraggio dell'andamento del CdS*: il monitoraggio dell'andamento del corso di laurea avviene con un forte impegno partecipativo da parte degli studenti afferenti al CdS. In sede di attività di monitoraggio, il corpo docente potrà affrontare, assieme ad una rappresentanza degli studenti iscritti, le problematiche relative alla didattica di qualsiasi natura. Verranno periodicamente effettuati incontri congiunti docenti e studenti e non solo con i rappresentanti per diffondere la cultura della qualità interna;
2. *Modalità previste per il coordinamento tra i diversi insegnamenti*: il Coordinatore del Corso di Studi, in collaborazione con Il Gruppo di Assicurazione della Qualità, avrà cura di coordinare i programmi degli insegnamenti, di stilare il Syllabus delle conoscenze di ingresso ecc. **I docenti di riferimento del corso di studio saranno 10 docenti in accordo a quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 6/2019 e dal Decreto Direttoriale n. 2711 del 22/11/2021 e le figure specialistiche 5 come da indicazioni dell'ANVUR.**
3. *Indicazioni trasparenti circa le modalità dello svolgimento delle prove di valutazione*: tutte le informazioni sul corso di studi saranno disponibili sul sito web di Ateneo e su quello del COSPECS, responsabile dell'erogazione della didattica.

Il Coordinatore del Corso di Studio convoca, di norma una volta al mese, i docenti afferenti al CdS per discutere l'offerta formativa e le questioni inerenti alla didattica, segue la progettazione, lo svolgimento e la verifica (Riesame) dell'intero Corso ed è responsabile operativo di tutto il processo AQ del CdS. Nell'espletamento delle proprie funzioni, il Coordinatore del CdS sarà pertanto responsabile del coordinamento della stesura di report specifici volti a monitorare l'andamento del CdS ed a suggerire interventi migliorativi. Il compito principale del Gruppo di Assicurazione della Qualità del CdS, del quale fa parte, è quello di garantire la corretta compilazione della SUA-CdS, della Scheda di Monitoraggio Annuale e del Riesame Ciclico. Il monitoraggio del corso e la verifica avvengono nel rispetto dei requisiti di qualità dello stesso, dettati sia dalla normativa vigente sia dalle Linee Guida interne del Presidio della Qualità (SAQ).

Inoltre, a tal fine, alcune delle attività a cui è preposto riguardano:

- la verifica dei verbali e l'acquisizione della Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti per recepire eventuali criticità emergenti e definire le opportune azioni correttive;
- l'analisi delle opinioni degli studenti;
- l'analisi dell'andamento degli esami di profitto al fine di riferirne al Consiglio di CdS, alla Commissione didattica e al Direttore di dipartimento e definire eventuali azioni correttive;
- l'analisi dei Syllabi degli insegnamenti e la verifica delle informazioni in essi contenute;
- il coordinamento del Comitato di indirizzo per gli incontri periodici con gli esponenti del mondo del lavoro (scuola), al fine di assicurare la continuità tra offerta formative e sbocchi attesi in coerenza con l'evoluzione del mercato del lavoro e secondo quanto stabilità dalle linee guida fornite dal Presidio della Qualità;
- il coordinamento degli incontri periodici con i referenti delle singole aree disciplinari;
- il coordinamento degli incontri con i docenti a contratto;

- il coordinamento degli incontri con le figure specialistiche;
- il coordinamento della formazione delle figure tutoriali;
- il coordinamento delle attività d'insegnamento e di studio finalizzate al conseguimento della laurea, in accordo con il Direttore del Dipartimento e la Commissione didattica);
- eventuali verifiche della coerenza delle modifiche all'offerta formativa con la normativa ministeriale di riferimento;
- esame dei piani di studio e delle pratiche degli studenti da sottoporre all'approvazione del Consiglio (sarà costituita una Commissione didattica all'interno del CdS).

Per quanto attinente all'implementazione di percorsi mirati alla rilevazione delle opinioni formulate sulle esperienze generali di tirocinio delle istituzioni scolastiche ospitanti, verrà avviata una rilevazione periodica per comprendere l'andamento delle attività e la soddisfazione di tirocinanti e delle scuole accoglienti per quanto svolto. Tale rilevazione verrà effettuata in piena collaborazione, anche nella fase di progettazione con tutti gli stakeholder interessati, per giungere a un esito avente carattere di rispondenza a criteri di rigore scientifico e metodologico. In questa direzione, è stata avviata, in sede di Comitato di Indirizzo, una interlocuzione preparatoria al coinvolgimento significativo dei Tutor accoglienti, la cui figura rappresenta uno snodo centrale per la valorizzazione del tirocinio diretto e delle attività didattiche professionalizzanti.

Il CdS si doterà di un organigramma interno delle responsabilità.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia tenuta sempre costantemente aggiornata attraverso la consultazione continua con gli stakeholder interni (studenti, docenti ecc.) ed esterni (parti sociali). A tal fine, vengono organizzati periodici incontri del Coordinatore del CdS con gli studenti e i docenti, nonché le consultazioni le parti sociali (dirigenti e insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria, organizzazioni sindacali, associazioni professionali e di categoria ecc.), a cadenza regolare, da parte del Comitato di Indirizzo e riunioni della Commissione Paritetica Studenti-Docenti. In questi incontri sarà possibile ricevere utili suggerimenti, continuando le pratiche positive inaugurate in fase di istituzione del CdS, con cui sarà possibile mettere in atto periodicamente azioni correttive e di revisione degli obiettivi e contenuti curriculari. Tali questioni verranno opportunamente trattate in sede di Consiglio di Corso di laurea, di Gruppo di Assicurazione della Qualità e di Commissione Didattica.

Il Coordinatore del CdS, con il supporto del Gruppo di Assicurazione della Qualità, organizzerà riunioni *ad hoc* con i docenti-studenti per valutare eventuali problemi emersi da:

- segnalazioni o suggerimenti provenienti dai rappresentanti degli studenti;
- segnalazioni o suggerimenti provenienti dallo sportello di ascolto (da istituire);
- segnalazioni o suggerimenti provenienti dalle parti sociali;
- riunioni di coordinamento e programmazione didattica;
- riunioni di coordinamento con gli altri organi di Ateneo.

Il CdS prevede anche diverse attività collegiali finalizzate alla revisione del percorso formativo, che riguardano:

- Commissione Paritetica docenti-studenti di Dipartimento;
- Gruppo di Assicurazione della Qualità;
- Incontri periodici Commissione didattica;
- Coordinatori del CdS con gli studenti;
- Incontri periodici del Coordinatore del CdS con i docenti delle diverse aree.

In tali contesti, sono analizzati e verificati i problemi descritti e vengono individuate e avanzate soluzioni per risolverli.

Verrà creato un apposito Repository interno di base per la messa a disposizione e la condivisione della documentazione delle attività collegiali. Il Coordinatore, così come i docenti tutor come il resto dei docenti del CdS e del Dipartimento, saranno raggiungibili dagli studenti o dai loro rappresentanti in caso di eventuali problemi e tutti i riferimenti di reperibilità sono a disposizione sul sito. Come già spiegato nella sezione 3. *Le risorse del CdS - Dotazione e qualificazione del personale docente, delle figure specialistiche e dei tutor*, il CdS si doterà di un organigramma interno di responsabilità e di una Commissione didattica interna per l'innovazione, che avrà l'intento di verificare l'andamento dei singoli insegnamenti, di discutere eventuali problemi emergenti, condividere pratiche didattiche qualitativamente apprezzabili, promuovere nuovi approcci metodologici nella didattica, promuovere la programmazione interna, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, il bilanciamento dei crediti per semestre, la distribuzione del carico di lavoro degli studenti, i progetti di innovazione didattica, anche in rapporto con il Teaching Learning Center nascente, le modalità e le forme di supporto agli studenti, l'uso di forme e materiali compensativi e dispensativi, la riflessione sugli strumenti di valutazione ecc. Inoltre, al fine di garantire che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate verranno, per aree, svolte riunioni ad hoc con le figure professionali esperte del mondo della scuola per fare coerenza ai percorsi in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca e alle figure esperte come quelle del docente su posti di sostegno, docente tutor o orientatore ecc.

Gli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti saranno puntualmente analizzati al termine di ogni semestre e verranno discussi gli eventuali problemi nella Commissione didattica, proponendo anche piani d'azione di Dipartimento congiunti tra i CdS in un'ottica di miglioramento continuo.

Le opinioni degli studenti sono inoltre specificamente considerate in sede di elaborazione della Scheda di Monitoraggio annuale. Tutta la documentazione che riguarda la qualità sarà caricata e resa disponibile sulla piattaforma Institutional Digital Repository Application (IDRA).

Parti sociali

Le parti sociali esterne vengono consultate periodicamente attraverso il Comitato di Indirizzo. Tuttavia, per la progettazione del CdS, si è però fatto riferimento alla consultazione del CdS in Scienze pedagogiche e al Comitato ordinatore/promotore, di cui il Comitato di indirizzo è stato nominato in logica continuità, il quale viene convocato almeno due volte l'anno. Potrà prevedere anche incontri trasversali tra più Corsi di Studio (appartenenti a livelli diversi) e la partecipazione del Direttore di Dipartimento. Il Comitato di Indirizzo, specifico per il CdS, sarà rappresentativo delle principali parti interessate, in modo da essere coerente con i profili culturali in uscita. Verrà convocato dal Coordinatore del CdS almeno due volte l'anno, anche in modalità telematica. Di regola, sarà pianificata una riunione del Comitato di Indirizzo prima dell'avvio del processo di predisposizione della Scheda SUA-CdS, in modo tale da avere la possibilità di definire in tempo utile eventuali modifiche da apportare alla progettazione del CdS.

Un'altra riunione verrà svolta prima delle attività di Riesame Ciclico, allo scopo di garantire il collegamento con le attività di riesame. In sintesi, le interazioni in itinere con le parti interessate verranno realizzate con la seguente modalità:

- analisi documentale;
- riunioni annuali del CdS;
- riunioni con cadenza regolare del Comitato di Indirizzo (almeno due volte l'anno);
- riunioni di coordinamento locale.

In coerenza con le Linee Guida per la Consultazione delle Parti Interessate, nella sezione https://archivio.unime.it/sites/default/files/Corsi_di_nuova_istituzione-Consultazione_parti_interessate.pdf. Saranno resi disponibili i verbali del Comitato di Indirizzo, vengono messi a disposizione degli incontri il progetto formativo del Corso di Studio, dal quale emergono gli obiettivi formativi specifici del corso, i risultati di apprendimento attesi e le figure professionali con i relativi sbocchi occupazionali, piano di studi e i dati e le informazioni sull'occupabilità dei laureati.

Il materiale informativo ai soggetti e alle istituzioni coinvolti nella consultazione prima che vengano effettuati gli incontri.

La consultazione viene strutturata in formato di focus group, in modo tale da consentire che ogni partecipante possa fornire il proprio apporto all'incontro, del quale viene redatto apposito verbale. Successivamente, il verbale e i documenti prodotti saranno esaminati in sede di riunione del Gruppo di assicurazione della qualità del CdS e del Consiglio di Corso di studio, nelle quali si deciderà quali suggerimenti recepire e quali azioni intraprendere sulla base degli input ricevuti dalle parti sociali. Nel formulare e approvare gli interventi di aggiornamento e revisione, il CdS prenderà in considerazione i suggerimenti provenienti dalle parti interessate consultate, le indicazioni derivanti dall'analisi di pubblicazioni e studi di settore e quelle provenienti dai risultati delle opinioni delle scuole, dell'associazionismo ecc., che ospitano gli studenti per il tirocinio diretto. Le parti consultate saranno informate sui suggerimenti ricevuti e recepiti dal CdS. I soggetti responsabili della qualità del Dipartimento (Direttore del Dipartimento) e dell'Ateneo saranno tenuti tempestivamente informati sui suggerimenti effettivamente recepiti e poi messi in atto dal CdS in conseguenza delle consultazioni e delle altre analisi condotte sulle diverse fonti di informazione.

Fonti documentali

- Note MUR / ANVUR
- Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2024-2025 (approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR con delibera n. 222 del 21/09/2023)
- Modello per la redazione del documento di progettazione dei CdS di nuova istituzione a.a. 2024/25
- Documenti Ateneo
- Aggiornamento della Timeline di Ateneo CdS di nuova istituzione e/o in replica di sede A.A. 2024/25(link is external) (nota prot. 4871 del 17/01/2024)
- Timeline di Ateneo CdS di nuova istituzione e/o in replica di sede A.A. 2024/25(link is external) (nota prot. 119302 del 25/09/2023)
- Documenti del Presidio della Qualità
- Modello per la redazione del documento di progettazione dei CdS di nuova istituzione a.a. 2024/25
- Linee Guida per la costruzione della Matrice di Tuning dei Corsi di Studio
- Format per la compilazione della "Didattica Programmata"
- Indicazioni operative per la consultazione con le parti interessate
- Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 2024/25)
- Evento formativo del 14/05/2019: per una ottimizzazione dei quadri relativi alla Qualità della SUA-CdS



Documenti chiave

- Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.
- Documenti a supporto
- Documenti di analisi delle opinioni degli studenti
- Riunioni di progettazione
- Verbali opinioni degli studenti
- Verbali parti sociali
- Verbali della Commissione didattica
- Verbali del Consiglio di Dipartimento

Base per la compilazione della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio - SUA-CdS

- SUA-CdS (Quadri: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D)